



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

9/2 (2016)

Indice

In cammino... - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-47

Ieri

3-5

Oggi

6-10

Domani

11-16

Una finestra sul mondo

17-19

Dialogo interreligioso

20-24

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Annuncio e misericordia. Parole chiave dell'ottavario per l'unità dei cristiani (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 27/01/2016 p. 6); *Accoglienza tema ecumenico. Concluso a Saskatoon il Canadian Churches Forum* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 31/01/2016 p. 6); *Come un torrente di giustizia* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 12/02/2016 p. 7); *Un giardino dai mille fiori. Chiesa e tradizioni cristiane in Italia nel XXI secolo* (RICCARDO BURIGANA, «Toscana Oggi» 24/01/2016, pp. 18-19); *Il cardinale Ermenegildo Florit, biblista e pastore premuroso. Il Convegno. Seminario di studi a Firenze a cura della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale* (RICCARDO BURIGANA, «Toscana Oggi» 14/02/2016, p. 14); *Settimana per l'unità dei cristiani: 530 appuntamenti. È l'Italia ecumenica che si mobilita* (MARIA CHIARA BIAGIONI, «SIR» 19/01/2016); *Il Vento della Fratellanza. Ecumenismo - 50° Anniversario della Cappella di S. Giuseppe* (BERND PRIGGE, «Veritas in caritate» 9/2 (2016)); *La Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani* (STEFANO SICCARDI, «Veritas in caritate» 9/2 (2016)); *Chiesa ortodossa romana in festa* (RAFFAELLA BIANCHI, «Il Cittadino» 01/02/2016 p. 2); *Dialogo nel segno della pace. Il vescovo, insieme al sindaco di Modena e alle altre autorità cittadine in visita alla moschea Casa della saggezza, misericordia e convivenza* (MARIA PIA CAVANI, «Il Nostro Tempo»); *Consiglio Episcopale Ortodosso d'Italia e Malta (CEOIM) - Comunicato Stampa della VI seduta* (Venezia, 28 gennaio 2016); *Sinassi dei Primate delle Chiese Ortodosse - Comunicato* (Chambésy, 21- 28 Gennaio 2016); *Comunicato della Sala Stampa della Santa Sede - Il Santo Padre Francesco a Lund, Svezia, per commemorare il 500° anniversario della Riforma* (Città del Vaticano, 25 gennaio 2016); *Comunicato della Sala Stampa della Santa Sede - Udienza al Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran* (Città del Vaticano, 26 gennaio 2016); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 16/01-14/02/2016*

25-35

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Discorso alla Comunità ebraica*, Roma, 17 gennaio 2016; Papa FRANCESCO, *Discorso per l'udienza alla Delegazione Ecumenica della Chiesa Luterana in occasione della Festa di Sant'Enrico*, Città del Vaticano, 18 gennaio 2016; Papa FRANCESCO, *Discorso per l'Udienda generale*, Città del Vaticano, 20 gennaio 2016; Papa FRANCESCO, *Omelia per la celebrazione dei Secondi Vespri a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*, Roma, 25 gennaio 2016; FRANCESCO, Vescovo di Roma, Papa della Chiesa Cattolica, e KIRILL, Patriarca di Mosca e di tutta la Russia, *Dichiarazione comune*, L'Avana, 12 febbraio 2016; Patriarca KIRILL, *Parole doo la firma della Dichiarazione comune con papa Francesco*, L'Avana, 12 febbraio 2016; Papa FRANCESCO, *Parole dopo la firma della Dichiarazione comune con il Patriarca Kirill*, L'Avana, 12 febbraio 2016

36-42

Sul concilio Vaticano II

TIZIANA BERTOLA, *Fra «rottura» e «profezia». Trentennale cammino del dialogo interreligioso inaugurato da Nostra aetate*, in «Colloquia Mediterranea» 5 (2015), pp. 235-273

43

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

PAOLO VIAN, *Dottrina e semplicità. Heinrich Denifle fra Graz, Parigi e Roma*, in «L'Osservatore Romano», 12/02/2016, p. 4

44

Spiritualità ecumenica

Presentazione di Gesù al Tempio, a cura di MAURO LUCCHESI

45-46

Da Strasburgo...

Sui diritti umani a margine di una visita di GUIDO BELLATTI CECCOLI

47

Memorie storiche

ALBERTO ABLONDI, *Pellegrinaggio ecumenico in Russia*, in «La Settimana», n 14/37-28 (1979), pp. 1-2

48-49

In cammino...

«Una volta io ho detto che se l'unità si fa nello studio, studiando la teologia e il resto, forse verrà il Signore e ancora noi staremo facendo l'unità. L'unità si fa camminando, camminando: che almeno il Signore, quando verrà, ci trovi camminando. Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio»: con queste parole, durante il volo che lo portava da L'Avana a Città del Messico, papa Francesco ha commentato l'incontro con il Patriarca Kirill, incontro che era avvenuto poche ore prima, nel primo pomeriggio di venerdì 12 febbraio, nell'aeroporto della capitale cubana. Il papa di Roma e il patriarca di Mosca si sono «finalmente» incontrati, dopo anni nei quali si era parlato tanto di questo incontro, tra progetti, trattative, speranze e delusioni. Della possibilità di un incontro con il patriarca Kirill Papa Francesco ne aveva parlato, nella conferenza stampa, sull'aereo che lo riportava a Roma, dopo il viaggio apostolico in Turchia, il 30 novembre 2014, quando aveva detto: «io gli [a Kirill] ho fatto sapere, e anche lui è d'accordo, c'è la volontà di trovarci. Gli ho detto: "Io vengo dove tu vuoi. Tu mi chiami e io vengo"; e anche lui ha la stessa volontà. Ma in questi ultimi tempi, con il problema della guerra, il poveretto ha tanti problemi lì, che il viaggio e l'incontro con il Papa è passato in secondo piano. Ma tutti e due vogliamo incontrarci e vogliamo andare avanti.» Dopo queste parole si erano rincorse, fino al quando il 5 febbraio Mosca e Roma, contemporaneamente, hanno dato l'annuncio del dove e quando dell'incontro che «preparato da lungo tempo, sarà il primo nella storia e segnerà una tappa importante nelle relazioni tra le due Chiese. La Santa Sede e il Patriarcato di Mosca auspicano che sia anche un segno di speranza per tutti gli uomini di buona volontà. Invitano tutti i cristiani a pregare con fervore affinché Dio benedica questo incontro, che possa produrre buoni frutti.» L'incontro si è svolto in un clima di grande fraternità e gioia, come hanno sottolineato i due e come è rimasto negli occhi di chi ha potuto seguire i momenti pubblici di questo incontro, che ha avuto un un primo momento pubblico, un lungo, quasi due ore, dialogo privato, la firma di una *Dichiarazione comune* e un breve commento. Sul fatto che l'incontro costituisca non tanto un punto di arrivo di anni di trattative, ma piuttosto l'inizio di una nuova stagione del cammino ecumenico, fatto di dialogo e di testimonianza condivisa, si sono soffermati in tanti tra i commentatori, anche se va notato che alcuni hanno cercato di leggere questo incontro in una prospettiva politica, considerando il suo valore ecumenico e spirituale, come secondario oppure, talvolta, del tutto inesistente. Ci sarà modo, proprio per lo straordinario rilievo di questo incontro e per il contenuto della *Dichiarazione comune* non solo per il movimento ecumenico ma per la vita del cristianesimo, di tornare, fin dal prossimo numero di «Veritas in caritate», ma fin da ora è importante porre l'accento sulla dimensione «pastorale» della *Dichiarazione* e dell'incontro, così come ha detto papa Francesco nella chiacchierata con i giornalisti nel viaggio da L'Avana a Città del Messico: l'incontro di papa Francesco e del patriarca Kirill per il luogo, per lo stile, per il contenuto, è una pagina di storia dell'ecumenismo, di quelle, non molte, che segnano un prima e un dopo nel cammino dei cristiani per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa, soprattutto alla luce dei passi compiuti da papa Francesco per il superamento delle divisioni, e dal mondo ortodosso del quale il patriarca Kirill è uno degli assoluti protagonisti, per il rafforzamento della comunione, tanto più nell'ormai imminente celebrazione del Sinodo Panortodosso, che si terrà a Creta, dal 14 al 27 giugno, come è stato deciso nella riunione della Sinassi dei patriarchi, che si è tenuta a Chambessy dal 21 al 28 gennaio.

Proprio per ospitare la *Dichiarazione comune*, sottoscritta da papa Francesco dal patriarca Kirill e le loro parole dopo la firma della *Dichiarazione*, che si possono leggere nella *Documentazione Ecumenica*, si è deciso di riaprire questo numero di «Veritas in caritate», che era già stato chiuso, il 5 febbraio, pochi giorni dopo la conclusione della Settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani, che quest'anno ha assunto un rilievo particolare, non solo per il grande numero di iniziative locali che hanno caratterizzato questi giorni in Italia. Infatti sono stati giorni particolarmente intensi di parole e di gesti che hanno ulteriormente arricchito il cammino ecumenico, dalla visita di papa Francesco alla Sinagoga di Roma fino alla celebrazione dei Vespri, per la conclusione della Settimana nella basilica di San Paolo fuori le mura, passando dall'annuncio di papa Francesco della sua volontà di prendere parte alla commemorazione ecumenica del 500° anniversario della nascita della Riforma, che si svolgerà a Lund, il 31 ottobre 2016; nel quadro del dialogo interreligioso si deve anche ricordare l'incontro di papa Francesco con il presidente della Repubblica Islamica Iraniana, avvenuto all'indomani della Settimana di preghiera.

Della straordinaria ricchezza della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e della Giornata per il dialogo con il popolo ebraico vengono pubblicati riflessioni e cronache nella *Rassegna stampa*, solo per aprire qualche finestra su un panorama tanto ricco e in movimento, quale è il dialogo ecumenico in Italia. In allegato in questo numero si può trovare l'elenco delle iniziative locali per la Settimana di preghiera (SPUC2016) e per la Giornata del 17 gennaio (GiornataEbraismo2016) che raccolgono le notizie di centinaia e centinaia di incontri in decine di diocesi in Italia. La redazione di questo elenco è stato possibile grazie alla collaborazione di tanti che hanno voluto condividere i programmi delle iniziative diocesane con «Veritas in caritate»; a loro va uno speciale ringraziamento.

Infine, sempre nel mese di gennaio, c'è stato un avvicendamento nella presidenza della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana; infatti mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, è stato eletto presidente della Conferenza Episcopale dell'Abruzzo e del Molise e quindi, secondo il Regolamento della CEI, ha dovuto rinunciare alla carica di presidente della Commissione. Mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli, ha assunto la carica ad interim di presidente della Commissione episcopale, in attesa dell'elezione del nuovo presidente che avverrà nella prossima Assemblea generale della CEI; tra i membri della Commissione si è avuto anche l'avvicendamento tra mons. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, con mons. Gerardo Antonazzo, vescovo di Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo.

Riccardo Burigana

Venezia, 16 febbraio 2016

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello

Ieri

GENNAIO

- 8 VENERDÌ FANO. *Samuele Giombi, In preparazione al viaggio ecumenico sui luoghi di Lutero nell'ottobre 2016.* Sala don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 8 VENERDÌ FOGGIA. *Riunione del Consiglio ecumenico di Foggia.* Chiesa Valdese. Ore 20.00
- 8 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Pastore battista Martin Ibarra, I nodi dottrinali all'interno delle Chiese protestanti e con ortodossi e cattolici.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 8 VENERDÌ BUTTRIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la presenza di alcuni partecipanti all'incontro di Valencia.* Chiesa Parrocchiale. Ore 20.30
- 8 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé, con la partecipazione di don Luciano Morello.* Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 9 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con una meditazione sulle parole di fr. Alois a Valencia.* Cappella della Chiesa di Olmi, via Claudia Augusta 2. Ore 21.00
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Parrocchia ortodossa di San Giovanni Battista, Chiesa di San Bartolomeo. Ore 21.15
- 11 LUNEDÌ FIRENZE. *Presentazione degli Atti del convegno per il 50° di Nostra Aetate, organizzato dall'International Council of Christians and Jews. Interventi di don Stefano Tarocchi e di Lisa Billig.* Incontro promosso dalla Facoltà Teologicadell'Italia Centrale e dall'Amicizia ebraico-cristiana di Firenze. Auditorium, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, via Folco Portinari 5. Ore 17.00
- 11 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il libro del Deuteronomio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 11 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Marco Brunazzi, Ebraismo e socialismo in Russia.* Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 11 LUNEDÌ TORINO. *Clementina Mazzucco, I padri orientali, dalla Scuola di Alessandria ai grandi Cappadoci.* Ciclo di incontri storico-religioso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità ebraica di Torino. Centro Sociale della Comunità, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 12 MARTEDÌ ROMA. *L'unità fra cristiani in cammino. James Puglisi sa, Vite per l'unità.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 12 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00

- 13 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Marco Vergottini, La Teologia della storia e della speranza - Pannenberg e Moltmann.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 13 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Cerimonia di svelamento della targa che identifica il Convento di via Faentina 195 come Casa di vita in memoria della Madre M. Maddalena Cei e delle suore che hanno nascosto dei bambini ebrei.* Cerimonia promossa dalla Fondazione Internazionale Raoul Wallenberg e dall'Istituto Suore Serve di Maria SS. Addolorata. Via Faentina 195. Ore 10.30
- 14 GIOVEDÌ FIESOLE. *Ricordo di Giorgio Spini nel decennale della sua scomparsa.* Incontro promosso da Comune di Fiesole, Sede Rai della Toscana, Fondazione Circolo Fratelli Rosselli. Sala del Basolato, piazza Mino 26. Ore 21.00
- 15 VENERDÌ FERRARA. *Don Celestino Mbalanga, L'ecumenismo secondo papa Francesco.* Chiesa di San Caterina, via Pacinotti 54. Ore 21.00
- 15 VENERDÌ PERA DI FASSA. *Misericordia tra Antico e Nuovo Testamento. Incontro di catechesi ecumenica.* Canonica. Ore 20.30
- 15 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Sala Pantaleo, Monastero delle Suore Clarisse. Ore 21.15
- 15 VENERDÌ RAPALLO. *II Corso di ecumenismo. Pastore battista Martin Ibarra, Rapporti con ortodossi e cattolici.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.30 – 20.00
- 16 SABATO MAGUZZANO. *Preghiera mensile per l'unità dei cristiani.* Abbazia. Ore 19.30
- 16 SABATO ROVERETO. *Suoni di Dio. Tra Oriente e Occidente. L'ensemble Concilium del Centro Ecumenico in un percorso di canti delle diverse tradizioni cristiane nel ricordo di Florestana Sfredda Piccoli.* Chiesa di Santa Marta. Ore 16.00
- 16 SABATO TRENTO. *Non solo parole. Luoghi di comunione. Apertura degli spazi ecumenici rinnovati.* Centro Ecumenico Diocesano. Ore 11.00
- 17 DOMENICA CONDINO. *Preghiera ecumenica.* Chiesa Parrocchiale. Ore 15.00
- 19 MARTEDÌ FERRARA. *Massimo Faggioli e Piero Stefani, Dove va la Chiesa di papa Francesco?.* Sala della Musica, vicolo Boccaleone 19. Ore 17.00
- 19 MARTEDÌ ROMA. *L'unità fra cristiani in cammino. La forza della preghiera. Liturgia della Parola, animata dai fratelli di Taizé, presieduta dal card. Kurt Koch.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Fede e Cultura Alberto Hurtado. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 20 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Evoluzione della Teologia e del pensiero. Don Dario Balocco, La teologia della comunità e dell'esistenza; Bonhöffer.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 20 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. VI Incontro Genesi 20-21. Relatori rav A. Spagnoletto e mons. R. Vignolo. Modera Y.*

Ortona. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30

- 20 MERCOLEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. Rav Yuval Cherlow e padre Luigi Gioia osb, Celebrazioni liturgiche in società secolarizzate.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 23 SABATO RAPALLO. *Il Corso di ecumenismo. Ecumenismo: a che punto si trovano le chiese oggi con il dialogo? Tavola rotonda con interventi di Giorgio Karalis, don Federico Pichetto e del pastore battista Martin Ibarra.* Corso promosso dalla diocesi di Chiavari. Villa Queirolo. Ore 16.00
- 23 SABATO ROMA. *Martin Lutero: 500 anni dalla Riforma. Padre Giancarlo Pani sj e pastore luterano Jens-Martin Kruse. Moderatore padre Francesco Occhetta sj.* Sede del La Civiltà Cattolica. Ore 18.00
- 25 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Paolo Sciunnak, Talmud.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 25 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Maurizio Piperno Beet, Il Sinonismo dopo la grande guerra.* Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 26 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 27 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30
- 27 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Testimonianze dalle Chiese Protestanti a Milano. Rev. Vickie Sims, Chiesa Anglicana.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 28 GIOVEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola. Ore 19.00
- 28 GIOVEDÌ LECCE. *Presentazione del libro Gli ebrei nel Salento a cura di Fabrizio Lelli. Interventi di Fabrizio Lelli e Marcello Aprile. Modera Mariarita Ciccarese.* Incontro promosso dall'Associazione Dialogo. Sala del Monastero delle Benedettine, piazzetta Conte Accardo. Ore 18.30
- 29 VENERDÌ LUCCA. *«Insieme senza sosta». La Chiesa di Lucca ricorda mons. Giuliano Agresti a 25 anni dalla sua morte. Mons. Lorenzo Chiarinelli, vescovo emerito di Viterbo, Il contributo di mons. Agresti alla recezione del Concilio nella Chiesa italiana e mons. Pasquale Iacobone, La via della bellezza: cammino di evangelizzazione e dialogo.* Salone dell'Arcivescovato. Ore 17.30
- 31 DOMENICA BOLOGNA. *Silvia Scatena, Taizé: il significato di un anniversario. Ore 18. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Santuario di Santa Maria della Pace del Baraccano. Ore 16.30

Oggi

FEBBRAIO

- 1 LUNEDÌ CHIOMONTE. *Figure di donna nella Bibbia. Monica Quirico, La donna nei Proverbi.* Incontri ecumenici in Val di Susa, promossi dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Cristiana Evangelica di Borgone. Locali Parrocchiali, piazza della Chiesa 1. Ore 21.00
- 1 LUNEDÌ FIRENZE. *Claudio Gianotto, Il mondo degli apocrifi e le fonti per la storia di Gesù.* Ciclo di conferenze promosse dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Firenze. Aula Magna, Facoltà di Teologia dell'Italia Centrale. Ore 17.00
- 1 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Giuseppe Momigliano, Giona: un profeta fuori dal coro.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 1 LUNEDÌ PERUGIA. *Lutero e la Riforma in Europa. Introduce Annarita Caponera.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 2 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Y. Redalié – M. Marcheselli, Lettura interconfessionale della Bibbia e cammino ecumenico.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00
- 2 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 3 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Testimonianze dalle Chiese Protestanti a Milano. Pastore valdese Giuseppe Platone, Chiesa Valdese.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 3 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. VII Incontro Genesi 22. Relatori rav R. Della Rocca e p. J.P. Sonnet. Modera L. Nason.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 3 MERCOLEDÌ PADOVA. *Lucia Poli, Incontro sull'Ebraismo.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale S. Croce 44. Ore 18.15
- 3 MERCOLEDÌ TRENTO. *Synforum. Sotto la quercia di Mamre dialoghi e confronti sulle vite degli altri.* Centro Ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.15
- 3 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 4 GIOVEDÌ MILANO. *Susanna Peyronel, Pietro Adamo, Gianclaudio Civale e Martino Laurent, Guerre di religione e convivenza. Quando i valdesi nel Seicento...* Incontro promosso dal Centro Culturale Protestante. Sala, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12°. Ore 18.00

- 4 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «Il perdono di Dio» Is. 1,14-20.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 5 VENERDÌ PREMARIACCO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa parrocchiale. Ore 20.30
- 5 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la presenza di sr. Maria Silvia delle Suore Domenicane di Betania.* Ore 21.00
- 5 VENERDÌ UDINE. *Pastore luterano Dieter Kampen, Lutero: un uomo in ricerca della Verità.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 6 SABATO BARI. *Yann Redalié, Le parabole di Gesù.* Seminario promosso dal XIV Circuito delle Chiese Metodiste e Valdesi e l'Associazione Chiese Evangeliche Battiste di Puglia e di Basilicata. Chiesa Battista, corso Sonnino 25. Ore 9.30
- 6 SABATO FIRENZE. *I cristiani contro l'ergastolo. Ore 10.00 Tavola rotonda con interventi del pastore Francesco Sciotto, di Pietro Costa, di Emilio Santoro, di Beniamino Deidda e di Nicola Valentino. Ore 16.00 Preghiera ecumenica. Segue un concerto del Gospel Florence Christian Fellowship.* Incontro promosso dal Centro Sociale Evangelico in collaborazione con la Regione Toscana. Chiesa Valdese, via Micheli.
- 6 SABATO GENOVA. *Verso il 2017 Cinquecentenario della Riforma. Teodoro Fanlo y Cortes, La (ri)scoperta della Bibbia.* Ciclo di incontri promosso dalle Chiese Protestanti di Genova. Centro Culturale dell'Inglesia, via Assarotti 42. Ore 16.30
- 8 LUNEDÌ PERUGIA. *Riforma in Italia. Introduce Annarita Caponera.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 8 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Ori Sierra Lampronti, Martin Buber: filosofo e politico.* Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 81 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il libro del Deuteronomio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenico di La Spezia. Chiesa Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 9 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 10 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Testimonianze dalle Chiese Protestanti a Milano. Pastora Dorothee Mack, Chiesa Metodista.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantesimo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00
- 11 GIOVEDÌ ROMA. *Presentazione del libro Grammatica dell'ascolto di Giampiero Comolli. Interventi del pastore valdese Paolo Ricca, di Marco Politi e di Anna Foa.* Incontro promosso dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia e dalla Facoltà Valdese di Teologia. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia. Ore 18.00
- 11 GIOVEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Incontri dall'11 febbraio al 19 marzo, dal lunedì al sabato, due volte al giorno (Ore 12.00 e alle Ore 17.00). Chiesa di San Giovanni Battista de' Fiorentini.
- 12 VENERDÌ ASTI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria Nuova. Ore 21.00

- 12 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Sala Pantaleo, Monastero delle Suore Clarisse. Ore 21.15
- 13 SABATO BOSE. *Sulle vie dell'incontro. Itinerari ecumenici, proposta di percorsi di conoscenza, con riflessioni, silenzio, preghiera e fraternità*. (13-14 Febbraio)
- 13 SABATO REGGELLO. *Pastore Domenico Maselli, Attualità della Riforma*. Centro Casa Cares, via Pietrapiana 56. Ore 17.00
- 14 DOMENICA ROMA. *Don Carlo Molari e Eric Noffke, «Chi dite che io sia?» I 'volti' di Gesù nel Nuovo Testamento*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Roma. Foresteria delle monache camaldolesi, via Clivio dei Publicii 2. Ore 16.30
- 15 LUNEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Toscana, presieduta da don Mauro Lucchesi*. Convento di Santa Maria Novella. Ore 10.00
- 15 LUNEDÌ MILANO. *C'è un tempo per... (Qo. 3,1-8). Chiese cristiane tra riforma e profezia. Riformare tra Primo e Secondo Testamento: uno sguardo biblico. Introduce Piero Stefani*. Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, con la partecipazione del Gruppo Coppie Interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00 – 19.30
- 15 LUNEDÌ MARICONDA. *Don Angelo Barra e il pastore Antonio Squitieri, Sul Salmo 51*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Salerno. Chiesa di Santa Maria di Pompei. Ore 19.00
- 15 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Benedetto Carucci Viterbi, Rabbi Abba ben Ibò (rav): rendere conto delle cose belle di cui si è goduto*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 15 LUNEDÌ PERUGIA. *Una pre-riforma in Italia: il Valdismo. Introduce Annarita Caponera e il pastore valdese Pawel Gajewski*. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 15 LUNEDÌ TORINO. *Rav Ariel Di Porto, La letteratura del Midrash*. Ciclo di incontri storico-religioso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità ebraica di Torino. Centro Sociale della Comunità, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 16 MARTEDÌ TORINO. *Giubileo della Riforma (1517 – 2017). Lothar Vogel, Lutero e la Riforma europea e Susanna Peyronel, La Riforma in Italia tra speranza e sconfitta*. Ciclo di cinque seminari sull'attualità della Riforma protestante, promosso dal Centro Evangelico di Cultura Arturo Pascal di Torino. L.C. "Massimo D'Azeglio", via Parini 8. Ore 15.00 – 18.00
- 16 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 17 MERCOLEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche Bianco e Nero. Carlo Longo, Tommaso Campanella: in dialogo con il mondo*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Portico dei pellegrini, Basilica di San Nicola. Ore 18.30
- 17 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Testimonianze dalle Chiese Protestanti a Milano. Pastore Massimo Aprile, Battismo*. Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantismo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00

- 17 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. VIII Incontro Genesi 23. Relatori Y. Pinhas e M. Beux Jaeger. Modera F. Vaselli.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 17 MERCOLEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. Yair Zakovitch e padre Innocenzo Gargano osb cam, Approfondimenti biblici sul rapporto tra memoria, oblio e perdono.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 17 MERCOLEDÌ TRENTO. *Synforum. Sotto la quercia di Mamre dialoghi e confronti sulle vite degli altri.* Centro Ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.15
- 16 MARTEDÌ BOLOGNA. *Mons. Gabriele Cavina e il pastore avventista Davide Romano, Battesimo e ri-battesimo: quale prassi a più di 30 anni dal BEM? Modera il pastore metodista Michel Charbonnier.* Chiesa Metodista, via Venezian. Ore 21.00
- 18 GIOVEDÌ NAPOLI. *Riflessione sui 40 di vita del GIAEN.* Chiesa Battista, via Foria 93. Ore 18.00
- 19 VENERDÌ MILANO. *Quaresima ecumenica: Abramo. Celebrazione del vespro, momento musicale, riflessione e inno finale. Riflessione di mons. Gianantonio Borgonovo.* Ciclo di incontro promosso dalla Comunità Pastorale di Greco. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.30
- 22 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Elia Richetti, Shulchan Arukh.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 22 LUNEDÌ PERUGIA. *Verso il 500° della Riforma. Introduce Annarita Caponera.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 22 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Sarah Kaminski, Il ruolo della letteratura nella rinascita dell'ebraico: dall'haskallah al XX secolo.* Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 23 MARTEDÌ TORINO. *Giubileo della Riforma (1517 – 2017). Simone Maghenzani, Il protestantesimo e la costruzione di una società (1600-1700) e Martin Wallraff, Il protestantesimo: una cultura (1800-1900).* Ciclo di cinque seminario sull'attualità della Riforma protestante, promosso dal Centro Evangelico di Cultura Arturo Pascal di Torino. L.S. "Alessandro Volta", via Filippo Juvarra. Ore 15.00 – 18.00
- 23 MARTEDÌ TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cappella universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 24 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30
- 24 MERCOLEDÌ CERNUSCO SUL NAVIGLIO. *La grandezza della nostra fede comune. Conclusioni. Padre Paolo Nicelli, I diversi paradigmi della missione Ad Gentes, dalla Conferenza di Edinburgo (1910) ad oggi.* Corso per conoscere e incontrare le Chiese della Riforma e il Protestantesimo promosso dalla Scuola di Formazione Teologica per laici – Zona Pastorale VII in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Centro Cardinale Colombo, piazza Matteotti 20. Ore 21.00 – 23.00

- 25 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso russo Andrey Bojtsov, Il comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 26 VENERDÌ MILANO. *Quaresima ecumenica: Abramo. Celebrazione del vespro, momento musicale, riflessione e inno finale. Riflessione di Salvatore Natoli.* Ciclo di incontro promosso dalla Comunità Pastorale di Greco. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.30
- 26 VENERDÌ VERONA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Domenico al Corso. Ore 20.45
- 27 SABATO PRATO. *Linguaggio dell'Amore nel Nuovo Testamento. I Corinzi 13,14-7. Interventi del padre Giancarlo Bruni e del pastore Mario Affuso. Segue momento di convivialità.* Parrocchia di Pio X alle Fonti. Ore 10.00
- 27 SABATO REGGELLO. *Pastore Domenico Maselli, Attualità della Riforma.* Centro Casa Cares, via Pietrapiana 56. Ore 17.00
- 28 DOMENICA TRENTO. *Preghiera ecumenica per la quaresima. Vespro cattolico con predicazione evangelica.* Chiesa di Santa Maria Maggiore. Ore 18.00
- 29 LUNEDÌ BOSE. *Manuel Nin, Introduzione alle liturgie orientali.* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (29 Febbraio – 3 Marzo)
- 29 LUNEDÌ NAPOLI. *Pastore L. Magri e Imam Nasser Hidouri, Nei testi sacri dell'ebraismo, del cristianesimo e dell'islam è legittimata la violenza?* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Napoli. Basilica di Santa Maria di Piedigrotta, piazza Piedigrotta. Ore 17.00
- 29 LUNEDÌ PADOVA. *Rav Adolfo Locci, La Kasheruth: regole dell'alimentazione per una vita più umana.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 29 LUNEDÌ PERUGIA. *Una Riforma anche per la Chiesa Cattolica?. Introduce Annarita Caponera.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verزارo 23. Ore 18.00
- 29 LUNEDÌ TRENTO. *La speranza della Croce: stile del cristiano.* Convegno Biblico. Studio Teologico Accademico, Vigilium, via Endrici 14. (29 Febbraio – 1 Marzo)

Domani

MARZO

- 1 MARTEDÌ TORINO. *Giubileo della Riforma (1517 – 2017). Pawel Gajewski, Protestantesimo e filosofia e Fulvio Ferrario, L'etica della responsabilità.* Ciclo di cinque seminari sull'attualità della Riforma protestante, promosso dal Centro Evangelico di Cultura Arturo Pascal di Torino. L.C. "Massimo D'Azeglio", via Parini 8. Ore 15.00 – 18.00
- 2 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. IX Incontro Genesi 24. Relatori Y. Kamisky e D. Mack. Modera A. Ratti.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Sala Ricci. Ore 18.30
- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «La preghiera come resistenza al male» Mt. 6,9-13.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremito della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 4 VENERDÌ MILANO. *Quaresima ecumenica: Abramo. Celebrazione del vespro, momento musicale, riflessione e inno finale. Riflessione di Bruno Segre.* Ciclo di incontro promosso dalla Comunità Pastorale di Greco. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.30
- 5 SABATO BRESCIA. *1517-2017. Lutero a 500 anni dalla Riforma. Don Angelo Maffei, Lutero e la Riforma: un quadro storico. Ore 16.30 Fulvio Ferrario, La penitenza, le indulgenze e la salvezza. X Corso sull'ecumenismo promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e della Scuola di Teologia per laici della diocesi di Brescia. Polo Culturale Diocesano (ex Seminario), via Bollani 20. Ore 14.30*
- 5 SABATO TORINO. *«Accogliete i bambini, allora accogliete me.» La Giornata Mondiale di Preghiera per le donne da Cuba.* Chiesa di Sant'Antonio da Padova. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ BORGONE DI SUSÀ. *Figure di donna nella Bibbia. Silvio Bertolo, Maria, madre di Gesù.* Incontri ecumenici in Val di Susa promossi dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Cristiana Evangelica di Borgone. Chiesa Cristiana Evangelica, via IV Novembre 10. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ CIVITAVECCHIA. *Preghiera ecumenica in preparazione alla Pasqua.*
- 7 LUNEDÌ FIRENZE. *Gerard Rossé, Gesù nel Vangelo di Luca: tra storia e teologia.* Ciclo di conferenze promosse dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Firenze. Aula Magna, Facoltà di Teologia dell'Italia Centrale. Ore 17.00
- 7 LUNEDÌ ROMA. *Donne, migranti a cura di Franca Coen, Adelina Bartolomei e il gruppo "Donne in dialogo" di Religions for peace.* Ciclo di incontri promossi dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze, 38. Ore 18.00
- 7 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Rav Ariel Di Porto, Rabbini italiano del '900.* Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30

- 8 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Sr. Elsa Antoniazzi, III Lettura, Ester capitoli 5-7.* Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 8 MARTEDÌ TORINO. *Giubileo della Riforma (1517 – 2017). Claudio Tron, La Riforma e la scuola: una pedagogia della libertà e Paolo Naso, Politica e democrazia: il lascito della Riforma.* Ciclo di cinque seminari sull'attualità della Riforma protestante, promosso dal Centro Evangelico di Cultura Arturo Pascal di Torino. L.S. "Alessandro Volta", via Filippo Juvarra. Ore 15.00 – 18.00
- 9 MERCOLEDÌ PADOVA *Visita alla Sinagoga.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Ore 18.15
- 10 GIOVEDÌ BARI. *Conversazioni ecumeniche Bianco e Nero. Giuseppe Tucci, Bartolomé De Las Casa e Francisco De Vitoria: antiche e nuove schiavitù.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Portico dei pellegrini, Basilica di San Nicola. Ore 18.30
- 10 GIOVEDÌ VENEZIA. *La terra e le misericordie: prospettive ecumeniche.* Convegno promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Biblioteca Convento San Francesco della Vigna. Campo San Francesco della Vigna. Castello 2786. Ore 10.15-17.30
- 11 VENERDÌ MILANO. *Quaresima ecumenica: Abramo. Celebrazione del vespro, momento musicale, riflessione e inno finale. Riflessione del pastore valdese Giuseppe Platone.* Ciclo di incontro promosso dalla Comunità Pastorale di Greco. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.30
- 12 SABATO BRESCIA. *1517-2017. Lutero a 500 anni dalla Riforma. Don Angelo Maffei, La fede e i sacramenti. Ore 16.30 Don Alberto Donini, Il culto e la musica. X Corso sull'ecumenismo promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e della Scuola di Teologia per laici della diocesi di Brescia. Polo Culturale Diocesano (ex Seminario), via Bollani 20. Ore 14.30*
- 13 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce. Ore 21.15
- 14 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Miriam Camerini, Zohar.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 14 LUNEDÌ MILANO. *C'è un tempo per... (Qo. 3,1-8). Chiese cristiane tra riforma e profezia. Evangelii Gaudium – riforma nella Chiesa Cattolica. Introduce don Gianfranco Bottoni.* Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, con la partecipazione del Gruppo Coppie Interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00 – 19.30
- 14 LUNEDÌ PADOVA. *Roberto Della Rocca, Fratellanze e conflitti nella Bibbia: da Caino a Abele a Mosè e Aron.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 14 LUNEDÌ VENEZIA. *«Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre» Salmo 25,6. Ecumenismo e spazi di misericordia.* Riunione della Commissione regionale dei delegati per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Veneta. Antica Scuola dei Laneri, santa Croce 131/A
- 15 MARTEDÌ TORINO. *Giubileo della Riforma (1517 – 2017). Ha senso parlare oggi della Riforma? Tavola rotonda. Interventi di mons. Franco Buzzi, del pastore valdese Paolo Ricca e di Adriano Prosperi. Modera Enzo Novara.* Ciclo di cinque seminari sull'attualità della Riforma protestante, promosso dal Centro Evangelico di Cultura Arturo Pascal di Torino. L.C. "Massimo D'Azeglio", via Parini 8. Ore 15.00 – 18.00

- 16 MERCOLEDÌ MILANO. *Abramo nostro padre, le storie del Patriarca. Commento a Genesi 12-25. X Incontro Genesi 25. Relatori rav. Giuseppe Laras e card. Francesco Coccopalmerio. Modera A. Cargnel.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Carlo Maria Martini, dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Milano Carlo Maria Martini, dalla Fondazione Maimonide e dalla Fondazione Culturale San Fedele. Auditorium San Fedele. Ore 18.30
- 16 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Penitenziale di Quaresima organizzata insieme alla Pastorale Universitaria.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 17 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Padre ortodosso romeno Mihail Driga, L'amore più grande: dare la vita per gli amici.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 17 GIOVEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. András Fejérdy, Nostra aetate su scala globale. L'impatto di Nostra Aetate in Ungheria.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 18 VENERDÌ MILANO. *Quaresima ecumenica: Abramo. Celebrazione del vespro, momento musicale, riflessione e inno finale. Riflessione del Yahyâ Sergio Yahe Pallavicini.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Pastorale di Greco. Chiesa di San Martino in Greco. Ore 18.30
- 18 VENERDÌ NAPOLI. *Incontro di preghiera per la Quaresima.* Parrocchia San Gennaro al Vomero. Ore 18.30
- 19 SABATO BRESCIA. *1517-2017. Lutero a 500 anni dalla Riforma. Don Angelo Maffei, Lutero: il conflitto delle interpretazioni. Ore 16.30 Anne Zell, La teologia della croce e la spiritualità in Lutero. X Corso sull'ecumenismo promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e della Scuola di Teologia per laici della diocesi di Brescia. Polo Culturale Diocesano (ex Seminario), via Bollani 20. Ore 14.30*
- 19 SABATO VICENZA. *La liturgia orientale. Giornata di spiritualità ecumenica.* Incontro promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza e dalla Consulta delle Aggregazioni laicali della diocesi di Vicenza. Casa del Sacro Cuore, corso Padova 122. Ore 16.00
- 21 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Tullio Levi, Figure di spicco: Carlo Alberto Viterbo, Enzo Sereni, Alfonso Pacifico.* Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 22 MARTEDÌ PALERMO. *Incontro Ecumenico di Preghiera in preparazione alla Pasqua, Interventi del padre ortodosso romeno Martinian Epure e del padre ortodosso Paolo Patricolo.* Parrocchia di San Caralmanbo, via Mura di San Vito. Ore 18.00
- 30 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancona. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30

APRILE

- 4 LUNEDÌ NAPOLI. *F. Di Lecce, G. Trani e F. Villano, Immigrazione: tra ostilità e accoglienza. Una corretta informazione per una corretta azione.* Incontro promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Napoli. Antisala dei Baroni, Maschio Angioino. Ore 17.00

- 4 LUNEDÌ PADOVA. Rav *Elia Richetti*, *L'albero della conoscenza del bene e del male: la libertà e il limite*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di Studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 6 MERCOLEDÌ PADOVA *Pastore Ulrike Jourdan*, *Sul metodismo*. Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 6 MERCOLEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate*. Rav *Yossy Goldman*, *Elena Kearns* e padre *Simon Donnelly Fejérdy*, *Nostra aetate su scala globale. L'impatto di Nostra Aetate in Sud Africa*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 6 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche*. *Pastore luterano Wilhelm Grillenberger*, *Misericordia voglio e non sacrificio: la chiamata dei peccatori*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico padre Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica*. *Roberto Della Rocca*, *Midrashim*. Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra*. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». *Zac 8,16*. «L'amore gratuito» *Lc. 6,27-37*. Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremo della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Domenico. Ore 21.15
- 11 LUNEDÌ ALMESE. *Figure di donna nella Bibbia*. *Pastore valdese Davide Rostan*, *Dina, figlia disonorata (Gen. 34)*. Incontri ecumenici in Val di Susa promossi dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese e dalla Chiesa Cristiana Evangelica di Borgone. Locali Parrocchiali, via Avigliana 32. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ ROMA. *Le traduzioni della Bibbia a cura di Eric Noffke e Marco Cassuto Morselli*. Ciclo di incontri promossi dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze, 38. Ore 18.00
- 11 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora*. *Bruno Maida*, *Il Nazismo e la Shoà*. Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30
- 11 LUNEDÌ TORINO. *Franco Segre, La formazione del calendario*. Ciclo di incontri storico-religioso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità ebraica di Torino. Centro Sociale della Comunità, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 12 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo*. *Teresa Buzzetti*, *IV Lettura, Ester capitoli 8-10*. Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00
- 18 LUNEDÌ MILANO. *C'è un tempo per... (Qo. 3,1-8)*. *Chiese cristiane tra riforma e profezia. Le 95 Tesi per dire oggi la fede – riforma nella Chiese Evangeliche*. Introduce il pastore valdese *Giuseppe Platone*. Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, con la partecipazione del Gruppo Coppie Interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00 – 19.30

- 19 MARTEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale della Toscana, presieduta da don Mauro Lucchesi. Convento di Santa Maria Novella. Ore 10.00*
- 20 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Misericordia: la via che unisce Dio e l'uomo. Marco Bontempi, La misericordia ci relazione all'ebraismo e all'islam. Ciclo di incontri promosso dalla Comunità di Gesù – Missionarie laiche. Comunità di Gesù, via de' Pucci 2. Ore 17.45*
- 26 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Giovanni Leonardi, La violenza e l'intolleranza religiosa nella Bibbia. Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa della Beverara, via Beverara 86. Ore 21.00*
- 27 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso. Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30*
- 29 VENERDÌ PONTENURE. *«Siate misericordiosi come misericordioso è il Padre vostro che è nei cieli» (Lc. 6,3). Convegno di Primavera del SAE. (29 Aprile – 1° Maggio)*

MAGGIO

- 4 MERCOLEDÌ PADOVA *Visita alla Chiesa Evangelica Metodista. Momento di preghiera comune. Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Chiesa Evangelica Metodista, corso Milano 6. Ore 18.15*
- 8 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Cappella del Monastero delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15*
- 9 LUNEDÌ BOSE. *Emanuele Borsotti, Il sacramento della penitenza lungo i secoli. Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (9-12 Maggio)*
- 9 LUNEDÌ FIRENZE. *Gabriele Boccacini, Gruppi religiosi e giudaismi nella Palestina del I Secolo d.c.. Ciclo di conferenze promosse dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Firenze. Aula Magna, Facoltà di Teologia dell'Italia Centrale. Ore 17.00*
- 9 LUNEDÌ PALERMO. *Incontro Ecumenico di Preghiera in preparazione alla Pentecosta. Interventi del pastore Mauro Adragna della Chiesa Evangelica della Riconciliazione e del pastore avventista Constantino Dinca. Chiesa Evangelica della Riconciliazione, via delle Magnolie 60. Ore 18.00*
- 9 LUNEDÌ ROMA. *Tra Logos incarnato e Yeshua Ben Yosef. La cristologia e le sfide odierne del dialogo ebraico-cristiano a cura di Pawel Gajewski e Ignazio Genovese. Ciclo di incontri promossi dall'Amicizia Ebraico-Cristiana di Roma. Sala Metodista, via Firenze, 38. Ore 18.00*
- 9 LUNEDÌ TORINO. *Da Gerusalemme a Gerusalemme. Gli ebrei nella diaspora. Maria Teresa Milano, Terezin: la fortezza della resistenza non armata. Corso promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Torino e dall'UNITRE di Torino. Aula 1, corso Trento 13 – Scala A. Ore 9.30*
- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *Ester, la donna che salvò il suo popolo. Marco Settembrini, Ester: testo ebraico e testo della Settanta. Corso promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00*
- 11 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00*

- 16 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. Testi fondativi della tradizione ebraica. Miriam Camerini, Racconti dei Chassidim.* Ciclo di incontri promosso dall'arcidiocesi di Milano. Oratorio, Chiesa del Corpus Domini, via Piermarin. Ore 18.15
- 20 VENERDÌ NAPOLI. *Riunione del Direttorio del Giaen. Segue incontro ecumenico di preghiera.* Centro Nitti, viale delle Metamorfofi. Ponticelli. Ore 17.30
- 23 LUNEDÌ MILANO. *C'è un tempo per... (Qo. 3,1-8). Chiese cristiane tra riforma e profezia. Verso il Sinodo Panortodosso 2016 – riforma nella Chiesa Ortodossa. Introduce il padre ortodosso romeno Traian Valdman.* Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano, con la partecipazione del Gruppo Coppie Interconfessionali. Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/a. Ore 18.00 – 19.30
- 25 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30
- 26 GIOVEDÌ ROMA. *In memoria e celebrazione: 50 anni con Nostra Aetate. Musica per incontrarsi. Interpretazioni musicali di Salmi.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici e dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI. Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00

GIUGNO

- 1 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Pantalon. Ore 21.00
- 8 MERCOLEDÌ PADOVA *Don Giovanni Brusegan e Marcello Mammarella, Chiesa locale ed Ecumenismo.* Ciclo di incontri del Gruppo Ecumenico di Ricerca. Convento dei Frati Cappuccini, piazzale Santa Croce 44. Ore 18.15
- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Sale della Terra. «Ecco ciò che dovrete fare: dirvi reciprocamente la verità». Zac 8,16. «Venite e vedrete» Gv. 1,35-39.* Ciclo di preghiere ecumeniche curate, a turno, da un rappresentante delle varie chiese (evangelica, battista, ortodossa, copta e cattolica). Eremito della città di Rho, via Madonna 67. Ore 21.00
- 12 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Michele. Ore 21.15
- 27 LUNEDÌ ROMA. *Ecumenical & Interreligious Movements from a Catholic Perspective. Annual Summer Course.* Corso promosso dal Centro Pro Unione. (27 Giugno – 15 Luglio)
- 29 MERCOLEDÌ ANCONA. *Corso triennale di ecumenismo e dialogo interreligioso.* Corso promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Ancora. Chiesa di Santa Maria di Loreto, via Benedetto Croce 36. Ore 18.30 – 20.30

LUGLIO

- 24 DOMENICA ASSISI. *«Quello che abbiamo veduto e udito noi l'annunciamo» (1 Gv. 1,3). Tradizione, riforma e profezia nelle Chiese.* LIII Sessione estiva di formazione ecumenica del SAE. Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli (24-30 Luglio)

Una finestra sul mondo

FEBBRAIO

- 1 LUNEDÌ *Settimana Internazionale dell'armonia interreligiosa. (1-7 Febbraio)*
- 1 LUNEDÌ NEW YORK. *The Role of Religion in International Affairs* Convegno promosso dal General Board of Church and Society della United Methodist Church, dalla General Conference of Seventh-Day Adventists e dal World Council of Churches.
- 8 LUNEDÌ BRUXELLES. *Meeting of the Thematic Reference Group (TRG) for Peacebuilding and Reconciliation.* Incontro promosso dalla Conferenza delle Chiese Europee. (8-9 Febbraio)
- 8 LUNEDÌ GINEVRA. *Seven Weeks for Water.* Programma promosso dalla Conferenza del Consiglio Ecumenico delle Chiese. (8 Febbraio – 1° Maggio)
- 10 MERCOLEDÌ BRASILIA. *Casa Comum, nossa responsabilidade. «Quero ver o direito brotar como fonte e correr a justiça qual riacho que não seca».* (Am 5.24) Campanha da Fraternidade Ecumênica promossa dal Conselho Nacional de Igrejas Cristãs do Brasil (CONIC) e fatta propria da Católica Apostólica Romana, Evangélica de Confissão Luterana no Brasil, Episcopal Anglicana do Brasil, Presbiteriana Unida do Brasil e Sírian Ortodoxa de Antioquia. Além dessas igrejas, estão integradas à Campanha a Aliança de Batistas do Brasil, Visão Mundial e Centro Ecumênico de Serviços à Evangelização e Educação Popular (CESEEP).
- 16 MARTEDÌ DOHA. *Spiritual and Intellectual Safety in the Light of Religious Doctrines.* Doha Conference of Interfaith Dialogue (16-17 Febbraio)
- 17 MERCOLEDÌ WASHINGTON. *Hunger & poverty, racism & evangelism.* Conferenza annuale della Christian Churches Together degli Stati Uniti (17-19 Febbraio)
- 19 VENERDÌ TILLER. *Ritiro ecumenico.* Incontro promosso dalla comunità locale delle Suore Brigidine e da Retreat in Nidaros. (19-21 Febbraio)
- 22 LUNEDÌ BUDAPEST. *Mission in Secularized Contexts.* Seminario promosso dal World Council of Churches (22-26 Febbraio)
- 24 MERCOLEDÌ YORK. *A Call All to care: responding to the Challenge of Pope Francis's Encyclical Laudato si.* Giornata di Studio promossa dalla Diocesi di Middlesbrough, dalla Diocesi di York e dal York and Hull Methodist District. Central Methodist Church. Ore 10.30 – 15.30
- 26 VENERDÌ AUCKLAND. *National Inter-faith Forum.* (26-28 Febbraio)

MARZO

- 3 GIOVEDÌ ST. NIKALUSEN. *Famille en communauté.* Convegno ecumenico internazionale, promosso dal Communauté du Chemin Neuf, Monastero Bethanien di St. Niklausen. (3-6 Marzo)

- 4 VENERDÌ *Giornata internazionale di preghiera per le donne.*
- 10 GIOVEDÌ OSLO. *Regional Transformative Readings of the Sacred Scriptures: International Christian - Muslim Consultation on Hermeneutics. Examining the Intense Theological Debate about Understanding Divine Revelation.* Convegno promosso dalla Lutheran World Federation. (10-13 Marzo)
- 12 SABATO LOS ANGELES. *Regional Christian Family Life and the Challenges of Faithfulness.* Convegno promosso dalla Loyola Marymount University.
- 29 MARTEDÌ BEIRUT. *Regional Ecumenical Workshop on Advocacy for Peace.* Convegno promosso dal World Council of Churches e dal Middle East Council of Churches (29-31 Marzo)

APRILE

- 11 SABATO BERLINO. *Cut the Prejudice! Different religious traditions through the lens of camera.* Seminario promosso da Ecumenical Youth Council of Europe. (11-17 Aprile)
- 12 SABATO PARIGI. *Penser les R/Réformes.* Convegno promosso da Institut Catholique de di Parigi. (12-15 Aprile)
- 15 MERCOLEDÌ ARLINGTON. *Lift Every Voice! – Racism, Class and Power.* Conferenza annuale della Ecumenical Advocacy Days for Global Peace with Justice (EAD). (15-18 Aprile)
- 15 MERCOLEDÌ WITTENBERG-LUTHERSTADT. *Re-imagining Protestantisms: Tent, Temple and Public Square.* Convegno promosso dalla Protestantse Kerk in Olanda e l'Sozialwissenschaftliches Institut della Chiesa Evangelica in Germania. (15-17 Aprile)
- 18 SABATO KERALA. *Doing Asian Theologies in the Context of God's Oikos.* VIII Congresso dei Teologi dell'Asia promosso dalla Christian Conference of Asia. (18-22 Aprile)
- 18 SABATO LOUISVILLE. *National Workshop on Christian Unity.* (18-21 Aprile)

MAGGIO

- 4 MERCOLEDÌ BALTIMORE. *Fear Not: God's Love in an Anxious Age. Christian Unity Gathering.* Convegno promosso dal National Council of the Churches of Christ in the USA (4-7 Maggio)
- 8 DOMENICA BUDAPEST. *Let's Talk about Sexuality – The Explosive Power of Taboo Subjects.* Seminario promosso da Ecumenical Youth Council in Europe (EYCE) e da World Student Christian Federation – Europe (8-15 Maggio)
- 15 DOMENICA *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.*
- 19 GIOVEDÌ BERLIN. *Global Ecumenical Theological Institute.* (19 Maggio – 1 Giugno)
- 29 DOMENICA JAKARTA. *Youth in Asia Training for Religious Amity.* Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (29 Maggio – 11 Giugno)

GIUGNO

- 11 SABATO HELSINKI. *Assemblea del European Christian Environmental Network*. (11-14 Giugno)
- 16 GIOVEDÌ Creta. Sinodo Panortodosso. (16-27 Giugno)**
- 22 MERCOLEDÌ TRONDHEIM. *Riunione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese*. (22-28 Giugno)
- 23 GIOVEDÌ GINEVRA. *Higher Education – Ethics in Action. The Value of Values across Sectors. Global Ethics Forum 2016*. (23-25 Giugno)
- 29 MERCOLEDÌ LARNACA. «... *Let justice roll down like waters, and righteousness like an ever-flowing stream*» (Amos 5,24). *How can justice, cultural diversity and sensitivity go hand in hand?* Incontro dei coordinatori nazionali dell'Ecumenical Forum of European Christian Women (29 Giugno – 3 Luglio)
- 30 GIOVEDÌ MONACO DI BAVIERA. *Insieme per l'Europa*. (30 Giugno – 2 Luglio)

LUGLIO

- 3 MERCOLEDÌ UTRECHT. *Old Catholic Theology in its Ecumenical Context*. Seminario di formazione ecumenical promosso da Old Catholic Seminary, Faculty of Humanities. (3-8 Luglio)
- 4 GIOVEDÌ STRASBURGO. *50 Years of International Lutheran-Roman Catholic Dialogue: Assessment and Outlook*. L. Seminario Ecumenico Internazionale, promosso dall'Institute for Ecumenical Research della Federazione Luterana Mondiale. (4-11 Luglio)
- 16 MARTEDÌ DURBAN. *Interfaith Pre-Conference at AIDS 2016*. Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese (16-17 Luglio)

AGOSTO

- 14 MARTEDÌ BOSSEY. *Pastoral Challenges to Sharing the Faith in a Multi-Cultural and Multi-Faith World*. Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (14-31 Agosto)
- 18 SABATO IL CAIRO. *Youth Engagement, Religion and Violence*. Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (18-22 Agosto)
- 22 MERCOLEDÌ HONG KONG. *Ecumenical School on Governance, Economics and Management*. Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (22 Agosto – 2 Settembre)

Dialogo Interreligioso

GENNAIO

- 14 GIOVEDÌ VENEZIA. *Antonia Arslan, Esodi e Genocidi del XX° Secolo: Il caso armeno. Presenta Carmelo Abbadessa.* Scuola Grande di San Giovanni Evangelista, S. Polo, 2454. Ore 16.30
- 18 LUNEDÌ GENOVA. *Religioni e intolleranza. Adel Jabbar, L'Islam tra storia e presente.* Ciclo di incontri promossi da Genova Palazzo Ducale. Fondazione per la Cultura. Palazzo Ducale, piazza Matteotti 9. Ore 17.45
- 19 MARTEDÌ ROMA. *Dentro il cambiamento epocale: Cristiani in Medio Oriente e migrazioni forzate. Saluti di Antonello Biagini, di Rolla Scolari e di Giampaolo Silvestri. Interventi di padre Pierbattista Pizzaballa ofm, Custode di Terra Santa, Michele Valensise e Adnane Mokrani. Modera Francesca Paci.* Aula Levi della Vida, Università La Sapienza, via dei Volsci 122. Ore 18.00
- 19 MARTEDÌ VICENZA. *Natura: riscoperta del mistero. Alberto Vela, "E vide che era cosa buona". I racconti della Creazione.* Ciclo dei Martedì Culturali 2016 promosso dall'Istituto Rezzara. Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Contrà S. Corona 25. Ore 17.00
- 21 GIOVEDÌ ROMA. *Ida Zilio, Riflessioni sulla Misericordia nella tradizione islamica.* Ciclo di conferenze promosso dal Pontificio Istituto di Studi Arabo-Islamici. Viale Trastevere 89. Ore 17.00
- 22 VENERDÌ PIANEZZA. *Don Ermis Segatti, Enciclica "Laudato Si" di Papa Francesco sulla cura della Casa Comune.* Incontro promosso dal Gruppo Famiglia - Comunità Villa Lascaris. Oratorio della Parrocchia, piazza Ss. Pietro e Paolo. Ore 21.00
- 25 LUNEDÌ GENOVA. *Religioni e intolleranza. Gad Lerner, Ultraortodossi e laici nell'ebraismo contemporaneo.* Ciclo di incontri promossi da Genova Palazzo Ducale. Fondazione per la Cultura. Palazzo Ducale, piazza Matteotti 9. Ore 17.45
- 26 MARTEDÌ ORISTANO. *Incontro interreligioso di preghiera per la pace.* Incontro promosso dal MEIC e dal Movimento Focolari. Salone Parrocchiale, Chiesa di San Giovanni Evangelista. Ore 18.00
- 26 MARTEDÌ VICENZA. *Natura: riscoperta del mistero. Beatrice Andreatta, Elementi cosmici nelle credenze delle civiltà antiche.* Ciclo dei Martedì Culturali 2016 promosso dall'Istituto Rezzara. Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Contrà S. Corona 25. Ore 17.00
- 27 MERCOLEDÌ GRUGLIASCO. *Festa della Città. Un mondo in movimento: quali sfide, quale futuro, quali orizzonti per i cristiani. Interventi di Domenico Quirico e don Ermis Segatti.* Sala Consigliare. Ore 21.00
- 28 GIOVEDÌ SASSUOLO. *Don Ermis Segatti, La Chiesa in Cina.* Sala Rossi, Oratorio Don Bosco. Ore 21.00
- 29 VENERDÌ MILANO. *Semi di pace.* Ideazione a cura di Le voci della Città, promosso da Area Pastorale Torino Ticinese, Diocesi di Milano, Fondazione Internazionale Oasis, Azione Cattolica e Centro Ambrosiano di Dialogo con le Religioni. Basilica di San Lorenzo Maggiore, corso di Porta Ticines 39. Ore 21.00

30 SABATO VILLAR FOCCHIARDO (TORINO). *Una convivenza tra diversi è possibile? Don Ermis Segatti, Cristianesimo e Islam*. Centro Anziani, piazza Abegg. Ore 21.00

FEBBRAIO

1 LUNEDÌ GENOVA. *Religioni e intellorenza. Andreas Cilerdzic, La chiesa ortodossa di fronte all'evoluzione laica del cristianesimo occidentale*. Ciclo di incontri promossi da Genova Palazzo Ducale. Fondazione per la Cultura. Palazzo Ducale, piazza Matteotti 9. Ore 17.45

2 MARTEDÌ LEINI. *Cristianesimo e Islam – dialogo necessario. Interventi di Ibrahim Gabriele Iungo, don Ermis Segatti. Modera Marina Lomunno*. Incontro promosso dalla Parrocchia ss. Pietro e Paolo di Leini. Auditorium, piazza Vitt. Ferrero 2. Ore 21.00

2 MARTEDÌ VICENZA. *Natura: riscoperta del mistero. Svamini Ham Sānandagiri, L'Himalaya e il Gange per gli Hindu*. Ciclo dei Martedì Culturali 2016 promosso dall'Istituto Rezzara. Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Contrà S. Corona 25. Ore 17.00

3 MERCOLEDÌ CASERTA. *Laboratorio Fede-Ragione-Religioni in occasione della presentazione del volume Amate i vostri nemici (Elledici 2015) di Edoardo Scognamiglio. Interventi di Imna Sergio Pallavicini e don Gianfranco Grieco. Modera Giuseppe Falanga*. Incontro promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose San Pietro di Caserta Biblioteca Vescovile di Caserta. Ore 18.00

3 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam*. Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

3 MERCOLEDÌ TORINO. *Don Ermis Segatti, L'islam di fronte a se stesso*. Incontro promosso dai Docenti Universitari Cattolici. Oasi di Santa Chiara delle Suore Francescane Missionari, via Luisa del Carretto 6. Ore 18.00 – 22.00

7 DOMENICA BOSE. *Paolo Branca, Noi e l'Islam*. Comunità Monastica di Bose.

8 LUNEDÌ BOSE. *Paolo Branca, L'Islam*. Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. (8-11 Maggio)

8 LUNEDÌ GENOVA. *Religioni e intolleranza. Marco Ansaldo, Tutti gli uomini contro il Papa. I nemici di Francesco*. Ciclo di incontri promossi da Genova Palazzo Ducale. Fondazione per la Cultura. Palazzo Ducale, piazza Matteotti 9. Ore 17.45

9 MARTEDÌ VICENZA. *Natura: riscoperta del mistero. Giuseppe Goisis, La messa sul mondo di Teilhard de Chardin*. Ciclo dei Martedì Culturali 2016 promosso dall'Istituto Rezzara. Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Contrà S. Corona 25. Ore 17.00

11 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Le religioni di fronte ai progressi scientifici e alle procedure tecnologiche*. Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

11 GIOVEDÌ PADOVA. *Renzo Guolo, Xenofobi e xenofili: gli italiani e l'Islām*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30

11 GIOVEDÌ ROMA. *Le sfide di oggi: Migrazioni, accoglienza e misericordia. Intervento di Marco Morselli*. Ciclo di incontri promosso dall'Associazione Figli di Abramo – Amici per la Pace e dall'Istituto Tevere. Istituto Tevere, via di Monte Brianzo 82. Ore 19.00

- 11 GIOVEDÌ TORINO. *Don Silvio Barbaglia e Imam Yahya Pallavicini, Fine dei Tempi secondo la visione del Cristianesimo e dell' Islam. Modera Chiara Ferrero.* Centro Culturale «Dar al-Hikma», via Fiocchetto 15. Ore 18.00
- 11 GIOVEDÌ TRENTO. *My Mandala- Film di fede con Religion Today.* Centro Ecumenico, via Endrici 14. Ore 20.45
- 13 SABATO PARMA. *Dalla libertà religiosa alla libertà delle religioni nello spazio pubblico: punti da ponderare. Tavola rotonda con interventi di mons. Enrico Solmi, vescovo di Parma, del pastore avventista Davide Romano, di Giuseppe Forlani e di Federico Pizzarotti.* Incontro occasione della Settimana per la libertà religiosa promossa dal Dipartimento degli Affari pubblici e della libertà religiosa dell'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste del 7° giorno. Chiesa Avventista, via don Dossett snc. Ore 17.00
- 15 LUNEDÌ GENOVA. *Religioni e intolleranza. Paolo Flores d'Arcais, La guerra del Sacro – terrorismo, laicità e democrazia radicale.* Ciclo di incontri promossi da Genova Palazzo Ducale. Fondazione per la Cultura. Palazzo Ducale, piazza Matteotti 9. Ore 17.45
- 15 LUNEDÌ CATANZARO. *Quali percorsi di libertà religiosa in Italia?. Interventi di Mostafa El Ayoubi, Umberto Piperno, Pino Silvestre, Rainier van Gent, Giorgio Barone Adesi, Domenico Bilotti e Antonio Mantineo. Modera Jens Hansen.* Incontro promosso dall'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Valdese, dalla rivista «Confronti» e dall'Osservatorio ortodosso-calabro sulla libertà religiosa in Italia. Sala del MUSMI, Parco della Biodiversità. Ore 17.00
- 15 LUNEDÌ LIVORNO. *La Misericordia tra le religioni.* Palazzo Vescovile. (15-16 Febbraio)
- 15 LUNEDÌ TRENTO. *Libertà nelle religioni. Le religioni per la libertà.* Incontro promosso dal Tavolo Locale delle Appartenenze Religiose. Centro Ecumenico, via Endrici 14. Ore 17.30
- 16 MARTEDÌ ROMA. *Vannino Chiti e Izzedin Elzir, Il dialogo tra le religioni: La nuova sfida per l'Europa. Modera Fabio Mariella.* Sezione PD Togliatti-Subaugusta, via Giuseppe Chiovena 64. Ore 18.30
- 16 MARTEDÌ VICENZA. *Natura: riscoperta del mistero. Simone Morandini, Laudato di: parole potenti per la cura della terra.* Ciclo dei Martedì Culturali 2016 promosso dall'Istituto Rezzara. Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Contrà S. Corona 25. Ore 17.00
- 17 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00
- 18 GIOVEDÌ ROMA. *Uomini e credenti nella storia. La testimonianza a Dio di cristiani e musulmani della realtà contemporanea. Massimo de Leonardis – padre Bernardo Cervellera, L'Islam sulla scena del mondo: rilievo e incidenza nelle attuali relazioni internazionali.* Cattedra di Spiritualità e di Dialogo interreligioso, promosso dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum, coordinata da Cesare Alzati. Facoltà di Teologia, via Merulana 124. Ore 17.30
- 22 LUNEDÌ GENOVA. *Religioni e intolleranza. Enzo Bianchi, Le religioni: strumento di violenza e di pace?.* Ciclo di incontri promossi da Genova Palazzo Ducale. Fondazione per la Cultura. Palazzo Ducale, piazza Matteotti 9. Ore 17.45
- 23 MARTEDÌ VICENZA. *Natura: riscoperta del mistero. Pietro Stefani, La montagna per i popoli abramitici.* Ciclo dei Martedì Culturali 2016 promosso dall'Istituto Rezzara. Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Contrà S. Corona 25. Ore 17.00
- 24 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

25 GIOVEDÌ ROMA. *Sajjad Rizvi, Mullā Ṣadrās Qur'anic Exegesis on the Phrase lā ikrāha fī al-dīn.* Ciclo di conferenze promosso dal Pontificio Istituto di Studi Arabo-Islamici. Viale Trastevere 89. Ore 17.00

MARZO

1 MARTEDÌ VICENZA. *Natura: riscoperta del mistero. Chiara Rigoni, La natura nell'arte occidentale.* Ciclo dei Martedì Culturali 2016 promosso dall'Istituto Rezzara. Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Contrà S. Corona 25. Ore 17.00

2 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

3 GIOVEDÌ VENEZIA. *Il futuro del dialogo tra integralismo e pluralismo. Faustino Teixeira e Marco Dal Corso, Dialogare verso un nuovo pluralismo. Modera Daniele Spero.* Teatro dei Frari, Calle drio l'Archivio, San Polo 2464/Q. Ore 17.30

7 LUNEDÌ ROMA. *Uomini e credenti nella storia. La testimonianza a Dio di cristiani e musulmani della realtà contemporanea. Mirella Susini, Shaykh Yahya Pallavicini e padre Alberto Ambrosio op, Testimoni della presenza di Dio. Tra contemplazione e martirio.* Cattedra di Spiritualità e di Dialogo interreligioso, promosso dall'Istituto Franciscano di Spiritualità della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Antonianum, coordinata da Cesare Alzati. Facoltà di Teologia, via Merulana 124. Ore 17.30

8 MARTEDÌ VICENZA. *Natura: riscoperta del mistero. Alessandro Giovanardi, Giardino racchiuso e terra celeste. I simboli della natura nelle icone russe.* Ciclo dei Martedì Culturali 2016 promosso dall'Istituto Rezzara. Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari, Contrà S. Corona 25. Ore 17.00

9 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

10 GIOVEDÌ PADOVA. *Aldo Natale, Tra Cattolicesimo e spiritualità alternative.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30

13 DOMENICA VICENZA. *Rispetto dell'uomo e della sua dignità. Il pensiero delle religioni. XII Convegno delle religioni* promosso dal Centro Eugenio IV e dal Comune di Vicenza Cinema San Marco. Ore 16.00

17 GIOVEDÌ ROMA. *Alba Fedeli, The Oldest Qur'anic Manuscript (s).* Ciclo di conferenze promosso dal Pontificio Istituto di Studi Arabo-Islamici. Viale Trastevere 89. Ore 17.00

16 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

17 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Le religioni di fronte alle nuove possibilità diagnostico-terapeutiche assistenziali.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00

APRILE

6 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00

- 7 GIOVEDÌ PADOVA. *Italo De Sandre, La parrocchia in un territorio attraversato dal cambiamento.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 13 MERCOLEDÌ SEVESO. *Per conoscere l'islam.* Ciclo di incontri promosso dall'Arcidiocesi di Milano. Centro Pastorale Ambrosiano. Ore 20.45 – 22.00
- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Modalità di rispetto e osservanza delle diverse pratiche religiose nelle realtà ospedaliere.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00
- 21 GIOVEDÌ ROMA. *Tobias Specker, Teaching Catholic Theology in the Light of Islam. Some Reflections on Contextuality and Comparability.* Ciclo di conferenze promosso dal Pontificio Istituto di Studi Arabo-Islamici. Viale Trastevere 89. Ore 17.00

MAGGIO

- 3 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina.* Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 10 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina.* Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 12 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per prenderci cura. Sintesi seminariale, esperienze e best practice.* Ciclo di Seminari promosso dalla Biblioteca Ambrosiana, dall'Associazione Medica Ebraica, dalla COREIS Italiana, dal Collegio IPASVI MI-LO-MB e dalla Fondazione IRCCS. Aula Magna, Clinica Mangiagalli della Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico, via Commenda. Ore 17.00 – 20.00
- 12 GIOVEDÌ PADOVA. *Enzo Pace, Forza della religione e debolezza della fede.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di conoscenza e formazione sui nuovi movimenti religiosi. Centro Giovanile Antonianum, in Prato della Valle 56. Ore 18.30
- 17 MARTEDÌ VICENZA. *Russia e Ucraina.* Ciclo di incontri interculturali e interreligiosi promossi dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 20 VENERDÌ ROMA. *Mons. Jean Marc Aveline, vescovo ausiliare di Marsiglia, "Etienne Renaud Lecture": Chrétiens et musulmans: la passion du dialogue.* Ciclo di conferenze promosso dal Pontificio Istituto di Studi Arabo-Islamici. Viale Trastevere 89. Ore 17.00
- 27 VENERDÌ ROMA. *Celebrazione eucaristica in suffragio per mons. Luigi Padovese nel VI anniversario della sua morte, presieduta da fra Mauro Jöhri, Ministro Generale dei Frati Minori Cappuccini.*
- 28 SABATO VICENZA. *Etica ed economia: confronto cristiano-islamico.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in occasione del Festival Biblico 2016. Istituto Rezzata, strada della Rocchetta. Ore 17.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Annuncio e misericordia

Parole chiave dell'ottavario per l'unità dei cristiani

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 27/01/2016 p. 6

Annuncio e misericordia sono state le parole-chiave in tante celebrazioni ecumeniche che hanno animato la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, con una varietà di forme e una diffusione così ampia da testimoniare quanto e come sia radicato il dialogo ecumenico nelle comunità locali al di là delle dichiarazioni pubbliche e dei documenti sottoscritti dalle singole Chiese. Il ricorrente richiamo alla centralità dell'annuncio della buona novella nel cammino ecumenico non è stato determinato unicamente dal passo biblico «Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio» (1 Pietro 2, 9), scelto quest'anno per guidare la Settimana di preghiera, ma è nato dalla rinnovata consapevolezza da parte di tanti cristiani, più o meno direttamente coinvolti nel movimento ecumenico, del fatto che un'evangelizzazione sempre più condivisa sia più efficace anche perché in grado di manifestare la pluralità di doni in una prospettiva di unità. In tale orizzonte vanno collocate le tante celebrazioni ecumeniche della Parola di Dio nelle quali si è posto l'accento sul fatto che «tutti i battezzati sono chiamati a vivere una vita santa nella condivisione dell'annuncio delle straordinarie opere del Signore», come è stato ricordato dai cristiani irlandesi nel presentare e nel celebrare l'iniziativa. Il rinnovato impegno per un annuncio della buona novella sempre più condiviso tra i cristiani significa anche porre l'accento sul compito primario del cammino ecumenico, cioè il superamento dello scandalo delle divisioni, che per secoli hanno costituito un ostacolo per la missione della Chiesa: in Germania questo tema è stato arricchito da una riflessione sulla necessità di celebrare ecumenicamente l'ormai imminente cinquecentesimo anniversario della Riforma, come è stato sottolineato nell'incontro di Berlino, lunedì 18 gennaio, e soprattutto in quello di Bonn, domenica 24. Annunciare la buona novella insieme è anche un invito a riflettere sui bisogni e sulle domande della comunità locale, tanto più quando si scoprono strade nuove per vivere la comunione visibile, come è stato detto, in tanti incontri, in Canada, dove anche quest'anno la Commissione fede e costituzione del Consiglio delle Chiese cristiane canadesi, fondato nel 1944, ha preparato un sussidio per arricchire quello preparato, per tutto il mondo, dai cristiani della Lettonia; si è voluta così sottolineare l'importanza di collocare la Settimana di preghiera all'interno del cammino ecumenico canadese, nel quale la riconciliazione delle memorie e l'accoglienza dell'altro sono così centrali. In tanti incontri — da quello di Parigi (dove è ancora ben viva l'attenzione a un impegno quotidiano dei cristiani nella salvaguardia del creato tanto più dopo l'incontro mondiale sul clima del dicembre scorso) a quelli di Lione, Orléans, Bruxelles, Berna, Madrid e Lisbona, solo per citare alcune delle città dove si è rinnovata la tradizione di una preghiera ecumenica a partire dalla Parola di Dio con la partecipazione dei responsabili di Chiese e comunità ecclesiali cittadine — l'importanza di promuovere insieme l'evangelizzazione è stata accompagnata da un richiamo alla misericordia. Un richiamo inevitabilmente legato all'anno giubilare che la Chiesa cattolica sta vivendo, ma, soprattutto in Europa, anche un'occasione per continuare a riflettere su come costruire una cultura dell'accoglienza che favorisca l'ascolto e il dialogo là dove questo appare difficile. In molti contesti, come in India, dove forte è stato il richiamo ad approfondire il dialogo ecumenico per sviluppare un proficuo rapporto fra le religioni, si è posto l'accento sul fatto che i cristiani sono chiamati a «migliorare il mondo» proprio con la loro testimonianza quotidiana della misericordia di Dio. Anche alla luce delle tante celebrazioni ecumeniche della Settimana, le dimensioni bibliche dell'annuncio e della misericordia appaiono come una fonte preziosa per i cristiani chiamati a proclamare la luce di Cristo per vivere così, giorno dopo giorno, in modo sempre più profondo e coinvolgente, l'unità visibile della Chiesa.

Accoglienza tema ecumenico

Concluso a Saskatoon il Canadian Churches Forum

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 31/01/2016 p. 6

Come accogliere ecumenicamente i rifugiati? Come condividere con loro il cammino ecumenico dei cristiani canadesi? A queste domande il Canadian Churches Forum (Ccf) ha voluto dare delle risposte promuovendo l'incontro «Engage difference! Deepening Understanding for Intercultural Ministry», che si è tenuto a Saskatoon, in Canada, dal 25 al 29 gennaio. Questo evento fa parte di un percorso, pensato dal Ccf, per favorire un ulteriore sviluppo del dialogo ecumenico in Canada in un momento in cui i cristiani canadesi sono chiamati a operare su due livelli: da una parte costruire una cultura dell'accoglienza nei confronti dei nuovi migranti per combattere ogni forma di discriminazione e dall'altra proseguire il cammino di riconciliazione delle memorie, nella valorizzazione della pluralità di tradizioni culturali, che caratterizza il movimento ecumenico in Canada. Per il Ccf — che è nato nel 1921 come Canadian School of Missions per poi confluire alla fine degli anni Sessanta nel Consiglio delle Chiese Canadesi — si tratta di un compito primario che si è venuto definendo dopo una consultazione che ha posto in evidenza la necessità di avere occasioni di approfondimento sulla dimensione interculturale della testimonianza cristiana nella società canadese senza perdere di vista l'orizzonte globale nel quale collocare questo compito. A Saskatoon si è discusso del dibattito in corso per la definizione di percorsi che possano

aiutare a comprendere le differenze confessionali, religiose e culturali. In quest'ottica è preziosa la testimonianza di quanti sono impegnati in prima persona nell'accoglienza dei migranti. Durante i lavori, di centrale importanza è stata la riflessione sul rapporto tra la memoria storica e il presente del Canada, un Paese dove convivono modelli culturali molto diversi tra di loro, sui quali i cristiani si stanno interrogando. La ricerca di percorsi da vivere nella quotidianità dell'esperienza cristiana è stato un altro degli aspetti sui quali i partecipanti al dibattito si sono soffermati. Si è partiti dalla considerazione che questa pluralità di culture gioca un ruolo fondamentale nel dibattito sulla riflessione teologica, sui programmi pastorali, sulla celebrazione liturgica e sulle forme della catechesi. In questo confronto è stata spesso invocata la Sacra Scrittura quale fonte privilegiata per comprendere, oltre che definire, le differenze. A dimostrare l'efficacia di questa impostazione, hanno rilevato i partecipanti all'incontro, c'è tutta la storia del dialogo ecumenico. A Saskatoon sono state inoltre avanzate delle proposte per la definizione di strumenti da sottoporre alle singole comunità. L'orientamento comune è che sia necessario pensare a ministri, che partano proprio dalla lettura della realtà inter culturale, per rilanciare un'azione missionaria della Chiesa in una prospettiva veramente ecumenica. Infatti, il programma del Canadian Churches Forum non si propone di creare meri «esperti» del dialogo interculturale ma di aiutare le comunità a scoprire come vivere la vocazione cristiana alla luce dell'esperienza ecumenica che si è venuta maturando in questi decenni. L'incontro di Saskatoon fa quindi parte di un percorso di formazione, che prevede una serie di incontri che si terranno nel corso del 2016 in alcune città del Canada (Manitoba, Toronto, Vancouver, Québec). Saranno altrettante occasioni per esaminare le questioni relative all'accoglienza, in modo da favorire non solo il superamento delle tensioni e dei pregiudizi, ma soprattutto la costruzione di una comunità arricchita dalla condivisione dei doni delle singole tradizioni.

Come un torrente di giustizia

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 12/02/2016 p. 7

«In sintonia con il Consiglio ecumenico delle Chiese e con Papa Francesco, soprattutto con la sua enciclica *Laudato si'*, la Campagna di fraternità vuole essere un tempo privilegiato del cammino ecumenico con il quale richiamare tutti a riflettere sull'attuale modello di sviluppo che sta minacciando la vita e il sostentamento di tante persone, soprattutto i più poveri»: con queste parole monsignor Francesco Biasin, vescovo di Barra do Piraí-Volta Redonda, presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza episcopale brasiliana, ha presentato l'annuale *Campanha da Fraternidade Ecumênica*. Il tema scelto per la campagna del 2016, promossa congiuntamente in occasione della quaresima dal Consiglio delle Chiese cristiane del Brasile e dall'episcopato cattolico, è «*Casa comum, nossa responsabilidade*», mentre il passo della Scrittura che costituisce il punto di riferimento, soprattutto nei momenti di preghiera, è «*Scorra come acqua il diritto e la giustizia come un torrente perenne*», dal libro del profeta Amos (5, 24). Non è la prima volta che la *Campanha da Fraternidade*, che è uno dei passaggi più forti dell'impegno pastorale dell'episcopato cattolico brasiliano, assume una dimensione ecumenica. Era già avvenuto infatti nel 2000 con la campagna dedicata a «*Dignità umana e pace*», nel 2005, con «*Solidarietà e pace*», e nel 2010, con «*Economia e vita*». Con la campagna del 2016 si aggiunge così un passo a un cammino condiviso che ha visto i cristiani brasiliani riflettere e operare insieme per modificare la società nazionale attraverso la testimonianza di quei valori biblici che consentono di superare discriminazioni e ingiustizie. I cristiani brasiliani si propongono così di proseguire il loro impegno a favore degli ultimi, indicando cosa, concretamente, si può e si deve fare per modificare un modello di sviluppo che genera sperequazioni e violenza. E, infatti, come ricordato sempre da monsignor Biasin in sede di presentazione della campagna, tutti assieme i cristiani devono farsi portavoce dei poveri «per favorire una politica pubblica e un atteggiamento di responsabilità in grado di garantire un futuro alla casa comune che è la natura e la terra dove tutti vivono». Alla campagna 2016, proprio per la sua dimensione ecumenica nella progettazione e nella realizzazione, è giunto il messaggio del pastore Olav Fykse Tveit, segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese, che ha lodato questa iniziativa perché aiuta i cristiani a riflettere su cosa insieme possono fare per cambiare il mondo in un momento di profonda crisi. Per il leader dell'organizzazione ecumenica, solo insieme i cristiani possono costruire la pace e la giustizia nella riscoperta della responsabilità della custodia della casa comune, una responsabilità che dà loro la forza per proporre delle soluzioni in grado di affrontare i problemi che affliggono gli uomini e le donne del XXI secolo. La campagna, che si è aperta mercoledì 10 a Brasília, con una cerimonia guidata dal vescovo anglicano Flávio Irala, presidente del Consiglio delle Chiese cristiane del Brasile, prevede una molteplicità di iniziative: dalla preghiera ecumenica alla presentazione di progetti di cooperazione; dalla lettura al commento della Scrittura a più voci; da convegni teologico-pastorali a manifestazioni pubbliche, a trasmissioni televisive dedicate al tema della custodia del creato. Accanto a iniziative regionali, dove forte è il richiamo alla necessità della rimozione degli ostacoli che impediscono l'accesso all'acqua potabile a milioni di brasiliani, ce ne sono moltissime di carattere locale, che mostrano la vivacità del cammino ecumenico in Brasile, dove pure, in verità, non mancano tensioni tra cristiani in una società sempre più pluriconfessionale. Di fronte a queste difficoltà la capillare presenza della campagna, a livello locale, è stata voluta proprio per rafforzare il dialogo ecumenico nella quotidiana testimonianza della fede in modo da superare le divisioni che indeboliscono la missione della Chiesa nell'annuncio della Parola di Dio.

Un giardino dai mille fiori
Chiesa e tradizioni cristiane in Italia nel XXI secolo

RICCARDO BURIGANA

«Toscana Oggi» 24/01/2016, pp. 18-19

In questi ultimi anni l'universo cristiano in Italia si è venuto arricchendo per la presenza di tante nuove comunità che, in molti casi, sono nate come diretta conseguenza dei flussi migratori che hanno coinvolto anche l'Italia. Si è venuta quindi a creare una situazione del tutto nuova, nella quale la Chiesa Cattolica si è trovata a condividere speranze e gioia, difficoltà e problemi con un sempre maggior numero di cristiani, testimoni e portatori di tradizioni diverse da quella romano-cattolica. In Italia si è quindi costituita una molteplicità di comunità cristiane, in continuo cambiamento per numeri e dimensioni, talvolta alla ricerca di una forma di maggiore coordinamento al loro interno nel tentativo di un più forte radicamento come prima condizione per una missione che significhi, innanzitutto, la riscoperta del proprio patrimonio spirituale. Da questo punto di vista è esemplare la situazione delle comunità ortodosse in Italia. Tra le comunità ortodosse rivendica, più che esercitarla di fatto, una primazia mons. Gennadios Zervos, guida dell'arcidiocesi d'Italia-Malta ed esarca d'Europa Meridionale del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli; le comunità dell'arcidiocesi, che ha firmato un'intesa con lo Stato Italiano, si sono venute moltiplicando in questi anni nel tentativo, in parte riuscito, di essere punto di riferimento per tutti gli ortodossi, pur di diversa tradizione, arrivati in Italia. Nonostante questa crescita del numero delle comunità del Patriarcato Ecumenico la più numerosa comunità ortodossa, per popolo di fedeli e per luoghi di culto, presente in Italia, è quella del Patriarcato di Romania che, da qualche anno, ha anche un vescovo, mons. Siluan, particolarmente impegnato nella cura pastorale e nella creazione di occasioni di incontro e di collaborazione con la Chiesa Cattolica. Numericamente non comparabile con le due precedenti ma con un rilievo del tutto particolare è la presenza del Patriarcato di Mosca, soprattutto dopo la «riunificazione» tra il Patriarcato e le comunità della diaspora, che ha determinato la nascita di nuove comunità e il recupero di alcune strutture storiche, che hanno portato alla decisione del Sinodo di nominare un vescovo esclusivamente per la cura pastorale dell'Italia. Il Patriarcato di Serbia conta invece poche comunità, tra le quali, per storia, prestigio e dimensioni, spicca la comunità di Trieste; il passaggio delle comunità in Italia dalla diocesi di Zagabria alla diocesi per l'Austria e la Svizzera, affidata al vescovo Andrej, che risiede a Vienna, mostra un nuovo interesse per la pastorale dei serbo-ortodossi che vivono in Italia. Accanto a queste realtà, alle quali si potrebbero aggiungere quelle del Patriarcato di Bulgaria, ne vanno ricordate altre, come quelle macedoni, ucraine, etiopi e eritree, che mostrano quante ferite abbia lasciato la storia del novecento nel mondo ortodosso. Esterna al mondo ortodosso, ma testimone anch'essa delle sofferenze del secolo scorso è la Chiesa Armena, presente in Italia da secoli, che negli ultimi anni ha visto crescere il numero dei propri fedeli, impegnati, spesso, nel far conoscere cosa è stato e cosa è il «genocidio armeno». A margine del mondo ortodosso va solo segnalata la presenza di alcune singolari realtà come la Metropolia d'Aquileia o la Chiesa Ortodossa d'Italia che non sono, ovviamente, riconosciute dalle Chiese ortodosse che non le ritengono portatrici di alcunché della tradizione ortodossa. Anche il mondo delle comunità che si richiamano direttamente o indirettamente alla Riforma del XVI, si è venuto modificando in questi ultimi anni; infatti nuove presenze hanno affiancato le comunità storiche: le Chiese valdo-metodiste che costituiscono la memoria viva del protestantesimo italiano e al tempo stesso rappresentano una voce squillante nei tempi presenti in nome della libertà dell'evangelo; le comunità battiste, nella quasi totalità dei casi riunite nell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia, spesso impegnate in prima persona nella lotta all'emarginazione; la Chiesa Evangelica Luterana in Italia, composta in maggioranza di credenti di lingua e/o di tradizione tedesca. Numericamente circoscritte sono le presenze anglicane e episcopaliane, spesso in comunione gli une con altre, anche se, dopo la recente decisione del Sinodo della Comunione Anglicana di «sospendere» per tre anni la Chiesa episcopaliana, resta da vedere quali saranno i rapporti tra queste comunità anche in Italia. Non sono numerose neanche le comunità dell'Esercito della Salvezza, che, secondo la loro tradizione, prendono parte attivamente al dialogo ecumenico, mentre ancora meno sono le presenze della Chiesa vetero-cattolica, così come quelle della Chiesa Apostolica in Italia. Queste Chiese fanno parte della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia che è nata nel 1967 per favorire il dialogo e la fraternità. La Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno, che per una lunga parte della loro storia, iniziata nella prima metà del XIX secolo, ha osservato con diffidenza e perplessità il movimento ecumenico, tanto da non prendervi parte pur lavorando per l'unità dei cristiani, ha poi preso la decisione di dialogare con gli altri cristiani, senza rinunciare alla propria identità; questa decisione ha determinato, anche in Italia, un cambio di rotta tanto da aprire nuove prospettive alla conoscenza di questa realtà, ben organizzata e radicata sul territorio. In questo contesto, di figli e nipoti della Riforma del XVI secolo in Italia, un posto del tutto particolare è occupato dalle comunità pentecostali, che sono in crescita nel numero e nelle dimensioni; infatti, accanto alle famiglie storiche del pentecostalismo italiano, come le Assemblee di Dio in Italia, si sono venute formando altre comunità, spesso nate intorno a un figura carismatica; alcune di queste comunità hanno scelto una forma federativa, la Federazione delle Chiese Evangeliche Pentecostali, composta da singole comunità o da gruppi di comunità, che testimoniano la vivacità e la mobilità del mondo pentecostale, anche in Italia, dove non mancano comunità etniche, che diventano luogo di aggregazione per gli immigrati. Infine, tra le novità delle novità di questa stagione, va ricordata la presenza, sempre più numerosa e diffusa, dei cristiani copti: essi rappresentano una delle tradizioni più antiche del cristianesimo che in questi ultimi anni, grazie soprattutto all'opera del patriarca Tawadros II, ha ripensato alla partecipazione al movimento ecumenico, rimuovendo pregiudizi che ne avevano fortemente limitato i rapporti con gli altri cristiani, in patria come all'estero. La loro presenza, insieme a quella di tante nuove comunità cristiane, offre la possibilità di vivere nella quotidianità l'esperienza ecumenica della

fedele, che arricchisce la propria identità nella scoperta dei doni delle altre tradizioni cristiane, rafforzando così la missione della Chiesa.

Il cardinale Ermenegildo Florit, biblista e pastore premuroso

Il Convegno. Seminario di studi a Firenze a cura della Facoltà Teologica dell'Italia Centrale

RICCARDO BURIGANA

«Toscana Oggi» 14/02/2016, p. 14

«Si tratta di riscoprire la memoria di Florit, che è stato un pastore premuroso in tempi non facili»: con queste parole il cardinale Giuseppe Betori ha aperto il Seminario dedicato alla figura del cardinale Ermenegildo Florit, che si è tenuto giovedì 5 febbraio presso il Seminario Arcivescovile a Firenze. Il cardinale Bettori ha ricordato la natura e gli scopi del Seminario: un primo tentativo di studiare il cardinale Florit, a partire dalla documentazione depositata presso l'Archivio Storico dell'arcidiocesi, così da fare emergere il suo ruolo nella Chiesa universale, dove Florit operò per favorire un rinnovamento ecclesiale nella luce della ricezione dei documenti del Vaticano II. Il cardinale di Firenze ha ringraziato la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale di aver raccolto l'invito a promuovere lo studio di Florit come parte fondamentale della conoscenza della memoria della Chiesa di Firenze, tanto da affermare che il Seminario rappresentava solo la prima tappa di un più ampio progetto di ricerca. Mons. Andrea Bellandi ha introdotto il Seminario offrendo un breve profilo biografico di Florit, sottolineando la sua formazione, il suo arrivo a Firenze, il suo ruolo al Vaticano II e le difficoltà pastorali del post-concilio, che hanno poi determinato una lettura parziale della figura di Florit. Il primo relatore è stato mons. Gilberto Aranci che ha illustrato la partecipazione al concilio Vaticano II a partire dalla documentazione personale di Florit che è stata riordinata mettendo così in evidenza lo straordinario ruolo di Florit al Vaticano II fin dalla Fase Preparatoria (1960-1962) quando venne chiamato a far parte della Commissione sui vescovi. Durante la celebrazione del Vaticano II Florit, che fu membro della Commissione Dottrinale, intervenne sugli schemi sulla liturgia, sulla divina rivelazione, sulla chiesa, sulla libertà religiosa, sul dialogo tra la Chiesa e il mondo contemporanea; fu anche membro della Commissione teologica della Conferenza Episcopale Italiana preparando una serie di note sugli schemi in discussione. Carlo Nardi ha affrontato il rapporto tra il cardinale Florit e le celebrazioni per il 700° anniversario della nascita di Dante Alighieri: queste celebrazioni, che ebbero il loro momento centrale nei giorni 13-14 novembre 1965, assunsero una dimensione "conciliare" dal momento che caddero nelle ultime settimane del Vaticano II e videro la partecipazione di un gran numero di padri e periti conciliari che vollero così testimoniare la dimensione teologica e universale di Dante. Angelo Pellegrini ha presentato la documentazione dell'archivio Florit relativa alla revisione del Catechismo Olandese da parte della Commissione Cardinalizia, presieduta dal cardinale Josef Frings, arcivescovo di Colonia; dalla documentazione emerge un processo molto articolato, con un confronto teologico molto vivace, nel quale Florit mostrò le sue competenze e la sua attenzione a favorire la ricezione del Vaticano II per rilanciare la missione della Chiesa. Ha preso poi la parola Stefano Tarocchi per delineare il ruolo di Florit nell'opera di traduzione della Bibbia in italiano per l'uso liturgico; questa opera, come ha sottolineato Tarocchi, deve molto al cardinale Florit, che fu il presidente della Commissione della CEI incaricata della traduzione, per il suo impegno di portare a termine un lavoro che incontrò molte difficoltà di vario genere. Infine Andre Drigani, partendo da un ricordo personale e da una attenta e puntuale lettura della documentazione dell'archivio Florit, ha messo in evidenza quanto venne apprezzata la partecipazione di Florit alla revisione del Codice di Diritto Canonico per le sue puntuali osservazioni di carattere teologico. Al termine del Seminario Bellandi ha auspicato che, proprio per la ricchezza delle prospettive emerse dalle singole relazioni, possa proseguire lo studio sulla figura del cardinale Florit nella prospettiva di un pieno recupero del suo ruolo nella stagione della ricezione del Vaticano II.

Settimana per l'unità dei cristiani: 530 appuntamenti.

È l'Italia ecumenica che si mobilita

MARIA CHIARA BIAGIONI

«SIR» 19/01/2016

530 appuntamenti dal 18 al 25 gennaio, dal Nord al Sud dell'Italia. Celebrazioni ecumeniche, incontri a tema, tavole rotonde sulle sfide del dialogo, momenti di preghiera, veglie, vesperi. È l'Italia ecumenica che si mobilita per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. È un calendario fitto di appuntamenti quello stilato, come ogni anno, dal Centro Studi per l'ecumenismo in Italia. I programmi attraversano lo stivale, dalla A della diocesi di Acqui alla V di Vittorio Veneto. È un «popolo silenzioso e poco appariscente ma convinto e appassionato», dice don Cristiano Bettega, direttore dell'ufficio Cei per l'ecumenismo e il dialogo.

La partecipazione è ampia: nella programmazione degli eventi sono coinvolte tutte le Chiese cristiane presenti nel nostro Paese dalle Chiese evangeliche pentecostali alle chiese ortodosse, in particolare i patriarcati di Costantinopoli, di Mosca e di Romania, ma anche le chiese orientali più antiche, come gli armeni, i copti, gli eritrei. In prima linea ci sono anche valdesi, battisti, metodisti, avventisti, anglicani e luterani. All'appello hanno risposto Azione Cattolica, Focolari, Sant'Egidio, Taizé. Gli appuntamenti si svolgono non solo nelle grandi cattedrali storiche ma anche le più piccole comunità e parrocchie aprono le porte ai cristiani di tutte le confessioni. Sono coinvolti anche monasteri e istituti religiosi, con una giornata – il 18 gennaio – dedicata in contemporanea e su tutto il territorio nazionale alla preghiera per l'unità.

«La sfida che ci sta davanti – racconta don Bettega – è quella di fare di tutto perché questa convinzione diventi contagiosa e la passione per l'unità delle nostre Chiese non sia relegata ad una nicchia di persone o vissuta in certi circoli ristretti ma attraverso tutta la vita delle Chiese». E' passata la stagione dei «grandi abbracci» come quello storico tra Papa Paolo VI e il Patriarca ecumenico Atenagora che fece «sognare» un'intera generazione alla fine degli anni '60. Ma oggi le sfide non sono meno urgenti. L'Italia da Paese fino a qualche anno fa, a maggioranza cattolica è diventato terra multietnica e quindi inevitabilmente multiconfessionale. L'immigrato che bussa alle porte del nostro Paese interpella l'Italia cristiana. Per questo, a Genova, la Chiese cristiane hanno deciso di confrontarsi con il tema dell'immigrazione proponendo un incontro dal titolo «Ero forestiero e mi avete accolto».

Anche a Padova giovedì 21 gennaio si parla di migrazioni mentre a Torino le Chiese hanno deciso di devolvere quanto raccolto nei vari incontri di preghiera al progetto «Humanitarian desk», promosso dalla Federazione delle Chiese evangeliche e dalla Comunità di Sant'Egidio per l'apertura di canali umanitari per aiutare migranti e rifugiati a raggiungere il nostro Paese in tutta sicurezza. Stessa scelta è stata fatta a Venezia dove le offerte saranno destinate all'accoglienza degli immigrati. Ma il flusso migratorio non è rimasto estraneo alla vita delle Chiese. E' entrato nelle comunità, soprattutto in quelle ortodosse e protestanti, influenzandone tratti, dinamiche addirittura anche la lingua utilizzata. E' così che a Parma, martedì 19, si è parlato in una tavola rotonda dei «processi d'integrazione» che si attivano in modo del tutto particolare nelle chiese.

Sempre più numerosi sono gli appuntamenti dedicati ai giovani, segno di un ecumenismo sempre più aperto al nuovo che avanza. Ad Ancona, per esempio, lunedì 18 gennaio la diocesi ha promosso un incontro di conoscenza e amicizia tra giovani di chiese cristiane diverse. A Firenze si è organizzato un «culto con i giovani per i giovani» nella Chiesa luterana. A Genova l'appuntamento per i giovani è venerdì 22 nella Chiesa battista. A Roma un gruppo di studenti dell'Istituto ecumenico di Bossey è atteso al Santuario dei Nuovi martiri e testimoni della fede di S. Bartolomeo all'isola Tiberina e a Torino sabato 23, si tiene addirittura una «Giornata ecumenica dei bambini» con un laboratorio ed una preghiera ecumenica animata.

«Credo che oggi – dice don Bettega – sia arrivato il tempo di far vivere una esperienza di comunione in cui è possibile sentirsi non solo a proprio agio con chi è diverso, ma addirittura riscoprirsi fratelli nella fede e insieme decidere di fare qualcosa per gli altri». «L'Italia – aggiunge – è un paese storicamente aperto, generoso, accogliente. Ma è facile farsi influenzare dai fatti di cronaca ed erigere muri di difesa e pregiudizio. Questa miriade di appuntamenti disseminati in tutto il territorio italiano e promossi all'insegna di una preghiera per l'unità dicono al nostro Paese che non è solo auspicabile ma è anche fondamentale aprirsi al dialogo con l'altro perché è rispondere alla provocazione della storia. E i tanti appuntamenti di questa settimana ci dimostrano che tutto ciò è possibile. L'ecumenismo praticato con la preghiera e l'incontro forma persone dal cuore aperto. E non si può oggi essere cristiani se non si è ecumenici».

Il Vento della Fratellanza

Ecumenismo - 50° Anniversario della Cappella di S. Giuseppe

BERND PRIGGE

«Veritas in caritate» 9/2 (2016)

“Un momento di grande commozione, vissuto insieme a circa 300 fedeli e al Vescovo cattolico Claudio Cipolla, al nostro Decano Holger Bludau, alla Pastora metodista Ulrike Jourdan, al Parroco ortodosso romeno Liviu Verzea e ad Antonio Pontarin, il Parroco della Chiesa cattolica che ospita i culti di noi luterani. Un vento di entusiasmo soffiava tra di noi”. Così si è espresso Bernd Prigge, Pastore della Comunità luterana di Venezia, al termine della celebrazione del 50° anniversario della Cappella di San Giuseppe, sita nel complesso della parrocchia del Sacro Cuore di Abano Terme (PD). Dal 19 gennaio 1966 ospita i culti dei luterani, tra cui molti ospiti delle terme. “Qui è stato sperimentato un ecumenismo praticato, probabilmente senza che all'inizio si conoscesse il significato di questa definizione. L'ospitalità vissuta come principio ecumenico, segno molto nobile di fratellanza. Anche perché non sempre è facile avere buoni rapporti con gli ospiti: un vecchio proverbio dice sono come il pesce e dopo tre giorni cominciano a puzzare... Siamo consapevoli, quindi, di aver ricevuto un dono e ne siamo profondamente grati”, ha ribadito il Pastore Prigge, sintetizzando la sua predicazione. Alcune persone sono state fondamentali per la storia di questo luogo: Don Marcello Pulze, il parroco cattolico che – in nome dell'ecumenismo – si dedicò all'imponente progetto della Cappella, i coniugi Friedrich e Ludovika Kirschner, lui luterano e lei cattolica, che tante energie vi dedicarono, il pastore emerito Johannes Hertel che vi celebrò il primo culto luterano, Don Aldo Fabris che vi diceva messa per i cattolici tedeschi, il Pastore Jürg Kleemann che agì perché la cura delle anime venisse affidata alla vicina comunità di Venezia e, infine, Marie-Therese Voltan, da due decenni a fianco di pastore e pastori luterani quale riferimento della comunità cattolica.

Ecumenismo, a che punto siamo

«Unione Monregalese»

EGIDIO MOTTA

Mi capita spesso di sentire le perplessità di confratelli e di laici riguardo all'ecumenismo, che dopo l'euforia dei primi decenni del dopo Concilio, avvertono una battuta d'arresto. La fatica subentra ad un cammino che appariva fin troppo in discesa. È dunque venuto il momento di gettare la spugna? È pur vero che il papa non perde occasione per stupirci con iniziative

sorprendenti e incontri significativi con personalità di spicco di altre confessioni cristiane, ma al di là della preghiera comune e degli incontri ufficiali, cosa si muove nella vita e nella riflessione teologica? La sensazione che il dialogo ecumenico stia vivendo una nuova stagione, non è così evidente, ma è percepibile con una riflessione seria e pacata. Per spiegarmi meglio mi servo di un esempio. Paragoniamo il cammino ecumenico alla vicenda di due giovani che si preparano alle nozze e alle fasi della preparazione a questo grande evento, immaginando che nel cammino ecumenico le nozze siano il raggiungimento dell'unità. Di solito i due giovani prima di incontrarsi o non si conoscono per niente o si guardano senza alcun interesse. Così è stato per le Chiese cristiane nei secoli scorsi. Dopo che dispute, lotte e persino guerre avevano marcato il territorio di ciascuna confessione, la vita dei popoli scorreva in un equilibrio di tradizioni religiose consolidate. Grossomodo all'Europa latina sostanzialmente cattolica, si affiancava un'Europa anglosassone protestante. I popoli slavi in parte erano cattolici e in parte ortodossi. L'ortodossia caratterizzava le nazioni di tradizione bizantina. In questo scacchiere le minoranze avevano vita difficile... e ne sanno qualcosa i valdesi, ad esempio. Il travaglio culturale degli ultimi due secoli, le guerre mondiali, i totalitarismi atei, le migrazioni dei popoli, lo sviluppo dei media e altre nuove componenti storiche e culturali, hanno messo in crisi questo secolare equilibrio. Ma la destabilizzazione ha anche resuscitato un reciproco interesse. Tornando all'esempio dei nostri ragazzi, possiamo intravedere il colpo di fulmine e il momento dell'incontro. Hanno cominciato ad osservarsi l'un l'altro, colpiti da una qualche caratteristica attraente. L'incontro tra le tradizioni cristiane ha così permesso di evidenziare l'amore e l'approfondimento dei protestanti nei confronti per la Bibbia, la sontuosa liturgia e la profonda spiritualità degli ortodossi, la carità operosa e l'organizzazione catechistica dei cattolici... per dire solo i tratti più salienti. L'interesse e la spinta a realizzare questo incontro è venuta da parte cattolica con la presenza saggia di Giovanni XXIII e le aperture ecumeniche del Concilio Vaticano II suscitando curiosità ed entusiasmo. Ma alla prima fase di innamoramento - per tornare all'analogia - segue una fase più posata. Inizia il momento della conoscenza reciproca, fatta di osservazione, di studio, di battute di arresto, di cambi di rotta, di lasciarsi e riprendersi... Mi sembra sia questa la fase attuale. In essa sperimentiamo la maggior fatica, e qualche brusca frenata... Penso sia questo ciò che rende perplessi i miei interlocutori. Tuttavia il cammino è ormai inarrestabile. La globalizzazione della comunicazione, le immigrazioni, le sfide dell'Islam e della cultura atea e agnostica... hanno ormai archiviato gli equilibri passati. Siamo di fronte ad una realtà nuova di fronte alla quale non serve nascondere la testa sotto terra come fanno gli struzzi. Così la storia va avanti. Nascono nuove forme religiose che si rifanno al Vangelo in forme anche deviate con le quali è difficile dialogare per le derive fondamentaliste e spiritualiste. Ma cresce anche un nuovo ecumenismo spicciolo come quello dei tanti immigrati cristiani di varie denominazioni che si affacciano alle nostre chiese o delle badanti ortodosse che pregano con le nostre anziane... Anche il dialogo teologico e i passi a livello ufficiale fanno timidamente passi significativi. Cito soltanto il documento riguardante una concezione comune di Chiesa, che tra il 2013 e il 2014 è stato approvato ufficialmente dalle principali Chiese cristiane e che segue il documento "Battesimo, Eucarestia, Ministero" approvato a Lima nel 1982. Pensiamo alla rilevanza di temi condivisi come quelli della pace o dell'ecologia e alla risonanza dell'intervento del Patriarca Bartolomeo I alla conferenza sul clima di Parigi. Quali le prospettive future? Tornando al nostro esempio direi che è troppo presto per parlare di matrimonio. Ma per chi come me crede nella necessità del cammino ecumenico, "questo matrimonio s'avrà da fare". Ha perciò senso celebrare una settimana di preghiera e creare sempre nuove occasioni di incontro, sperando che i progressi ottenuti aprano lo sguardo su sfide e dialoghi ben più difficili e impegnativi come quelli con le grandi religioni non cristiane a cominciare dall'Islam.

La Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani

Cattolici, Ortodossi, Protestanti ancora una volta insieme a Mondovì, Fossano, Cuneo e Bra pregano per l'unità, la trasformazione dei cuori, la pace e la giustizia

STEFANO SICCARDI

«Veritas in caritate» 9/2 (2016)

Centrato quest'anno sul tema, proposto dai cristiani della Lettonia, "Chiamati per annunziare le opere meravigliose di Dio" (I Lett. Pietro, 2: 9), si è svolto, in un clima di intensa fraternità, domenica 24 gennaio, alle ore 15, presso la Parrocchia della Cattedrale S. Donato, Mondovì Piazza, un culto ecumenico, coordinato da don Egidio Motta. Al culto hanno partecipato il vescovo di Mondovì, mons. Luciano Pacomio, la dott. Paola Zambon, pastora delle Chiese Cristiane Evangeliche di Cuneo e di Mondovì e padre Marian Costea, parroco ortodosso della Chiesa di S. Giovanni di Suceava di Mondovì, che hanno recato ciascuno un simbolo della fede, una bibbia, un cero, una presa di sale. Dopo un saluto introduttivo del Vescovo di Mondovì, la pastora Zambon ha predicato sul testo della I Lettera di Pietro, sottolineando il carattere della comunità cristiana costituita da "pietre viventi" chiamate da Dio a costruire giorno per giorno la fraternità nel mondo; padre Costea ha poi introdotto al Padre Nostro, cui è seguita la recita del Credo e la benedizione finale. Scandito da canti della tradizione cristiana (accompagnati dalla Corale Ortodossa e dalle Corali unite di Ceva-Bagnasco) il culto si è anche caratterizzato per intensi momenti di preghiera a voce alta da parte di fedeli e per l'invito loro rivolto ad accendere ceri e ad assumere una presa di sale, mentre dividevano un'offerta per soccorrere i profughi così duramente colpiti nelle loro peregrinazioni. Un grazie al parroco don Beppe Bongioanni per la sua generosa ospitalità. Analoga celebrazione ecumenica si è svolta, domenica 24 gennaio, a Fossano, alle ore 20,30, con la presenza del vescovo di Cuneo-Fossano mons. Piero Delbosco, del diacono della Chiesa Evangelica di Mondovì dott. Claudio Bo e dal diacono ortodosso delle Chiese di Saluzzo, Savigliano e Fossano, Ioan Florariu. Venerdì 22 gennaio la celebrazione in Cuneo ha visto la partecipazione del vescovo di Cuneo-

Fossano mons. Piero Delbosco, della dott. Paola Zambon, pastora delle Chiese Cristiane Evangeliche di Cuneo e di Mondovì e dal padre Claudiu Savin della Parrocchia Santi Romeni. Lo stesso giorno alla stessa ora, nella città di Bra, la celebrazione ecumenica è stata tenuta dal padre Vasile Doroftei della Parrocchia Ortodossa di Santa Caterina di Alessandria, dal padre fra Oreste Fabbro e dall'anziano della Chiesa Cristiana Evangelica di Mondovì prof. Stefano Sicardi.

Chiesa ortodossa romena in festa

In via Lago di Garda. Monsignor Malvestiti alla cerimonia con padre Trajan Valdman, padre Nicolae Cazacu e il console Bologan: «Se i cristiani sono uniti, lo saranno anche le altre religioni»

RAFFAELLA BIANCHI

«Il Cittadino» 01/02/2016 p. 2

Per la festa della parrocchia ortodossa romena di via Lago di Garda a Lodi ieri sono arrivati anche il console generale di Milano George Bologan e il primo sacerdote romeno in Italia, padre Trajan Valdman, che fu il primo anche a Lodi nel 2002. È dedicata ai Tre Santi Gerarchi (Basilio il Grande, Gregorio il Teologo e Giovanni Crisostomo, ndr), la parrocchia ortodossa romena, che ieri dalle 8.30 alle 12.30 ha visto moltissimi fedeli e famiglie avvicinarsi per i riti religiosi, al termine dei quali ci sono stati i saluti di alcuni ospiti. Per l'amministrazione comunale erano presenti gli assessori Silvana Cesani e Nino Bonaldi, mentre una composizione di fiori primaverili è stato l'omaggio portato da monsignor Roberto Vignolo, referente per il Servizio ecumenismo e dialogo nella diocesi. «Siamo stati ospitati qui la scorsa settimana nell'incontro ecumenico – ha ricordato monsignor Vignolo -. Oggi siamo qui ancora in modo fraterno. Con padre Trajan siamo amici da molti anni. La giovinezza di questa Chiesa – ha aggiunto, data l'età media molto bassa e i tanti bambini – è una benedizione da parte di Dio e una benedizione per tutti, accoglienza e trasmissione del dono della vita». Dopo l'omaggio alle icone secondo l'usanza orientale, anche il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti ha salutato la comunità. «Ho conosciuto il padre decano a Milano e il console a Roma – ha detto -. Preghiamo insieme per Papa Francesco e il patriarca Daniel, per il vescovo Siluan e il vescovo Maurizio. Nel Vangelo è Gesù stesso a fare per noi l'appello all'unità, con le parole "Che siano una cosa sola". Se i cristiani sono uniti, lo saranno anche le altre religioni per la pace. Chiediamo di saper ricevere in dono la misericordia nella solidarietà, nel rispetto e nell'aiuto reciproco». E se il vescovo ha ringraziato in lingua romena, il console è intervenuto in romeno e italiano. «Ricordo la sua visita in Romania con il cardinale Achille Silvestrini, allora prefetto nella Congregazione per le Chiese orientali», ha detto a monsignor Malvestiti. Quindi: «Ringrazio il parroco padre Nicolae Cazacu per il suo lavoro. La casa e la famiglia sono la prima scuola pedagogica, educiamo i nostri bambini ai valori cristiani». Padre Cazacu ha ricordato la nascita della parrocchia nel Natale 2003, l'ospitalità in Seminario di monsignor Vignolo che ha chiamato «il nostro amico del cuore», l'apertura delle autorità di Lodi e dell'allora vescovo monsignor Giuseppe Merisi. «Oggi la comunità è numerosa. La fede ci aiuta ad essere romeno, cristiano, cittadino europeo». Infine Padre Trajan, presente per la prima volta alla festa della parrocchia: «Vi porto la benedizione del vescovo Siluan – ha detto -. Abbiamo la coscienza che tutti i popoli sono chiamati ad essere un unico popolo, il popolo di Dio»

Dialogo nel segno della pace

Il vescovo, insieme al sindaco di Modena e alle altre autorità cittadine in visita alla moschea Casa della saggezza, misericordia e convivenza

MARIA PIA CAVANI

«Il Nostro Tempo»

Moschee aperte: un'occasione di conoscenza, rivolta ai cittadini modenesi, offerta dalla Casa della saggezza, misericordia e convivenza lo scorso sabato. Una calda accoglienza, fatta di sorrisi, dolci e un ottimo tè alla menta, i rappresentanti delle istituzioni cittadine, Comune e Prefettura, della fede cattolica, il vescovo, e tante persone presenti per ascoltare, conoscere e comprendere meglio quali chi sono e in cosa credono i cittadini di fede islamica a Modena. Dialogo è stata la parola che ha fatto da filo conduttore all'intero incontro, anche e soprattutto per rispondere a chi strumentalizza l'appartenenza religiosa per fomentare odio. I saluti, l'inizio con il Corano, proclamato e tradotto, a cui seguono alcuni interventi: il primo di Adil Laamane, come rappresentante della comunità, che evidenzia le caratteristiche dell'associazione, in Italia e a Modena, e dell'impegno di chi vi aderisce. "L'associazione Partecipazione e Spiritualità Musulmana, la PSM, e quindi l'associazione Casa della saggezza, Misericordia e Convivenza aspirano ad avviare e promuovere iniziative per il bene comune dell'uomo e della società, perseguendo perciò finalità di carattere culturale, educativo, religioso e di integrazione e solidarietà sociali. Mosse in ciò dai valori universali della cooperazione, della solidarietà, della spiritualità e della non violenza, valori, questi, che costituiscono il riferimento teorico ed educativo delle sue associate e dei suoi associati. La loro concezione e la loro azione si riflettono in due direttrici fondamentali come d'altronde riflette la sua stessa denominazione. La prima di queste direttrici è la partecipazione, la quale rispecchia la profonda persuasione dei componenti di PSM nell'importanza della partecipazione attiva e positiva di tutti i cittadini alla crescita culturale, sociale e umana della società. L'altra direttrice che informa la concezione e l'azione di PSM è la Spiritualità musulmana, che per noi è la vocazione umana a migliorarsi gradualmente su tre piani: La qualità delle proprie opere, il rapporto con l'altro e il rapporto con Dio e con la vita ultima, al fine di approfondirne la consapevolezza interiore". Numerosi i passi del Corano citati: che invitano alla stima reciproca, al non disprezzare i credenti, che legano l'amore per Dio a quello per i fratelli. "Identità e dialogo non sono contrapposti - ha sottolineato il

vescovo Erio - ma al contrario ognuno di noi trova. e i passi del Corano ascoltati fino ad ora ce lo hanno mostrato, all'interno di quanto fonda la propria identità le ragioni per il dialogo e per il confronto. Nella propria tradizione religiosa ci sono gli elementi di apprezzamento per le altre tradizioni". I valori che fondano la cittadinanza modenese sono stati richiamati dal sindaco Muzzarelli, che ha parlato di "spirito di incontro e conoscenza, di profondo rispetto e collaborazione tra cittadini diversi per provenienza, formazione culturale e religiosa, ma accomunati da valori universali che attribuiscono centralità alla dignità della persona e ai suoi diritti, promuovendo la solidarietà e la costruzione di terreni di lavoro comuni". A nome del prefetto anche il dottor Piva ha ribadito quali sono i cardini della convivenza, sanciti dal nostro Stato, che riconosce a tutti la libertà di professare la propria religione, ma che non le concepisce come elemento di divisione. Alcuni rappresentanti della moschea di Via Portogallo erano in Cattedrale in occasione dell'apertura della Porta Santa del Giubileo, i compleanni vicini di Gesù e di Maometto, "raggi della stessa luce", e gli auguri, a Modena e in tutto il paese, di giovani musulmani e cattolici alla cittadinanza, e l'incontro in moschea. "Anche noi apriamo la porta della moschea - ha affermato Idriss Bakari, l'imam - ma prima di tutto apriamo la porta del nostro cuore, a tutta la cittadinanza e a tutta l'umanità. Cerchiamo quello che ci accomuna, per costruire la convivenza oggi. Tutti abbiamo bisogno di imparare la misericordia":

Consiglio Episcopale Ortodosso d'Italia e Malta (CEOIM) - Comunicato Stampa della VI seduta Venezia, 28 gennaio 2016

Riuniti in preghiera, dopo l'invocazione allo Spirito Santo, in un clima di fraterna e reciproca collaborazione, si sono radunati a Venezia, per il sesto incontro, presso la sede della Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta, i Vescovi Ortodossi membri del Consiglio Episcopale Ortodosso d'Italia e Malta (CEOIM). Dopo il saluto da parte di S. Em.za il Metropolita Gennadios, è stato presentato il nuovo membro del CEOIM S. Ecc. Mons. Antoniyy, Vescovo di Bogorodsk, del Patriarcato di Mosca.

È stato letto ed approvato il Verbale della seduta precedente (10 dicembre 2014).

I Vescovi hanno espresso i sentimenti della propria emozione e gioia per la prossima realizzazione del Santo e Grande Sinodo della Chiesa Ortodossa, che avverrà tra alcuni mesi, e manifesterà la presenza, l'unità e l'insegnamento della Chiesa Ortodossa nel mondo odierno.

Durante i lavori dell'incontro, tra i vari argomenti affrontati, si è sottolineata la necessità di sostenere gli immigrati bisognosi che arrivano numerosi in Italia.

I membri del CEOIM hanno evidenziato come importanti sfide pastorali oggi l'unità e la salvaguardia del concetto tradizionale della famiglia, messa a dura prova dalla secolarizzazione della società moderna, come anche l'educazione religiosa dei fedeli e la trasmissione della fede ai bambini e ai giovani.

È stata decisa la realizzazione di un Incontro Pastorale Annuale, al quale parteciperanno delegazioni di sacerdoti appartenenti a tutte le Giurisdizioni Canoniche Ortodosse presenti in Italia e Malta.

Infine, si decide che la prossima concelebrazione Liturgica annuale di tutti i membri del CEOIM sarà ospitata dall'Amministrazione delle Parrocchie del Patriarcato di Mosca in Italia". In tale occasione verrà pubblicato il secondo "Messaggio Pastorale Comune" firmato da tutti i membri.

Metropolita Gennadios, Arcivescovo Ortodosso d'Italia e Malta, Presidente (Patriarcato Ecumenico)

Vescovo Antoniyy, Primo Vicepresidente (Patriarcato di Mosca)

Vescovo Andrea, Secondo Vicepresidente (Patriarcato di Serbia)

Vescovo Siluan, Segretario (Patriarcato di Romania)

Sinassi dei Primate delle Chiese Ortodosse - Comunicato Chambésy, 21- 28 Gennaio 2016

Su invito di Sua Santità il Patriarca Ecumenico Bartolomeo, ha avuto luogo la Sinassi dei Primate delle Chiese Ortodosse Autocefale presso il Centro Ortodosso del Patriarcato Ecumenico a Chambésy-Ginevra dal 21 al 28 Gennaio 2016.

Erano presenti i Primate:

Il Patriarca Ecumenico Bartolomeo di Costantinopoli

Il Patriarca Teodoro di Alessandria

Il Patriarca di Gerusalemme Teofilo

Il Patriarca di Mosca Cirillo

Il Patriarca di Serbia Ireneo

Il Patriarca di Romania Daniele

Il Patriarca di Bulgaria Neofito

Il Patriarca di Georgia Ilia

L'Arcivescovo di Cipro Crisostomo

L'Arcivescovo di Albania Anastasio

L'Arcivescovo di Cechia e Slovacchia Rastislav

Erano impossibilitati ad essere presenti le Loro Beatitudini, il Patriarca di Antiochia Giovanni ed il Metropolita di Varsavia e di tutta la Polonia Sava, per motivi di salute, e l'Arcivescovo di Atene e di tutta la Grecia Ieronimo, per motivi personali, tuttavia tutti i tre sono stati rappresentati da delegazioni ufficiali delle loro Chiese.

I Primate delle Chiese Ortodosse si sono riuniti per definire i temi del Santo e Grande Sinodo. Nel contesto della Sinassi, Domenica 24 Gennaio, ha avuto luogo una concelebrazione nella Chiesa Stravropigiaca di San Paolo Apostolo, presieduta dal Patriarca Ecumenico, unitamente alle Loro Beatitudini i Primate ed i Capi delle delegazioni delle Chiese Ortodosse, con la eccezione del Capo della delegazione del Patriarcato di Antiochia.

Durante la Sinassi, le cui Sessioni si sono svolte, secondo il detto apostolico "vivendo secondo la verità nella carità" (Ef.4,15), in uno spirito di concordia e di comprensione, i Primate hanno confermato la loro decisione di convocare il Santo e Grande Sinodo. Questo è stato programmato nella Accademia Ortodossa di Creta dal 16 al 27 Giugno 2016. Per questo motivo i Primate invocano umilmente la grazia e la benedizione della Santa Trinità e chiedono le ferventi preghiere del pleroma della Chiesa, del clero e dei laici, durante il periodo che conduce verso il Santo e Grande Sinodo e durante lo svolgimento dei suoi lavori.

I temi ratificati ufficialmente e per essere sottoposti al Santo e Grande Sinodo e per essere adottati sono: La Missione della Chiesa Ortodossa nel mondo contemporaneo, la Diaspora Ortodossa, la Autonomia e il modo di proclamarla, il Sacramento del Matrimonio ed i suoi impedimenti, l'importanza del Digiuno e la sua osservanza oggi, le Relazioni della Chiesa Ortodossa col restante mondo cristiano. Per decisione dei Primate, tutti i documenti approvati verranno pubblicati.

I Primate hanno deciso anche la costituzione di un Segretariato Panortodosso, il regolamento dello svolgimento del Sinodo, la partecipazione di Osservatori eterodossi all'apertura e alla chiusura dei lavori e la copertura delle spese del Sinodo.

Inoltre i Primate hanno espresso il loro sostegno verso i Cristiani perseguitati in Medio Oriente e la loro continua preoccupazione per il rapimento dei due Metropoliti, Paul Yazigi del Patriarcato di Antiochia e Grigorios Yohanna Ibrahim della Chiesa Siro-Giacobita.

I lavori della Sinassi si sono conclusi la sera di Mercoledì 27 Gennaio 2016 con l'allocuzione di chiusura del suo Presidente, Sua Santità il Patriarca Ecumenico Bartolomeo.

Comunicato della Sala Stampa della Santa Sede - Il Santo Padre Francesco a Lund, Svezia, per commemorare il 500° anniversario della Riforma

Città del Vaticano, 25 gennaio 2016

Sua Santità Francesco ha in animo di prendere parte ad una cerimonia congiunta fra la Chiesa Cattolica e la Federazione Luterana Mondiale, per commemorare il 500° anniversario della Riforma, in programma a Lund, Svezia, lunedì 31 ottobre 2016.

Comunicato della Sala Stampa della Santa Sede - Udienza al Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran

Città del Vaticano, 26 gennaio 2016

Oggi, nel Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Francesco ha ricevuto in Udienza S.E. il Sig. Hassan Rouhani, Presidente della Repubblica Islamica dell'Iran, il quale ha incontrato successivamente l'Em.mo Segretario di Stato, Card. Pietro Parolin, accompagnato dall'Ecc.mo Segretario per i Rapporti con gli Stati, Mons. Paul Gallagher.

Durante i cordiali colloqui, si sono evidenziati i valori spirituali comuni e si è poi fatto riferimento al buono stato dei rapporti tra la Santa Sede e la Repubblica Islamica dell'Iran, alla vita della Chiesa nel Paese e all'azione della Santa Sede in favore della promozione della dignità della persona umana e della libertà religiosa.

Ci si è poi soffermati sulla conclusione e l'applicazione dell'Accordo sul Nucleare e si è rilevato l'importante ruolo che l'Iran è chiamato a svolgere, insieme ad altri Paesi della Regione, per promuovere adeguate soluzioni politiche alle problematiche che affliggono il Medio Oriente, contrastando la diffusione del terrorismo e il traffico di armi. Al riguardo, è stata ricordata l'importanza del dialogo interreligioso e la responsabilità delle comunità religiose nella promozione della riconciliazione, della tolleranza e della pace.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 16/01-14/02/2016

Common Prayer per cattolici e luterani. Per il cinquecentenario della Riforma protestante, in «L'Osservatore Romano», 16/01/2016, p. 6
G. VITALE, *Ci attendono i frutti più dolci. La terza visita di un Pontefice alla sinagoga di Roma*, in «L'Osservatore Romano», 16/01/2016, p. 6

Gli anglicani confermano la dottrina sul matrimonio. Sanzionata la posizione della Episcopal Church, in «L'Osservatore Romano», 16/01/2016, p. 6

K. KOCH, *Cammino a quattro dimensioni. La visione ecumenica di Papa Francesco*, in «L'Osservatore Romano», 16/01/2016, p. 7

A. PALMIERI, *Tra sinodalità e primato. Il dialogo teologico con la Chiesa ortodossa*, in «L'Osservatore Romano», 17/01/2016, p. 6

In preghiera a Roma con i fratelli di Taižė. Durante la Quaresima, in «L'Osservatore Romano», 17/01/2016, p. 6

Bisogna formare i futuri imam in Bulgaria. Proposta del primo ministro Borisov, in «L'Osservatore Romano», 17/01/2016, p. 6

- Il vero volto dell'islam in Francia. Iniziativa Moschee aperte*, in «L'Osservatore Romano», 17/01/2016, p. 6
- Unità non divisioni. Il patriarca di Antiochia in vista del sinodo panortodosso*, in «L'Osservatore Romano», 17/01/2016, p. 6
- I caschi blu e il dialogo interreligioso. Incontro promosso dal contingente italiano in Libano*, in «L'Osservatore Romano», 17/01/2016, p. 7-18-19
- Siamo diventati amici e fratelli. Papa Francesco incontra la comunità ebraica nel Tempio maggiore di Roma. La violenza dell'uomo sull'uomo è in contraddizione con ogni religione*, in «L'Osservatore Romano», 18-19/01/2016, p. 1
- G.M. VIAN, *Consuetudine fissa*, in «L'Osservatore Romano», 18-19/01/2016, p. 1
- Fianco a fianco. I saluti al Pontefice*, in «L'Osservatore Romano», 18-19/01/2016, p. 4
- A. FOA, *Punto d'incontro*, in «L'Osservatore Romano», 18-19/01/2016, p. 4
- H. DESTIVELLE, *Purificazione della memoria ed ecumenismo culturale. Nelle relazioni con le Chiese ortodosse slave*, in «L'Osservatore Romano», 18-19/01/2016, p. 6
- Una lunga storia. Il priore e alcuni fratelli di Taizé saranno a Bucarest per la Pasqua ortodossa*, in «L'Osservatore Romano», 18-19/01/2016, p. 6
- E. LAMBRINIADIS, *Quello che i cristiani hanno dimenticato*, in «L'Osservatore Romano», 20/01/2016, p. 6
- G. QUICK, *La mia casa è la tua casa. Dialogo con gli ortodossi orientali*, in «L'Osservatore Romano», 20/01/2016, p. 6
- 21/01
- C. DOBNER, *Per un percorso unico. Ebrei e cristiani tra d'Ornellas e Bensabel*, in «L'Osservatore Romano», 21/01/2016, p. 4
- A. CURRER, *Prima di ogni contrasto. Il dialogo con gli anglicani e i metodisti*, in «L'Osservatore Romano», 21/01/2016, p. 5
- Con il criterio della speranza. Il segretario generale del Wcc alla conferenza a Ginevra sull'emergenza migratoria*, in «L'Osservatore Romano», 21/01/2016, p. 6
- Un nemico comune. Marcia interreligiosa a Jakarta dopo gli attentati di matrice islamica*, in «L'Osservatore Romano», 21/01/2016, p. 6
- Una guida all'accoglienza. Per le Chiese in Europa*, in «L'Osservatore Romano», 21/01/2016, p. 6
- Incontro con una delegazione musulmana*, in «L'Osservatore Romano», 21/01/2016, p. 8
- M. STÜRK, *Lungo la strada della comunione. Il dialogo con la Federazione luterana mondiale e i protestanti d'Europa*, in «L'Osservatore Romano», 22/01/2016, p. 6
- A. CHOROMANSKI, *Le relazioni tra la Chiesa cattolica e il Cec. Un viaggio che continua*, in «L'Osservatore Romano», 23/01/2016, p. 6
- Più cooperazione a sostegno dei rifugiati. Dichiarazione congiunta di Wcc, Unicef, Unfpa e Unhcr*, in «L'Osservatore Romano», 23/01/2016, p. 6
- Luterani e cattolici in coro. Nella basilica lateranense*, in «L'Osservatore Romano», 23/01/2016, p. 6
- Il futuro in una sinassi. A Chambésy la riunione dei primate ortodossi in preparazione del grande sinodo*, in «L'Osservatore Romano», 23/01/2016, p. 6
- B. FARRELL, *Dalla sicurezza al coraggio. Ecumenismo e riforma della Chiesa*, in «L'Osservatore Romano», 24/01/2016, p. 6
- Chi segue Cristo cammina insieme. L'arcivescovo di Canterbury sull'incontro dei primate anglicani*, in «L'Osservatore Romano», 24/01/2016, p. 6
- Papa Francesco in Svezia per il quinto centenario della riforma protestante. Il 31 ottobre a Lund la partecipazione alla commemorazione ecumenica congiunta con la Federazione luterana mondiale*, in «L'Osservatore Romano», 25-26/01/2016, p. 6
- Dall'idea alla realtà. A Chambésy gli ortodossi cercano il consenso sul sinodo*, in «L'Osservatore Romano», 25-26/01/2016, p. 6
- M. VOCE, *Dono, impegno impegno e traguardo. L'unità dei cristiani e del genere umano*, in «L'Osservatore Romano», 25-26/01/2016, p. 6
- B. TARU-CAZABAN, *Quell'altro da riscoprire. Andrei Scrima e il cammino verso l'unità*, in «L'Osservatore Romano», 25-26/01/2016, p. 6
- L'unica porta è Cristo. Papa Francesco conclude nella basilica ostiense l'ottavario di preghiera con un appello al perdono e alla conversione. Invita a vivere la quaresima del giubileo come tempo di riscoperta delle opere di misericordia*, in «L'Osservatore Romano», 27/01/2016, p. 1
- G.M. VIAN, *Unità in cammino*, in «L'Osservatore Romano», 27/01/2016, p. 1
- Fiaccolata ecumenica per la pace in Pakistan*, in «L'Osservatore Romano», 27/01/2016, p. 6
- Inaspettata benedizione. L'arcivescovo anglicano Moxon sui vesperi a San Paolo*, in «L'Osservatore Romano», 28/01/2016, p. 6
- Una rapida soluzione della crisi. Incontri dei patriarchi ortodosso e cattolico Aphrem II Younan con i politici libanesi*, in «L'Osservatore Romano», 28/01/2016, p. 6
- La tolleranza nelle radici islamiche. Storici ed esponenti musulmani riuniti in Marocco*, in «L'Osservatore Romano», 28/01/2016, p. 6
- Visita di solidarietà degli ebrei dopo la profanazione di Beit Gemal*, in «L'Osservatore Romano», 28/01/2016, p. 6
- Z. LOUASSINI, *Passi avanti a Marrakech Conferenza degli ulema sulle minoranze religiose*, in «L'Osservatore Romano», 29/01/2016, p. 1
- Dal 16 al 27 giugno a Creta il sinodo panortodosso. Comunicato finale della sinassi svoltasi a Chambésy*, in «L'Osservatore Romano», 29/01/2016, p. 6
- Amici a Betlemme. Un corso universitario educa cristiani e musulmani alla convivenza e al rispetto reciproco*, in «L'Osservatore Romano», 29/01/2016, p. 6
- A Taizé una settimana speciale. A fine agosto attese da tutto il mondo persone di età compresa fra i 18 e i 35 anni*, in «L'Osservatore Romano», 29/01/2016, p. 6

- Dall'Olanda un messaggio comune. Marcia a Utrecht di cristiani, buddisti, ebrei e musulmani*, in «L'Osservatore Romano», 29/01/2016, p. 6
- Scelta che unisce. Cattolici e ortodossi a confronto in Croazia sulla vita consacrata*, in «L'Osservatore Romano», 29/01/2016, p. 7
- 03/02
- Con i più deboli. Leader religiosi in Indonesia contro lo sfruttamento minerario indiscriminato*, in «L'Osservatore Romano», 03/02/2016, p. 6
- Efficacia dei piccoli passi. Cammino ecumenico nell'arcidiocesi di Semarang*, in «L'Osservatore Romano», 03/02/2016, p. 6
- Giubileo in Cambogia. Per approfondire il dialogo tra le religioni*, in «L'Osservatore Romano», 03/02/2016, p. 6
- Comunione nella missione. Documento dei presbiteriani scozzesi e degli anglicani inglesi*, in «L'Osservatore Romano», 04/02/2016, p. 5
- Il messaggio autentico delle religioni. Iniziativa delle Nazioni Unite*, in «L'Osservatore Romano», 04/02/2016, p. 5
- 05/02
- Ogni chiesa un rifugio inviolabile. La comunità anglicana in Australia per i migranti*, in «L'Osservatore Romano», 05/02/2016, p. 6
- Lode a chi dona. Preghiera di fratel Alois al termine del consiglio annuale della comunità di Taizé*, in «L'Osservatore Romano», 05/02/2016, p. 6
- G. ZANATTA, *Unità possibile. Si terrà a Monaco di Baviera il quarto incontro internazionale di «Insieme per l'Europa»*, in «L'Osservatore Romano», 05/02/2016, p. 6
- In pericolo la tutela dei non islamici. Preoccupazione per la legge sulla blasfemia in Pakistan*, in «L'Osservatore Romano», 05/02/2016, p. 6
- Papa Francesco incontrerà il Patriarca Cirillo. L'annuncio dato contemporaneamente in Vaticano e a Mosca. A Cuba il 12 febbraio lo storico avvenimento*, in «L'Osservatore Romano», 06/02/2016, p. 1
- Cristiani in dialogo. Incontro tra Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani e Wca*, in «L'Osservatore Romano», 06/02/2016, p. 6
- Contro l'estremismo. Dal 2014 chiuse in Pakistan 182 madrasse*, in «L'Osservatore Romano», 06/02/2016, p. 6
- Musulmani e cattolici visitano i carcerati. Settimana dell'armonia tra religioni nelle Filippine*, in «L'Osservatore Romano», 06/02/2016, p. 6
- Islam e paternità responsabile. Conferenza a Jakarta*, in «L'Osservatore Romano», 06/02/2016, p. 6
- Bartolomeo in visita a Smirne. Una settimana di incontri anche interconfessionali*, in «L'Osservatore Romano», 07/02/2016, p. 6
- Atteso da tempo. Soddisfazione dopo l'annuncio dell'incontro tra Papa Francesco e il patriarca Cirillo*, in «L'Osservatore Romano», 07/02/2016, p. 6
- Fedeli alla verità di Cristo. Concluso il sinodo episcopale della Chiesa ortodossa russa*, in «L'Osservatore Romano», 07/02/2016, p. 6
- Testimonianza comune offerta al mondo. Luterani e cattolici*, in «L'Osservatore Romano», 07/02/2016, p. 6
- C. DOBNER, *Per una chiara comprensione. Papa Wojtyła e il mistero di Israele*, in «L'Osservatore Romano», 08-09/02/2016, p. 4
- Confronto sul battesimo. Tra battisti e metodisti in Germania*, in «L'Osservatore Romano», 08-09/02/2016, p. 6
- Il lavoro di domenica pochi vantaggi molti danni. La Church of England*, in «L'Osservatore Romano», 08-09/02/2016, p. 6
- Sette settimane per l'acqua. Parte dalla Terra santa l'annuale campagna del World Council of Churches*, in «L'Osservatore Romano», 08-09/02/2016, p. 6
- F. G. GUSELLA, *Quella santa follia. Leopoldo Mandić e la vocazione ecumenica*, in «L'Osservatore Romano», 08-09/02/2016, p. 7
- Musulmani ed ebrei russi guardano con speranza all'Avana. L'incontro tra Papa Francesco e il Patriarca Cirillo*, in «L'Osservatore Romano», 10/02/2016, p. 7
- Si alla fiducia no alla paura. Dialogo fra cattolici e islamici negli Stati Uniti*, in «L'Osservatore Romano», 12/02/2016, p. 6
- Velo islamico e libertà di scegliere. Proteste a Sarajevo contro il divieto negli uffici giudiziari*, in «L'Osservatore Romano», 13/02/2016, p. 6
- Speranza dopo la violenza. Sostegno alle vittime delle persecuzioni anticristiane del 2008 in India*, in «L'Osservatore Romano», 13/02/2016, p. 6
- Cannibali che agiscono nell'impunità. Denuncia del vescovo ausiliare di Babilonia dei Caldei sugli espropri illegittimi ai danni soprattutto dei cristiani*, in «L'Osservatore Romano», 13/02/2016, p. 6
- I valdesi rioplatensi parlano al femminile*, in «L'Osservatore Romano», 13/02/2016, p. 6
- Siamo fratelli e vescovi. Papa Francesco in Messico dopo lo storico abbraccio con il Patriarca Cirillo all'Avana. Una dichiarazione pastorale scaturita da preoccupazioni comuni*, in «L'Osservatore Romano», 14/02/2016, p. 1
- G.M. VIAN, *Sulla via dell'unità*, in «L'Osservatore Romano», 14/02/2016, p. 1
- G. VALLINI, *Finalmente*, in «L'Osservatore Romano», 14/02/2016, p. 5
- Un sorriso contro secoli di divisione. L'incontro tra Francesco e Cirillo sulla stampa internazionale*, in «L'Osservatore Romano», 14/02/2016, p. 6
- M. FIGUEROA, *I tempi di Dio*, in «L'Osservatore Romano», 14/02/2016, p. 6

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Discorso alla Comunità ebraica, Roma, 17 gennaio 2016*

Cari fratelli e sorelle,

sono felice di trovarmi oggi con voi in questo Tempio Maggiore. Ringrazio per le loro cortesi parole il Dottor Di Segni, la Dottoressa Dureghello e l'Avvocato Gattegna; e ringrazio voi tutti per la calorosa accoglienza, grazie! Todà rabbà!

Nella mia prima visita a questa Sinagoga come Vescovo di Roma, desidero esprimere a voi, estendendolo a tutte le comunità ebraiche, il saluto fraterno di pace di questa Chiesa e dell'intera Chiesa cattolica.

Le nostre relazioni mi stanno molto a cuore. Già a Buenos Aires ero solito andare nelle sinagoghe e incontrare le comunità là riunite, seguire da vicino le feste e le commemorazioni ebraiche e rendere grazie al Signore, che ci dona la vita e che ci accompagna nel cammino della storia. Nel corso del tempo, si è creato un legame spirituale, che ha favorito la nascita di autentici rapporti di amicizia e anche ispirato un impegno comune. Nel dialogo interreligioso è fondamentale che ci incontriamo come fratelli e sorelle davanti al nostro Creatore e a Lui rendiamo lode, che ci rispettiamo e apprezziamo a vicenda e cerchiamo di collaborare. E nel dialogo ebraico-cristiano c'è un legame unico e peculiare, in virtù delle radici ebraiche del cristianesimo: ebrei e cristiani devono dunque sentirsi fratelli, uniti dallo stesso Dio e da un ricco patrimonio spirituale comune (cfr Dich. Nostra aetate, 4), sul quale basarsi e continuare a costruire il futuro.

Con questa mia visita seguo le orme dei miei Predecessori. Papa Giovanni Paolo II venne qui trent'anni fa, il 13 aprile 1986; e Papa Benedetto XVI è stato tra voi sei anni or sono. Giovanni Paolo II, in quella occasione, coniò la bella espressione "fratelli maggiori", e infatti voi siete i nostri fratelli e le nostre sorelle maggiori nella fede. Tutti quanti apparteniamo ad un'unica famiglia, la famiglia di Dio, il quale ci accompagna e ci protegge come suo popolo. Insieme, come ebrei e come cattolici, siamo chiamati ad assumerci le nostre responsabilità per questa città, apportando il nostro contributo, anzitutto spirituale, e favorendo la risoluzione dei diversi problemi attuali. Mi auguro che crescano sempre più la vicinanza, la reciproca conoscenza e la stima tra le nostre due comunità di fede. Per questo è significativo che io sia venuto tra voi proprio oggi, 17 gennaio, quando la Conferenza Episcopale Italiana celebra la "Giornata del dialogo tra cattolici ed ebrei".

Abbiamo da poco commemorato il 50° anniversario della Dichiarazione Nostra aetate del Concilio Vaticano II, che ha reso possibile il dialogo sistematico tra la Chiesa cattolica e l'ebraismo. Il 28 ottobre scorso, in Piazza San Pietro, ho potuto salutare anche un gran numero di rappresentanti ebraici, e mi sono così espresso: «Una speciale gratitudine a Dio merita la vera e propria trasformazione che ha avuto in questi cinquant'anni il rapporto tra cristiani ed ebrei. Indifferenza e opposizione si sono mutate in collaborazione e benevolenza. Da nemici ed estranei, siamo diventati amici e fratelli. Il Concilio, con la Dichiarazione Nostra aetate, ha tracciato la via: "sì" alla riscoperta delle radici ebraiche del cristianesimo; "no" ad ogni forma di antisemitismo, e condanna di ogni ingiuria, discriminazione e persecuzione che ne derivano». Nostra aetate ha definito teologicamente per la prima volta, in maniera esplicita, le relazioni della Chiesa cattolica con l'ebraismo. Essa naturalmente non ha risolto tutte le questioni teologiche che ci riguardano, ma vi ha fatto riferimento in maniera incoraggiante, fornendo un importantissimo stimolo per ulteriori, necessarie riflessioni. A questo proposito, il 10 dicembre 2015, la Commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo ha pubblicato un nuovo documento, che affronta le questioni teologiche emerse negli ultimi decenni trascorsi dalla promulgazione di Nostra aetate. Infatti, la dimensione teologica del dialogo ebraico-cattolico merita di essere sempre più approfondita, e desidero incoraggiare tutti coloro che sono impegnati in questo dialogo a continuare in tal senso, con discernimento e perseveranza. Proprio da un punto di vista teologico, appare chiaramente l'inscindibile legame che unisce cristiani ed ebrei. I cristiani, per comprendere sé stessi, non possono non fare riferimento alle radici ebraiche, e la Chiesa, pur professando la salvezza attraverso la fede in Cristo, riconosce l'irrevocabilità dell'Antica Alleanza e l'amore costante e fedele di Dio per Israele.

Insieme con le questioni teologiche, non dobbiamo perdere di vista le grandi sfide che il mondo di oggi si trova ad affrontare. Quella di una ecologia integrale è ormai prioritaria, e come cristiani ed ebrei possiamo e dobbiamo offrire all'umanità intera il messaggio della Bibbia circa la cura del creato. Conflitti, guerre, violenze ed ingiustizie aprono ferite profonde nell'umanità e ci chiamano a rafforzare l'impegno per la pace e la giustizia. La violenza dell'uomo sull'uomo è in contraddizione con ogni religione degna di questo nome, e in particolare con le tre grandi religioni monoteistiche. La vita è sacra, quale dono di Dio. Il quinto comandamento del Decalogo dice: «Non uccidere» (Es 20,13). Dio è il Dio della vita, e vuole sempre promuoverla e difenderla; e noi, creati a sua immagine e somiglianza, siamo tenuti a fare lo stesso. Ogni essere umano, in quanto creatura di Dio, è nostro fratello, indipendentemente dalla sua origine o dalla sua appartenenza religiosa. Ogni persona va guardata con benevolenza, come fa Dio, che porge la sua mano misericordiosa a tutti, indipendentemente dalla loro fede e dalla loro provenienza, e che si prende cura di quanti hanno più bisogno di Lui: i poveri, i malati, gli emarginati, gli indifesi. Là dove la vita è in pericolo, siamo chiamati ancora di più a proteggerla. Né la violenza né la morte avranno mai l'ultima parola davanti a Dio, che è il Dio dell'amore e della vita. Noi dobbiamo pregarlo con insistenza affinché ci aiuti a praticare in Europa, in Terra Santa, in Medio Oriente, in Africa e in ogni altra parte del mondo la logica della pace, della riconciliazione, del perdono, della vita.

Il popolo ebraico, nella sua storia, ha dovuto sperimentare la violenza e la persecuzione, fino allo sterminio degli ebrei europei durante la Shoah. Sei milioni di persone, solo perché appartenenti al popolo ebraico, sono state vittime della più

disumana barbarie, perpetrata in nome di un'ideologia che voleva sostituire l'uomo a Dio. Il 16 ottobre 1943, oltre mille uomini, donne e bambini della comunità ebraica di Roma furono deportati ad Auschwitz. Oggi desidero ricordarli con il cuore, in modo particolare: le loro sofferenze, le loro angosce, le loro lacrime non devono mai essere dimenticate. E il passato ci deve servire da lezione per il presente e per il futuro. La Shoah ci insegna che occorre sempre massima vigilanza, per poter intervenire tempestivamente in difesa della dignità umana e della pace. Vorrei esprimere la mia vicinanza ad ogni testimone della Shoah ancora vivente; e rivolgo il mio saluto particolare a voi, che siete qui presenti.

Cari fratelli maggiori, dobbiamo davvero essere grati per tutto ciò che è stato possibile realizzare negli ultimi cinquant'anni, perché tra noi sono cresciute e si sono approfondite la comprensione reciproca, la mutua fiducia e l'amicizia. Preghiamo insieme il Signore, affinché conduca il nostro cammino verso un futuro buono, migliore. Dio ha per noi progetti di salvezza, come dice il profeta Geremia: «Io conosco i progetti che ho fatto a vostro riguardo – oracolo del Signore –, progetti di pace e non di sventura, per concedervi un futuro pieno di speranza» (Ger 29,11). Che il Signore ci benedica e ci protegga. Faccia splendere il suo volto su di noi e ci doni la sua grazia. Rivolga su di noi il suo volto e ci conceda la pace (cfr Nm 6,24-26). Shalom alechem!

Papa FRANCESCO, *Discorso per l'udienza alla Delegazione Ecumenica della Chiesa Luterana di Finlandia in occasione della Festa di Sant'Enrico, Città del Vaticano, 18 gennaio 2016*

Cari fratelli e sorelle, Eminenza,

rivolgo il mio cordiale benvenuto a voi, che anche quest'anno avete voluto fare visita al Vescovo di Roma in occasione del tradizionale pellegrinaggio per la festa di sant'Henrik. Ringrazio il Vescovo Luterano di Helsinki, Irja Askola, per le sue cortesi parole.

Questo vostro pellegrinaggio ecumenico è un segno eloquente del fatto che, come luterani, ortodossi e cattolici, avete scoperto ciò che vi accomuna e, insieme, desiderate dare testimonianza di Gesù Cristo, che è il fondamento dell'unità.

In particolare, siamo grati al Signore per i risultati che sono stati conseguiti nel dialogo tra luterani e cattolici. Ricordo il documento comune "Justification in the Life of the Church". Su questa base, tale dialogo prosegue nel suo promettente cammino verso un'interpretazione condivisa, a livello sacramentale, di Chiesa, Eucaristia e Ministero. Gli importanti passi avanti compiuti insieme stanno costruendo un solido fondamento di comunione di vita nella fede e nella spiritualità, e i rapporti sono sempre più pervasi da uno spirito di sereno confronto e di fraterna condivisione.

La comune vocazione di tutti i cristiani è ben evidenziata dal testo biblico di riferimento della Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani, che inizia oggi: «Voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce» (1 Pt 2,9).

Nel nostro dialogo, alcune differenze tuttora permangono nella dottrina e nella prassi. Questo però non deve scoraggiarci, ma piuttosto spronarci a proseguire insieme il cammino verso una sempre maggiore unità, anche superando vecchie concezioni e reticenze. In un mondo spesso lacerato dai conflitti e segnato da secolarismo e indifferenza, tutti uniti siamo chiamati ad impegnarci nel confessare Gesù Cristo, diventando sempre più testimoni credibili di unità e artefici di pace e di riconciliazione.

Cari fratelli e sorelle, mi rallegro per il vostro comune impegno per la cura del creato, e vi ringrazio di cuore per il segno simbolico di ospitalità che avete voluto offrirmi a nome del popolo Finlandese.

Nella speranza che questa vostra visita contribuirà a rafforzare ulteriormente la collaborazione tra le vostre rispettive comunità, chiedo per tutti voi abbondanti grazie di Dio e vi accompagno di cuore con la mia fraterna benedizione.

Vi invito a pregare insieme il Padre Nostro...

Papa FRANCESCO, *Discorso per l'Udienza generale, Città del Vaticano, 20 gennaio 2016*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Abbiamo ascoltato il testo biblico che quest'anno guida la riflessione nella Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani, che va dal 18 al 25 gennaio: questa settimana. Tale brano della Prima Lettera di san Pietro è stato scelto da un gruppo ecumenico della Lettonia, incaricato dal Consiglio Ecumenico delle Chiese e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.

Al centro della cattedrale luterana di Riga vi è un fonte battesimale che risale al XII secolo, al tempo in cui la Lettonia fu evangelizzata da san Mainardo. Quel fonte è segno eloquente di una origine di fede riconosciuta da tutti i cristiani della Lettonia, cattolici, luterani e ortodossi. Tale origine è il nostro comune Battesimo. Il Concilio Vaticano II afferma che «il Battesimo costituisce il vincolo sacramentale dell'unità che vige tra tutti quelli che per mezzo di esso sono stati rigenerati» (Unitatis redintegratio, 22). La Prima Lettera di Pietro è rivolta alla prima generazione di cristiani per renderli consapevoli del dono ricevuto col Battesimo e delle esigenze che esso comporta. Anche noi, in questa Settimana di Preghiera, siamo invitati a riscoprire tutto questo, e a farlo insieme, andando al di là delle nostre divisioni.

Anzitutto, condividere il Battesimo significa che tutti siamo peccatori e abbiamo bisogno di essere salvati, redenti, liberati dal male. E' questo l'aspetto negativo, che la Prima Lettera di Pietro chiama «tenebre» quando dice: «[Dio] vi ha chiamati fuori dalle tenebre per condurvi nella sua luce meravigliosa». Questa è l'esperienza della morte, che Cristo ha fatto propria, e che è simbolizzata nel Battesimo dall'essere immersi nell'acqua, e alla quale segue il riemergere, simbolo della

risurrezione alla nuova vita in Cristo. Quando noi cristiani diciamo di condividere un solo Battesimo, affermiamo che tutti noi – cattolici, protestanti e ortodossi – condividiamo l'esperienza di essere chiamati dalle tenebre impietose e alienanti all'incontro con il Dio vivente, pieno di misericordia. Tutti infatti, purtroppo, facciamo esperienza dell'egoismo, che genera divisione, chiusura, disprezzo. Ripartire dal Battesimo vuol dire ritrovare la fonte della misericordia, fonte di speranza per tutti, perché nessuno è escluso dalla misericordia di Dio.

La condivisione di questa grazia crea un legame indissolubile tra noi cristiani, così che, in virtù del Battesimo, possiamo considerarci tutti realmente fratelli. Siamo realmente popolo santo di Dio, anche se, a causa dei nostri peccati, non siamo ancora un popolo pienamente unito. La misericordia di Dio, che opera nel Battesimo, è più forte delle nostre divisioni. Nella misura in cui accogliamo la grazia della misericordia, noi diventiamo sempre più pienamente popolo di Dio, e diventiamo anche capaci di annunciare a tutti le sue opere meravigliose, proprio a partire da una semplice e fraterna testimonianza di unità. Noi cristiani possiamo annunciare a tutti la forza del Vangelo impegnandoci a condividere le opere di misericordia corporali e spirituali. E questa è una testimonianza concreta di unità fra noi cristiani: protestanti, ortodossi, cattolici.

In conclusione, cari fratelli e sorelle, tutti noi cristiani, per la grazia del Battesimo, abbiamo ottenuto misericordia da Dio e siamo stati accolti nel suo popolo. Tutti, cattolici, ortodossi e protestanti, formiamo un sacerdozio regale e una nazione santa. Questo significa che abbiamo una missione comune, che è quella di trasmettere la misericordia ricevuta agli altri, partendo dai più poveri e abbandonati. Durante questa Settimana di Preghiera, preghiamo affinché tutti noi discepoli di Cristo troviamo il modo di collaborare insieme per portare la misericordia del Padre in ogni parte della terra.

Papa FRANCESCO, *Omelia per la celebrazione dei Secondi Vespri a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, Roma, 25 gennaio 2016*

«Io sono il più piccolo tra gli apostoli [...] perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana» (1 Cor 15,9-10). L'apostolo Paolo così riassume il significato della sua conversione. Essa, avvenuta dopo il folgorante incontro con Gesù Risorto (cfr 1 Cor 9,1) sulla strada da Gerusalemme a Damasco, non è prima di tutto un cambiamento morale, ma un'esperienza trasformante della grazia di Cristo, e al tempo stesso la chiamata ad una nuova missione, quella di annunciare a tutti quel Gesù che prima perseguitava perseguitando i suoi discepoli. In quel momento, infatti, Paolo comprende che tra il Cristo vivente in eterno e i suoi seguaci esiste un'unione reale e trascendente: Gesù vive ed è presente in loro ed essi vivono in Lui. La vocazione ad essere apostolo si fonda non sui meriti umani di Paolo, che si considera "infimo" e "indegno", ma sulla bontà infinita di Dio, che lo ha scelto e gli ha affidato il ministero.

Una simile comprensione di quanto accaduto sulla via di Damasco è testimoniata da san Paolo anche nella Prima Lettera a Timoteo: «Rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù» (1,12-14). La sovrabbondante misericordia di Dio è la ragione unica sulla quale si fonda il ministero di Paolo, ed è allo stesso tempo ciò che l'Apostolo deve annunciare a tutti.

L'esperienza di san Paolo è simile a quella delle comunità alle quali l'apostolo Pietro indirizza la sua Prima Lettera. San Pietro si rivolge ai membri di comunità piccole e fragili, esposte alla minaccia della persecuzione, e applica ad essi i titoli gloriosi attribuiti al popolo santo di Dio: «stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato» (1 Pt 2,9). Per quei primi cristiani, come oggi per tutti noi battezzati, è motivo di conforto e di costante stupore sapere di essere stati scelti per far parte del disegno di salvezza di Dio, attuato in Gesù Cristo e nella Chiesa. «Perché, Signore, proprio me?»; «perché proprio noi?». Attingiamo qui il mistero della misericordia e della scelta di Dio: il Padre ama tutti e vuole salvare tutti, e per questo chiama alcuni, «conquistandoli» con la sua grazia, perché attraverso di loro il suo amore possa raggiungere tutti. La missione dell'intero popolo di Dio è di annunciare le opere meravigliose del Signore, prima fra tutte il Mistero pasquale di Cristo, per mezzo del quale siamo passati dalle tenebre del peccato e della morte allo splendore della sua vita, nuova ed eterna (cfr 1 Pt 2,10).

Alla luce della Parola di Dio che abbiamo ascoltato, e che ci ha guidato durante questa Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, possiamo davvero dire che tutti noi credenti in Cristo siamo «chiamati ad annunciare le opere meravigliose di Dio» (cfr 1 Pt 2,9). Al di là delle differenze che ancora ci separano, riconosciamo con gioia che all'origine della vita cristiana c'è sempre una chiamata il cui autore è Dio stesso. Possiamo progredire sulla strada della piena comunione visibile tra i cristiani non solo quando ci avviciniamo gli uni agli altri, ma soprattutto nella misura in cui ci convertiamo al Signore, che per sua grazia ci sceglie e ci chiama ad essere suoi discepoli. E convertirsi significa lasciare che il Signore viva ed operi in noi. Per questo motivo, quando insieme i cristiani di diverse Chiese ascoltano la Parola di Dio e cercano di metterla in pratica, compiono davvero passi importanti verso l'unità. E non è solo la chiamata che ci unisce; ci accomuna anche la stessa missione: annunciare a tutti le opere meravigliose di Dio. Come san Paolo, e come i fedeli a cui scrive san Pietro, anche noi non possiamo non annunciare l'amore misericordioso che ci ha conquistati e che ci ha trasformati. Mentre siamo in cammino verso la piena comunione tra noi, possiamo già sviluppare molteplici forme di collaborazione, andare insieme e

collaborare per favorire la diffusione del Vangelo. E camminando e lavorando insieme, ci rendiamo conto che siamo già uniti nel nome del Signore. L'unità si fa in cammino.

In questo Anno giubilare straordinario della Misericordia, teniamo ben presente che non può esserci autentica ricerca dell'unità dei cristiani senza un pieno affidarsi alla misericordia del Padre. Chiediamo anzitutto perdono per il peccato delle nostre divisioni, che sono una ferita aperta nel Corpo di Cristo. Come Vescovo di Roma e Pastore della Chiesa Cattolica, voglio invocare misericordia e perdono per i comportamenti non evangelici tenuti da parte di cattolici nei confronti di cristiani di altre Chiese. Allo stesso tempo, invito tutti i fratelli e le sorelle cattolici a perdonare se, oggi o in passato, hanno subito offese da altri cristiani. Non possiamo cancellare ciò che è stato, ma non vogliamo permettere che il peso delle colpe passate continui ad inquinare i nostri rapporti. La misericordia di Dio rinnoverà le nostre relazioni.

In questo clima di intensa preghiera, saluto fraternamente Sua Eminenza il Metropolita Gennadios, rappresentante del Patriarcato ecumenico, Sua Grazia David Moxon, rappresentante personale a Roma dell'Arcivescovo di Canterbury, e tutti i rappresentanti delle diverse Chiese e Comunità ecclesiali di Roma, qui convenuti questa sera. Con loro siamo passati attraverso la Porta Santa di questa Basilica, per ricordare che l'unica porta che ci conduce alla salvezza è Gesù Cristo nostro Signore, il volto misericordioso del Padre. Rivolgo un cordiale saluto anche ai giovani ortodossi e ortodossi orientali che studiano qui a Roma con il sostegno del Comitato di Collaborazione Culturale con le Chiese Ortodosse, che opera presso il Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, nonché agli studenti dell'Ecumenical Institute of Bossey, in visita qui a Roma per approfondire la loro conoscenza della Chiesa Cattolica.

Cari fratelli e sorelle, uniamoci oggi alla preghiera che Gesù Cristo ha rivolto al Padre: «siano una sola cosa [...] perché il mondo creda» (Gv 17,21). L'unità è dono della misericordia di Dio Padre. Qui davanti alla tomba di san Paolo, apostolo e martire, custodita in questa splendida Basilica, sentiamo che la nostra umile richiesta è sostenuta dall'intercessione della moltitudine dei martiri cristiani di ieri e di oggi. Essi hanno risposto con generosità alla chiamata del Signore, hanno dato fedele testimonianza, con la loro vita, delle opere meravigliose che Dio ha compiuto per noi, e sperimentano già la piena comunione alla presenza di Dio Padre. Sostenuti dal loro esempio – questo esempio che fa proprio l'ecumenismo del sangue - e confortati dalla loro intercessione, rivolgiamo a Dio la nostra umile preghiera.

FRANCESCO, Vescovo di Roma, Papa della Chiesa Cattolica, e KIRILL, Patriarca di Mosca e di tutta la Russia, Dichiarazione comune, L'Avana, 12 febbraio 2016

«La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi» (2 Cor 13, 13).

1. Per volontà di Dio Padre dal quale viene ogni dono, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, e con l'aiuto dello Spirito Santo Consolatore, noi, Papa Francesco e Kirill, Patriarca di Mosca e di tutta la Russia, ci siamo incontrati oggi a L'Avana. Rendiamo grazie a Dio, glorificato nella Trinità, per questo incontro, il primo nella storia.

Con gioia ci siamo ritrovati come fratelli nella fede cristiana che si incontrano per «parlare a viva voce» (2 Gv 12), da cuore a cuore, e discutere dei rapporti reciproci tra le Chiese, dei problemi essenziali dei nostri fedeli e delle prospettive di sviluppo della civiltà umana.

2. Il nostro incontro fraterno ha avuto luogo a Cuba, all'incrocio tra Nord e Sud, tra Est e Ovest. Da questa isola, simbolo delle speranze del "Nuovo Mondo" e degli eventi drammatici della storia del XX secolo, rivolgiamo la nostra parola a tutti i popoli dell'America Latina e degli altri Continenti.

Ci rallegriamo che la fede cristiana stia crescendo qui in modo dinamico. Il potente potenziale religioso dell'America Latina, la sua secolare tradizione cristiana, realizzata nell'esperienza personale di milioni di persone, sono la garanzia di un grande futuro per questa regione.

3. Incontrandoci lontano dalle antiche contese del "Vecchio Mondo", sentiamo con particolare forza la necessità di un lavoro comune tra cattolici e ortodossi, chiamati, con dolcezza e rispetto, a rendere conto al mondo della speranza che è in noi (cfr 1 Pt 3, 15).

4. Rendiamo grazie a Dio per i doni ricevuti dalla venuta nel mondo del suo unico Figlio. Condividiamo la comune Tradizione spirituale del primo millennio del cristianesimo. I testimoni di questa Tradizione sono la Santissima Madre di Dio, la Vergine Maria, e i Santi che veneriamo. Tra loro ci sono innumerevoli martiri che hanno testimoniato la loro fedeltà a Cristo e sono diventati "seme di cristiani".

5. Nonostante questa Tradizione comune dei primi dieci secoli, cattolici e ortodossi, da quasi mille anni, sono privati della comunione nell'Eucaristia. Siamo divisi da ferite causate da conflitti di un passato lontano o recente, da divergenze, ereditate dai nostri antenati, nella comprensione e l'esplicitazione della nostra fede in Dio, uno in tre Persone – Padre, Figlio e Spirito Santo. Deploriamo la perdita dell'unità, conseguenza della debolezza umana e del peccato, accaduta nonostante la Preghiera sacerdotale di Cristo Salvatore: «Perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola» (Gv 17, 21).

6. Consapevoli della permanenza di numerosi ostacoli, ci auguriamo che il nostro incontro possa contribuire al ristabilimento di questa unità voluta da Dio, per la quale Cristo ha pregato. Possa il nostro incontro ispirare i cristiani di tutto il mondo a pregare il Signore con rinnovato fervore per la piena unità di tutti i suoi discepoli. In un mondo che attende

da noi non solo parole ma gesti concreti, possa questo incontro essere un segno di speranza per tutti gli uomini di buona volontà!

7. Nella nostra determinazione a compiere tutto ciò che è necessario per superare le divergenze storiche che abbiamo ereditato, vogliamo unire i nostri sforzi per testimoniare il Vangelo di Cristo e il patrimonio comune della Chiesa del primo millennio, rispondendo insieme alle sfide del mondo contemporaneo. Ortodossi e cattolici devono imparare a dare una concorde testimonianza alla verità in ambiti in cui questo è possibile e necessario. La civiltà umana è entrata in un periodo di cambiamento epocale. La nostra coscienza cristiana e la nostra responsabilità pastorale non ci autorizzano a restare inerti di fronte alle sfide che richiedono una risposta comune.

8. Il nostro sguardo si rivolge in primo luogo verso le regioni del mondo dove i cristiani sono vittime di persecuzione. In molti paesi del Medio Oriente e del Nord Africa i nostri fratelli e sorelle in Cristo vengono sterminati per famiglie, villaggi e città intere. Le loro chiese sono devastate e saccheggiate barbaramente, i loro oggetti sacri profanati, i loro monumenti distrutti. In Siria, in Iraq e in altri paesi del Medio Oriente, constatiamo con dolore l'esodo massiccio dei cristiani dalla terra dalla quale cominciano a diffondersi la nostra fede e dove essi hanno vissuto, fin dai tempi degli apostoli, insieme ad altre comunità religiose.

9. Chiediamo alla comunità internazionale di agire urgentemente per prevenire l'ulteriore espulsione dei cristiani dal Medio Oriente. Nell'elevare la voce in difesa dei cristiani perseguitati, desideriamo esprimere la nostra compassione per le sofferenze subite dai fedeli di altre tradizioni religiose diventati anch'essi vittime della guerra civile, del caos e della violenza terroristica.

10. In Siria e in Iraq la violenza ha già causato migliaia di vittime, lasciando milioni di persone senza tetto né risorse. Esortiamo la comunità internazionale ad unirsi per porre fine alla violenza e al terrorismo e, nello stesso tempo, a contribuire attraverso il dialogo ad un rapido ristabilimento della pace civile. È essenziale assicurare un aiuto umanitario su larga scala alle popolazioni martoriate e ai tanti rifugiati nei paesi confinanti.

Chiediamo a tutti coloro che possono influire sul destino delle persone rapite, fra cui i Metropoliti di Aleppo, Paolo e Giovanni Ibrahim, sequestrati nel mese di aprile del 2013, di fare tutto ciò che è necessario per la loro rapida liberazione.

11. Eleviamo le nostre preghiere a Cristo, il Salvatore del mondo, per il ristabilimento della pace in Medio Oriente che è "il frutto della giustizia" (cfr Is 32, 17), affinché si rafforzi la convivenza fraterna tra le varie popolazioni, le Chiese e le religioni che vi sono presenti, per il ritorno dei rifugiati nelle loro case, la guarigione dei feriti e il riposo dell'anima degli innocenti uccisi.

Ci rivolgiamo, con un fervido appello, a tutte le parti che possono essere coinvolte nei conflitti perché mostrino buona volontà e siedano al tavolo dei negoziati. Al contempo, è necessario che la comunità internazionale faccia ogni sforzo possibile per porre fine al terrorismo con l'aiuto di azioni comuni, congiunte e coordinate. Facciamo appello a tutti i paesi coinvolti nella lotta contro il terrorismo, affinché agiscano in maniera responsabile e prudente. Esortiamo tutti i cristiani e tutti i credenti in Dio a pregare con fervore il provvidente Creatore del mondo perché protegga il suo creato dalla distruzione e non permetta una nuova guerra mondiale. Affinché la pace sia durevole ed affidabile, sono necessari specifici sforzi volti a riscoprire i valori comuni che ci uniscono, fondati sul Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo.

12. Ci inchiniamo davanti al martirio di coloro che, a costo della propria vita, testimoniano la verità del Vangelo, preferendo la morte all'apostasia di Cristo. Crediamo che questi martiri del nostro tempo, appartenenti a varie Chiese, ma uniti da una comune sofferenza, sono un pegno dell'unità dei cristiani. È a voi, che soffrite per Cristo, che si rivolge la parola dell'apostolo: «Carissimi, ... nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della Sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare» (1 Pt 4, 12-13).

13. In quest'epoca inquietante, il dialogo interreligioso è indispensabile. Le differenze nella comprensione delle verità religiose non devono impedire alle persone di fedi diverse di vivere nella pace e nell'armonia. Nelle circostanze attuali, i leader religiosi hanno la responsabilità particolare di educare i loro fedeli in uno spirito rispettoso delle convinzioni di coloro che appartengono ad altre tradizioni religiose. Sono assolutamente inaccettabili i tentativi di giustificare azioni criminali con slogan religiosi. Nessun crimine può essere commesso in nome di Dio, «perché Dio non è un Dio di disordine, ma di pace» (1 Cor 14, 33).

14. Nell'affermare l'alto valore della libertà religiosa, rendiamo grazie a Dio per il rinnovamento senza precedenti della fede cristiana che sta accadendo ora in Russia e in molti paesi dell'Europa orientale, dove i regimi atei hanno dominato per decenni. Oggi le catene dell'ateismo militante sono spezzate e in tanti luoghi i cristiani possono liberamente professare la loro fede. In un quarto di secolo, vi sono state costruite decine di migliaia di nuove chiese, e aperti centinaia di monasteri e scuole teologiche. Le comunità cristiane portano avanti un'importante attività caritativa e sociale, fornendo un'assistenza diversificata ai bisognosi. Ortodossi e cattolici spesso lavorano fianco a fianco. Essi attestano l'esistenza dei fondamenti spirituali comuni della convivenza umana, testimoniando i valori del Vangelo.

15. Allo stesso tempo, siamo preoccupati per la situazione in tanti paesi in cui i cristiani si scontrano sempre più frequentemente con una restrizione della libertà religiosa, del diritto di testimoniare le proprie convinzioni e la possibilità di vivere conformemente ad esse. In particolare, constatiamo che la trasformazione di alcuni paesi in società secolarizzate, estranee ad ogni riferimento a Dio ed alla sua verità, costituisce una grave minaccia per la libertà religiosa. È per noi fonte di inquietudine l'attuale limitazione dei diritti dei cristiani, se non addirittura la loro discriminazione, quando alcune forze

politiche, guidate dall'ideologia di un secolarismo tante volte assai aggressivo, cercano di spingerli ai margini della vita pubblica.

16. Il processo di integrazione europea, iniziato dopo secoli di sanguinosi conflitti, è stato accolto da molti con speranza, come una garanzia di pace e di sicurezza. Tuttavia, invitiamo a rimanere vigili contro un'integrazione che non sarebbe rispettosa delle identità religiose. Pur rimanendo aperti al contributo di altre religioni alla nostra civiltà, siamo convinti che l'Europa debba restare fedele alle sue radici cristiane. Chiediamo ai cristiani dell'Europa orientale e occidentale di unirsi per testimoniare insieme Cristo e il Vangelo, in modo che l'Europa conservi la sua anima formata da duemila anni di tradizione cristiana.

17. Il nostro sguardo si rivolge alle persone che si trovano in situazioni di grande difficoltà, che vivono in condizioni di estremo bisogno e di povertà mentre crescono le ricchezze materiali dell'umanità. Non possiamo rimanere indifferenti alla sorte di milioni di migranti e di rifugiati che bussano alla porta dei paesi ricchi. Il consumo sfrenato, come si vede in alcuni paesi più sviluppati, sta esaurendo gradualmente le risorse del nostro pianeta. La crescente disuguaglianza nella distribuzione dei beni terreni aumenta il sentimento d'ingiustizia nei confronti del sistema di relazioni internazionali che si è stabilito.

18. Le Chiese cristiane sono chiamate a difendere le esigenze della giustizia, il rispetto per le tradizioni dei popoli e un'autentica solidarietà con tutti coloro che soffrono. Noi, cristiani, non dobbiamo dimenticare che «Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio» (1 Cor 1, 27-29).

19. La famiglia è il centro naturale della vita umana e della società. Siamo preoccupati dalla crisi della famiglia in molti paesi. Ortodossi e cattolici condividono la stessa concezione della famiglia e sono chiamati a testimoniare che essa è un cammino di santità, che testimonia la fedeltà degli sposi nelle loro relazioni reciproche, la loro apertura alla procreazione e all'educazione dei figli, la solidarietà tra le generazioni e il rispetto per i più deboli.

20. La famiglia si fonda sul matrimonio, atto libero e fedele di amore di un uomo e di una donna. È l'amore che sigilla la loro unione ed insegna loro ad accogliersi reciprocamente come dono. Il matrimonio è una scuola di amore e di fedeltà. Ci rammarichiamo che altre forme di convivenza siano ormai poste allo stesso livello di questa unione, mentre il concetto di paternità e di maternità come vocazione particolare dell'uomo e della donna nel matrimonio, santificato dalla tradizione biblica, viene estromesso dalla coscienza pubblica.

21. Chiediamo a tutti di rispettare il diritto inalienabile alla vita. Milioni di bambini sono privati della possibilità stessa di nascere nel mondo. La voce del sangue di bambini non nati grida verso Dio (cfr Gen 4, 10).

Lo sviluppo della cosiddetta eutanasia fa sì che le persone anziane e gli infermi inizino a sentirsi un peso eccessivo per le loro famiglie e la società in generale.

Siamo anche preoccupati dallo sviluppo delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, perché la manipolazione della vita umana è un attacco ai fondamenti dell'esistenza dell'uomo, creato ad immagine di Dio. Riteniamo che sia nostro dovere ricordare l'immutabilità dei principi morali cristiani, basati sul rispetto della dignità dell'uomo chiamato alla vita, secondo il disegno del Creatore.

22. Oggi, desideriamo rivolgerci in modo particolare ai giovani cristiani. Voi, giovani, avete come compito di non nascondere il talento sotto terra (cfr Mt 25, 25), ma di utilizzare tutte le capacità che Dio vi ha dato per confermare nel mondo le verità di Cristo, per incarnare nella vostra vita i comandamenti evangelici dell'amore di Dio e del prossimo. Non abbiate paura di andare controcorrente, difendendo la verità di Dio, alla quale odierne norme secolari sono lontane dal conformarsi sempre.

23. Dio vi ama e aspetta da ciascuno di voi che siate Suoi discepoli e apostoli. Siate la luce del mondo affinché coloro che vi circondano, vedendo le vostre opere buone, rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli (cfr Mt 5, 14, 16). Educate i vostri figli nella fede cristiana, trasmettete loro la perla preziosa della fede (cfr Mt 13, 46) che avete ricevuta dai vostri genitori ed antenati. Ricordate che «siete stati comprati a caro prezzo» (1 Cor 6, 20), al costo della morte in croce dell'Uomo-Dio Gesù Cristo.

24. Ortodossi e cattolici sono uniti non solo dalla comune Tradizione della Chiesa del primo millennio, ma anche dalla missione di predicare il Vangelo di Cristo nel mondo di oggi. Questa missione comporta il rispetto reciproco per i membri delle comunità cristiane ed esclude qualsiasi forma di proselitismo.

Non siamo concorrenti ma fratelli, e da questo concetto devono essere guidate tutte le nostre azioni reciproche e verso il mondo esterno. Esortiamo i cattolici e gli ortodossi di tutti i paesi ad imparare a vivere insieme nella pace e nell'amore, e ad avere «gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti» (Rm 15, 5). Non si può quindi accettare l'uso di mezzi sleali per incitare i credenti a passare da una Chiesa ad un'altra, negando la loro libertà religiosa o le loro tradizioni. Siamo chiamati a mettere in pratica il precetto dell'apostolo Paolo: «Mi sono fatto un punto di onore di non annunziare il vangelo se non dove ancora non era giunto il nome di Cristo, per non costruire su un fondamento altrui» (Rm 15, 20).

25. Speriamo che il nostro incontro possa anche contribuire alla riconciliazione, là dove esistono tensioni tra greco-cattolici e ortodossi. Oggi è chiaro che il metodo dell'"uniatismo" del passato, inteso come unione di una comunità all'altra, staccandola dalla sua Chiesa, non è un modo che permette di ristabilire l'unità. Tuttavia, le comunità ecclesiali apparse in queste circostanze storiche hanno il diritto di esistere e di intraprendere tutto ciò che è necessario per soddisfare le esigenze

spirituali dei loro fedeli, cercando nello stesso tempo di vivere in pace con i loro vicini. Ortodossi e greco-cattolici hanno bisogno di riconciliarsi e di trovare forme di convivenza reciprocamente accettabili.

26. Deploriamo lo scontro in Ucraina che ha già causato molte vittime, innumerevoli ferite ad abitanti pacifici e gettato la società in una grave crisi economica ed umanitaria. Invitiamo tutte le parti del conflitto alla prudenza, alla solidarietà sociale e all'azione per costruire la pace. Invitiamo le nostre Chiese in Ucraina a lavorare per pervenire all'armonia sociale, ad astenersi dal partecipare allo scontro e a non sostenere un ulteriore sviluppo del conflitto.

27. Auspichiamo che lo scisma tra i fedeli ortodossi in Ucraina possa essere superato sulla base delle norme canoniche esistenti, che tutti i cristiani ortodossi dell'Ucraina vivano nella pace e nell'armonia, e che le comunità cattoliche del Paese vi contribuiscano, in modo da far vedere sempre di più la nostra fratellanza cristiana.

28. Nel mondo contemporaneo, multiforme eppure unito da un comune destino, cattolici e ortodossi sono chiamati a collaborare fraternamente nell'annuncio della Buona Novella della salvezza, a testimoniare insieme la dignità morale e la libertà autentica della persona, «perché il mondo creda» (Gv 17, 21). Questo mondo, in cui scompaiono progressivamente i pilastri spirituali dell'esistenza umana, aspetta da noi una forte testimonianza cristiana in tutti gli ambiti della vita personale e sociale. Dalla nostra capacità di dare insieme testimonianza dello Spirito di verità in questi tempi difficili dipende in gran parte il futuro dell'umanità.

29. In questa ardua testimonianza della verità di Dio e della Buona Novella salvifica, ci sostenga l'Uomo-Dio Gesù Cristo, nostro Signore e Salvatore, che ci fortifica spiritualmente con la sua infallibile promessa: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto di darvi il suo Regno» (Lc 12, 32)!

Cristo è fonte di gioia e di speranza. La fede in Lui trasfigura la vita umana, la riempie di significato. Di ciò si sono potuti convincere, attraverso la loro esperienza, tutti coloro a cui si possono applicare le parole dell'apostolo Pietro: «Voi, che un tempo eravate non-popolo, ora invece siete il popolo di Dio; voi, un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia» (1 Pt 2, 10).

30. Pieni di gratitudine per il dono della comprensione reciproca espresso durante il nostro incontro, guardiamo con speranza alla Santissima Madre di Dio, invocandola con le parole di questa antica preghiera: "Sotto il riparo della tua misericordia, ci rifugiamo, Santa Madre di Dio". Che la Beata Vergine Maria, con la sua intercessione, incoraggi alla fraternità coloro che la venerano, perché siano riuniti, al tempo stabilito da Dio, nella pace e nell'armonia in un solo popolo di Dio, per la gloria della Santissima e indivisibile Trinità!

Patriarca KIRILL, *Parole doo la firma della Dichiarazione comune con papa Francesco, L'Avana, 12 febbraio 2016*

Santità, Eccellenze, Cari fratelli e sorelle, Signore e Signori,

Per due ore abbiamo tenuto una conversazione aperta, con piena intesa sulla responsabilità verso le nostre Chiese, il nostro popolo credente, il futuro del cristianesimo e il futuro della civiltà umana. È stata una conversazione ricca di contenuto, che ci ha dato l'opportunità di ascoltare e capire le posizioni l'uno dell'altro. E gli esiti della conversazione mi permettono di assicurare che attualmente le due Chiese possono cooperare, difendendo i cristiani in tutto il mondo, e lavorare insieme, con piena responsabilità, affinché non ci sia guerra, la vita umana venga rispettata ovunque nel mondo, si rafforzino le basi della morale personale, familiare e sociale e, attraverso la partecipazione della Chiesa alla vita della società umana moderna, essa si purifichi nel nome di nostro Signore Gesù Cristo e dello Spirito Santo.

Papa Francesco, *Parole dopo la firma della Dichiarazione comune con il Patriarca Kirill, L'Avana, 12 febbraio 2016*

Santità, Eminenze, Reverendi,

Abbiamo parlato come fratelli, abbiamo lo stesso Battesimo, siamo vescovi. Abbiamo parlato delle nostre Chiese, e concordiamo sul fatto che l'unità si fa camminando. Abbiamo parlato apertamente, senza mezze parole, e vi confesso che ho sentito la consolazione dello Spirito Santo in questo dialogo. Ringrazio per l'umiltà Sua Santità, umiltà fraterna, e i suoi buoni auspici di unità.

Abbiamo prospettato una serie di iniziative, che credo siano valide e che si potranno realizzare. Perciò voglio ringraziare, ancora una volta, Sua Santità per la sua benevola accoglienza, come ugualmente i collaboratori, e ne nomino due: Sua Eminenza il Metropolita Hilarion e Sua Eminenza il Cardinale Koch, con le loro équipe che hanno lavorato per questo.

Non voglio partire senza dare un sentito ringraziamento a Cuba, al grande popolo cubano e al suo Presidente qui presente. Lo ringrazio per la sua disponibilità attiva. Di questo passo, Cuba sarà la capitale dell'unità! E che tutto questo sia per la gloria di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, e per il bene del santo Popolo fedele di Dio, sotto il manto della Santa Madre di Dio.

Sul concilio Vaticano II *«Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»*

TIZIANA BERTOLA, *Fra «rottura» e «profezia». Trentennale cammino del dialogo interreligioso inaugurato da Nostra aetate*, in «Colloquia Mediterranea» 5 (2015), pp. 235-273

Introduzione

La dichiarazione conciliare *Nostra aetate*, promulgata il 28 ottobre 1965, ha aperto la strada al dialogo interreligioso, un tema nuovo per la maggior parte dei cattolici, ma anche dei vescovi e dei teologi, e non considerato nemmeno nei voti dei padri conciliari. In essa, le religioni non sono tutte prese direttamente come soggetto di discussione; si descrive il contenuto generico di quelle più rilevanti, si indicano gli intenti senza stabilire un confronto tra esse. Si è così dato il via a un'era nuova nei riguardi delle religioni non cristiane, fino allora guardate con sospetto e considerate non valide ai fini della salvezza dei loro membri. Si sono subito sviluppati studi per rileggerle alla luce della fede cristiana, per discernere i valori positivi in esse contenuti, per valutare la possibilità di riconoscere un autentico valore salvifico alle religioni stesse e, in caso affermativo, definire la posizione del cristianesimo nei loro confronti.

Il documento è composto di cinque brevi paragrafi. Nel primo si costata il processo di unificazione cui tende l'umanità, per poi esaminare la natura delle relazioni della Chiesa con le altre tradizioni religiose. Il secondo affronta il mistero di Dio nelle religioni non cristiane, con particolare attenzione all'induismo e al buddhismo. Il terzo è dedicato ai punti di contatto con i musulmani e invita a una mutua comprensione, senza parlare di dialogo né di evangelizzazione. Il quarto considera il legame della Chiesa con gli ebrei, il patrimonio che si ha in comune, assieme alla deplorazione di ogni forma di persecuzione. L'ultimo paragrafo si sofferma sulla fratellanza universale di tutti gli uomini, sulla condanna di ogni odio e discriminazione.

Tra i molti testi che hanno «aggiornato» il volto della Chiesa cattolica, *Nostra aetate* ha una posizione di «rottura» rispetto alla teologia precedente e in qualche modo di «profezia», avendo segnato una nuova traiettoria per la riflessione. Il dialogo interreligioso è diventato una dimensione necessaria della teologia cristiana, costringendola a rivedere vecchie elaborazioni. La stessa parola «dialogo» è entrata in tutta la letteratura teologica sulla salvezza e sulla missione. Nella dichiarazione il dialogo si presenta, accanto all'annuncio e alla testimonianza, come una forma particolare a se stante; nella relazione con i non cristiani ha introdotto le categorie della reciprocità e del rapporto esistenziale.

A cinquant'anni dalla promulgazione, al fine di mettere in luce il cammino percorso, la presente ricerca si focalizza, senza la pretesa di essere esaustiva, su riflessioni e commenti apparsi sulla stampa cattolica nazionale, soprattutto in quella periodica, dal 1967 al 1995. L'intento è di far emergere lo sviluppo della recezione nelle varie tematiche, cogliere le novità nelle relazioni della Chiesa con le altre tradizioni religiose, ma anche eventuali cambiamenti di atteggiamento di queste ultime rispetto al cattolicesimo.

Si desidera appurare con quale spirito *Nostra aetate* è stata vissuta nel corso degli anni e nei suoi diversi aspetti, quali temi siano stati maggiormente approfonditi e anche quali critiche le siano state rivolte. Si analizzano le considerazioni proposte dai vari teologi, le loro argomentazioni, per capire se le intuizioni dei padri conciliari verso le altre religioni siano state in sintonia con quelle del mondo cattolico contemporaneo.

METTI LA BIBBIA AL CENTRO DELLA TUA VITA



In occasione del 50° anniversario della Chiesa Cattolica, la Società Biblica Britannica e Francesca ha realizzato una nuova impaginazione del testo più aggiornato di "La Sacra Bibbia" (norme editoriali Conferenza Episcopale Italiana 2007) che apre la lettura anche la sera grazie alla "Luce Divina" dei 75 libri della Bibbia scatti dal Consiglio Episcopale Latinoamericano (CEILA) Aprile 2007).

Come nella Bibbia Francesca: "Ecco una splendida copertina per ascoltare quello che il Signore vuole dire nella tua Parola e per lasciarti trasognare dal suo Spirito" (Evangélistes 10/10).

Caratterizzata questa edizione la "modernità" che rende più facile la lettura della tua Bibbia.

La Bibbia in una versione completa e gratuita sul tuo computer in un cofanetto che riproduce la copertina. Formato 15x22, pp. 2000.

Cod. ISBN, prezzo di listino € 50,00

Offerta valida fino 31 dicembre 2015
Pagamento anticipato
1 copia € 50,00 tutto incluso
1 scatola (10 copie) € 400,00 tutto incluso

Per altre informazioni e spedizioni:
ITALIA: SOCIETÀ BIBLICA BRITANNICA E FRANCESE - VIA D. NICOLOTTI 107 - 30137 BOLOGNA - tel. 051/2612121
E-mail: info@sbiblica.it
C.F. e P. 04014040401

SOCIETÀ BIBLICA BRITANNICA E FRANCESE - VIA D. NICOLOTTI 107 - 30137 BOLOGNA - tel. 051/2612121
E-mail: info@sbiblica.it

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

PAOLO VIAN, *Dottrina e semplicità. Heinrich Denifle fra Graz, Parigi e Roma*, in «L'Osservatore Romano», 12/02/2016, p. 4

Fu veramente un lavoratore accanito e instancabile il domenicano tirolese Heinrich Denifle (1844-1905). Morto appena sessantenne a Monaco di Baviera, mentre si recava a Cambridge per ritirare un dottorato honoris causa, fu uno dei più significativi rappresentanti di quella primavera degli studi ecclesiastici giunta al suo apice sotto il pontificato di Leone XIII, ma con radici profonde e diversificate. Denifle in particolare si ricollegava alla ripresa degli studi cattolici in ambito storico che nei Paesi di lingua tedesca ebbe un esponente di spicco e un eroe quasi eponimo in Joseph Görres. Come Görres, Denifle fu un apologeta appassionato e intransigente del cattolicesimo; ma lo fu come poteva e doveva esserlo chi ambisse a essere preso sul serio nelle ricerche storiche nell'ultimo trentennio del XIX secolo, quando dominavano la religione del positivismo e il culto del documento. Al termine dell'Ottocento, secolo in cui le più accese battaglie ideali passavano sempre attraverso ricostruzioni di storia, Denifle seppe dare prova di un metodo eccellente, padrone di tutte le tecniche dell'analisi critica e di una straordinaria attitudine al lavoro. Perché nella sua storiografia militante l'intento apologetico nulla detrae, anzi quasi stimola e potenzia la neutralità ineccepibile degli strumenti di ricerca magistralmente maneggiati. Domenicano nel convento di Sant'Anna di Graz dal 1861, sacerdote dal 1866, Denifle si occupò di soggetti diversi, dalla storia della mistica renana (nei suoi maggiori esponenti, Meister Eckhart, Johannes Tauler, Heinrich Seuse) a quella delle università medievali (*Die Universitäten des Mittelalters bis 1400*, 1885), dall'edizione del *Chartularium Universitatis Parisiensis* (con Émile Chatelain, 1889-1897) a Martin Lutero, con un'opera celebre il cui primo volume in due tomi vide la luce fra il 1903 e il 1905, fu prontamente tradotto in italiano da Angelo Mercati e segnò a lungo la visione cattolica del riformatore sassone (conseguendo risultati che non sono più stati posti in dubbio, come la dipendenza di Lutero dal nominalismo della tarda scolastica). L'edizione del *Chartularium* vide la luce sotto gli auspici del Consiglio generale delle facoltà parigine e a spese dello Stato francese. Alla vigilia delle leggi separatiste del 1905, uno straordinario riconoscimento del laicismo e dell'anticlericalismo transalpini per un lavoro intessuto da Denifle raccogliendo gli atti dell'Archivio Vaticano e di altri archivi relativi all'Università parigina. Forse solo l'orgoglio nazionale richiese il coinvolgimento del dotto conservatore-aggiunto della biblioteca della Sorbona per la revisione e l'annotazione dei testi. Chiamato a Roma per occuparsi dell'edizione delle opere di san Tommaso d'Aquino, Denifle intraprese itinerari eruditi fra archivi e biblioteche europee. Nel 1883 divenne sotto archivista della Santa Sede, negli anni in cui Papa Leone apriva l'Archivio Vaticano alle ricerche storiche e tentava un rilancio degli studi cattolici nella certezza che la Chiesa nulla doveva temere da una ricerca storica seria e approfondita. Dodici anni dopo, nel 1895, il quasi coetaneo e gesuita Franz Ehrle (1845-1934) divenne prefetto della Biblioteca Vaticana. Nell'ultimo quindicennio del secolo Denifle e Ehrle, esemplari e operosi dioscuri dell'erudizione ecclesiastica, pubblicarono i sette volumi dell'*Archiv für Literatur- und Kirchengeschichte des Mittelalters* (1885-1900) che costituiscono ancora oggi non solo una preziosa raccolta di testi e di studi ma anche una testimonianza di quel fervore di ricerche, all'insegna del metodo storico e della fedeltà cattolica, giunto quasi simbolicamente al vertice delle due grandi istituzioni vaticane di conservazione e ricerca. Con pietasal tempo stesso asciutta e commossa, il 21 agosto 1910 Ehrle scrisse da Feldkirch a Giovanni Mercati narrandogli la sua visita alla tomba dell'amico: «A Monaco ho, in un momento libero, visitato il sepolcro del P. Denifle bon. mem. in S. Bonifazio». Il 6-7 dicembre 2012 Denifle è stato al centro del colloquio internazionale organizzato da Andreas Sohn e Jacques Verger, col concorso dell'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, della Fritz-ThyssenStiftung, dell'Université Paris XIII Sorbonne Paris Cité, del Laboratoire Pléiade/Cresc, delle arcidiocesi e diocesi di Monaco-Frisinga, Vienna e Graz-Seckau. Ne vedono ora la luce gli atti [*Heinrich Denifle (1844-1905). Un savant dominicain entre Graz, Rome et Paris / Ein Dominikanischer Gelehrter zwischen Graz, Rom und Paris* (Paris, Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, 2015, pagine 301, euro 40)]. Aperto dalle introduzioni di Sohn e Michel Zink, chiuso dalle considerazioni di Verger, il volume passa in rassegna le tappe della vita del domenicano (Josef Gelmi, Michaela Sohn-Kronthaler), esamina l'impegno a Roma e in Archivio Vaticano (Sergio Pagano, Christine M. Grafinger), riconsidera i contributi per la storia delle università medievali (Franz Rexroth, Carla Frova), l'edizione del *Chartularium* (Jacques Verger, Nathalie Gorochov, Thierry Kouamé), le ricerche su Meister Eckhart (Volker Leppin), sulla storia dell'Ordine dei Predicatori (Bernhard Hodel), sull'Università di Parigi e Giovanna d'Arco (Philippe Contamine), sulla guerra dei Cento Anni (Jean-Marie Moeglin), su Lutero e la Riforma (Bernhard Körmel). Alla morte di Denifle «La Civiltà Cattolica» riservò parole commosse allo studioso domenicano «sempre temuto, come un terribile inquisitore di nuovo genere, sempre stimato, come l'avversario leale, che non conosce altro movente (...) che le sante rivendicazioni della verità». Di segno diverso le valutazioni del «cattolico adulto» Friedrich von Hügel, secondo il quale «Denifle ha raramente compreso la profondità dell'essenza del cattolicesimo». Ma convergenti, pur nella diversità delle origini, furono invece i giudizi del cattolico Ludwig von Pastor e del protestante Paul Fridolin Kehr. Agli occhi del primo, Denifle non fu solo un grande studioso ma un eccellente religioso, una di quelle rare persone incapaci di menzogne nella vita come nei lavori scientifici; mentre lo studioso protestante delle *Papsturkunden* confessava di avere raramente incontrato studiosi così preparati e comprensivi, bibliotecari e archivisti così competenti come Denifle ed Ehrle. Ma forse il giudizio più incisivo sul figlio dell'organista di Imst lo diede in poche parole il nostro Giuseppe Toniolo scrivendo da Pisa il 28 dicembre 1905 ad Angelo Mercati: «Io conoscevo il Denifle, e ci vedevamo spesso ed io ammirava in lui sì alta dottrina accoppiata a tanta semplicità tirolese e pietà medioevale. Dio sa perché abbia voluto troncargli la vita sì preziosa; e sia benedetto!».

Spiritualità ecumenica

Presentazione di Gesù al Tempio a cura di MAURO LUCCHESI

La festa

La festa risale al IV secolo. La pellegrina Eteria nel suo diario di viaggio racconta che a Gerusalemme, il quarantesimo giorno dopo la manifestazione del Signore sulla terra (epifania) si celebra una grandissima solennità con una processione fino al Santo Sepolcro e in una grande letizia come per Pasqua.

La festa si diffuse progressivamente in Oriente; cominciò ad essere celebrata a Costantinopoli – pare – nel sesto secolo, mentre a Roma fu introdotta nel secolo VIII dal papa di origine siriana Sergio I. Qui la festa fu unita a una cerimonia penitenziale che si celebrava in contrapposizione ai riti pagani delle «ustrazioni». Poco alla volta la celebrazione si appropriò la processione di penitenza che divenne una specie di imitazione della presentazione di Cristo al Tempio. Il papa Sergio I fece tradurre in latino i canti della festa greca, che furono adottati per la processione romana. Nel secolo X la Gallia organizzò una solenne benedizione delle candele che si usavano in questa processione.

Mentre in Occidente, per molti secoli e fino alla recente riforma liturgica la festa era caratterizzata da una dimensione mariana – tanto che veniva chiamata “della purificazione di Maria” – in Oriente il contenuto è concentrato sull’incontro tra il Cristo e il suo popolo in attesa della salvezza rappresentato da Simeone e Anna, tanto da essere definita festa dell’Incontro (Hypapanti) e rientra nel numero delle dodici grandi feste del Signore.

Non si sa con esattezza quando, in Oriente, fu introdotta la processione con la benedizione delle candele ma già nel V secolo Cirillo di Alessandria esortava i fedeli: “Festeggiamo in modo splendente con lampade brillanti il mistero di tale giorno” e una omelia contemporanea tenuta a Gerusalemme afferma: “Siamo spendenti e le nostre lampade siano brillanti. Quali figli della luce offriamo i ceri della vera luce che è Cristo”.

Il tema della luce, dell’incontro e la partecipazione all’evento di Maria vista trono del salvatore si fondono continuamente nell’iconografia e nei testi liturgici. La festa ha una durata di 7 giorni (se la lontananza dalla Pasqua lo consente).

L'icona

L'icona della festa della Presentazione nel corso del tempo ha conservato gli stessi elementi e illustra il racconto del vangelo di Luca (2,22-39) cogliendo il momento dell’incontro tra Gesù e Simeone. Il vangelo di Luca racconta che, secondo la Legge di Mosè, Gesù fu portato al tempio per essere offerto al Signore al compimento del 40° giorno. Tale rito è descritto in Esodo 13,1-16. insieme a questo rito si compiva anchela purificazione della madre, come richiesto in Levitico 12,2-8.

L'icona che qui viene presentata risale al secolo XV° ed è opera della scuola di Novgorod. Al centro è Maria che si trova dinanzi a Simeone al quale sta per porgere il bambino. Sono inoltre raffigurati Anna e Giuseppe che porta due colombe. In secondo piano si intravede l'edificio di una chiesa e davanti ad essa un altare sormontato da un baldacchino, collegato ai gradini della scala su cui sta Simeone. È invertito l'ordine prospettico, ed è per far percepire che ci si trova in un luogo santo. Sulla sinistra vediamo un ciborio sormontato da un drappo rosso che lo collega all'edificio: il tempio (ciborio) e la chiesa sono entrambi coperto dal velo della misericordia di Dio.

Romano il Melode così immagina i pensieri di Maria mentre porta Gesù al tempio: “Quale nome troverò per designare Te, figlio mio? Se ti chiamo uomo, quale appari ai miei occhi, sei al di sopra dell'uomo, Tu che hai conservato intatta la tua verginità. Ti chiamerò uomo perfetto? Ma so bene che la tua concezione è stata divina... e se ti chiamo Dio, mi meraviglio vedendoti del tutto simile a me, perché non hai nulla che ti differenzi dagli attributi degli uomini, salvo che sei stato esente dal peccato nella tua concezione e nella tua nascita”. Maria è collocata in primo piano davanti all'altare che simboleggia il tempio perché Maria è il tempio che ha portato il Cristo, come afferma un inno: “Nell'inneggiare al tuo parto, o Madre di Dio, noi ti celebriamo tutti qual tempio animato, avendo fatto dimora nel tuo seno il Signore, che in una mano tutto sostiene. Egli ti santificò, ti glorificò, insegnò a tutti ad esclamare a Te: Salve o abitacolo di Dio e del Verbo; salve, o santa più grande dei santi; salve o arca indorata dello Spirito Santo”. Essa è al centro della scena come “lampada splendente, apparsa a quelli che sono nelle tenebre, poiché avendo fornito il Lume immateriale, guida tutti alla cognizione divina, illuminando di splendore le menti”. Nelle sue braccia Dio si riposa come su un trono. E' ancora lei che lo introduce nel tempio per manifestare al mondo Colui che ha dato la Legge. A lei la chiesa si rivolge: “Gioisci, Madre di Dio Vergine piena di grazia: da te infatti è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro, che illumina quanti sono nelle tenebre” (Tropario)

Il Cristo pur essendo di piccole dimensioni non ha l'aspetto infantile, il suo atteggiamento è quello di un adulto, come del resto in tutte le icone in cui è in braccio a Maria; egli ha tra le mani il documento in cui era scritto il nostro peccato e le cui condizioni ci erano sfavorevoli (Col 2,14). Tale chirografo si trova anche in molte altre icone tra cui quella della discesa agli inferi: egli infatti è venuto per salvare l'umanità.

Egli è offerto al Signore nel suo tempio, partecipa in tutto delle condizioni del suo popolo osservandone la legge e le prescrizioni. Una delle letture del vespro della festa è la visione di Isaia (Is. 6,1-7) nel tempio: quello stesso Dio Verbo eterno ora è presente nel tempio non nella potenza che abbagliò il profeta ma nella debolezza di un bambino, questa è la misura della condiscendenza di Dio per l'uomo sua immagine. E proprio perché Dio si è incarnato per l'uomo, non poteva mancare l'incontro tra l'uomo e il Verbo, ed avviene tra le braccia di Simeone.

L'incontro tra Gesù e Simeone appare dunque come un gesto di amore di Dio per l'umanità; egli si è incarnato perché l'uomo non rimanesse sbigottito di fronte alla sua infinita maestà e sentisse la propria impurità come Isaia, ma come Simeone gli corresse incontro e, tenendolo tra le braccia potesse sperimentare la sua confidenza. L'altare di sottofondo richiama la nuova alleanza e invita ogni cristiano che contempla l'icona a gioire come e più di Simeone perché può ricevere nelle proprie mani il Signore degli eserciti accostandosi all'Eucaristia.

Simeone – figura dei poveri di Dio in attesa della salvezza – riceve il Signore nelle mani velate e si china verso di lui in segno di adorazione, il suo volto è illuminato da uno sguardo di tenerezza che l'innografo Romano il Melode esprime così: "Tu sei grande e glorioso – sembra dire il giusto – sei stato generato misteriosamente dall'Altissimo, figlio tutto santo di Maria. Dico che sei uno, visibile ed invisibile, finito ed infinito. Secondo la natura ti penso e ti credo figlio eterno di Dio, ma ti confesso anche, al di là della natura, come figlio della Vergine. Ecco perché oso tenerti come una lampada: perché chiunque tra gli uomini porta una lampada è rischiarato, non bruciato". Secondo i Padri, Simeone prende congedo dal Signor per andare ad annunciarlo a quanti si addormentarono portando viva la speranza di incontrarlo.

Come il giusto Simeone, chiunque incontra Cristo la Luce delle genti, può affermare di aver trovato la pienezza della vita, la salvezza attesa ed esclamare: "Ora lascia o Signore che il tuo servo vada in pace.."

Dietro queste figure appare Anna, essa ha nella mano un rotolo, segno della osservanza e anche del dono della profezia. A sinistra Giuseppe che ha in mano le colombe per il riscatto e assiste muto alla scena. Romano il Melode contempla invitando tutti a partecipare alla scena: "Quale spettacolo stupendo, inimmaginabile e incomprensibile! Il creatore è contenuto tra le braccia di un vegliardo! Colui che è nel seno incircoscritto del Padre, rimane circoscritto di sua propria volontà nella carne, eppure non nella divinità; lui, il solo Amico degli uomini".

Da Strasburgo... Riflessioni sul dialogo tra religioni e culture

Sui diritti umani a margine di una visita
GUIDO BELLATTI CECCOLI

Durante la loro visita ufficiale al Consiglio d'Europa, il 28 gennaio scorso, i Capitani Reggenti della Repubblica di San Marino, S. E. Lorella Stefanelli e S. E. Nicola Renzi, nel loro intervento all'Assemblea Parlamentare, hanno citato alcune parti dello storico discorso che Papa Francesco ha pronunciato il 25 novembre 2014 nella stessa aula. A tal riguardo, penso che sarebbe opportuno anche soffermarsi sulla breve ma profonda allocuzione di benvenuto pronunciata allora dal Segretario Generale Thorbjørn Jagland per introdurre l'intervento di Papa Francesco.

Già nelle prime parole del discorso (pronunciato in inglese), Thorbjørn Jagland disse chiaramente che il Papa è stato accolto al Consiglio d'Europa in qualità di «Capo di Stato» e coerentemente ha sottolineato l'importante sostegno dato al Consiglio d'Europa dalla Santa Sede in qualità di «Stato Osservatore». Anche il tenore di questa definizione ha un notevole rilievo, perché usando l'espressione «Stato Osservatore» (Observer State) e non semplicemente «Osservatore» (Observer), l'oratore toglie ogni dubbio (se ancora ne fossero rimasti) sulla natura di Stato della Santa Sede.

Jagland precisa poi, sempre rivolgendosi al Papa, che viene accolto anche in qualità di «capo spirituale», la cui saggezza è «sorgente d'ispirazione e guida» per milioni di europei, lasciando pensare che beneficino di tale ispirazione tutti i cittadini del Continente, a prescindere dalla loro appartenenza religiosa.

Jagland si riferisce poi all'internazionalismo, tappa europea necessaria verso l'affermazione dei diritti umani «naturali», superata la visione nazionalista che ha provocato due atroci guerre mondiali. Un internazionalismo che ha determinato la nascita della Corte europea dei diritti umani. Come non pensare, rileggendo queste parole, al valore spirituale dell'universalismo? Come non riflettere, in altre parole, all'essenza stessa del cattolicesimo, che vive nella Chiesa di tutti, quindi nella Chiesa universale?

Come la Corte europea è accessibile a tutti gli esseri umani, e non solo a quelli che hanno un passaporto europeo - ribadisce Jagland - così la Chiesa è aperta a tutti, è accessibile a ogni persona, e la dignità di ogni singolo individuo non può essere mai limitata, qualunque sia la sua «religione, etnia, orientamento sessuale, genere o età».

Jagland sottolinea quindi che come per la Corte europea, anche per la Chiesa cattolica l'uomo è al centro di tutto («uomini e le donne ordinari sono al centro di tutte le nostre attività»), e con un linguaggio quasi evangelico aggiunge «Diamo del potere ai più deboli, diamo la parola a coloro che non hanno voce»: We give power to the powerless, voices to the voiceless.

Il Segretario Generale ha anche ricordato un'altra forte concordanza tra Chiesa cattolica e Consiglio d'Europa, ossia il dovere di «includere gli esclusi», citando i giovani disoccupati, i senzatetto, gli immigrati, i Rom e le altre minoranze discriminate: «non sono un fardello per la società. Sono una ricchezza ignorata. Guardate i giovani nelle nostre strade. Quel che vogliono è un lavoro per poter crescere i loro figli, per dare il loro contributo alla società e ritrovare la loro dignità».

Come Papa Giovanni Paolo II era stato una «grande sorgente di ispirazione» nel processo che ha portato alla caduta del muro di Berlino e all'unificazione europea, così Papa Francesco ispira oggi tutti coloro che cercano di far crollare i «nuovi muri: tra deboli e potenti, tra poveri e ricchi, tra noi e gli altri».

Jagland riconosce quindi esplicitamente che la fede è, con i valori e l'impegno, capace di far cadere i muri che separano le persone, ed evoca a tal proposito l'idea di una «Casa comune europea» fondata sulla giustizia.

Conclude quindi, prima di dare la parola a Papa Francesco, riaffermando che l'Organizzazione europea e il Papa difendono «la stessa causa».

Memorie Storiche

ALBERTO ABLONDI, *Pellegrinaggio ecumenico in Russia*, in «La Settimana», n 14/37-28 (1979), pp. 1-2

Mentre presentavo i doni e rivolgevo il saluto di commiato al metropolita ortodosso, arcivescovo Vladimiro, cui è affidato il grande seminario di Zagorsk, dicevo: «con quest'ultimo incontro, in questa nostra conclusiva ed esaltante esperienza di amicizia e di preghiera, di ecclesialità e di arte, ci avete accompagnato al vertice delle icone». Mi pare proprio possa essere sintetizzato così il nostro viaggio di visita alla chiesa ortodossa di Russia: un pellegrinaggio fra le icone (quelle magnifiche pitture, in formato diverso, che dal secolo XIV, fanno parte della liturgia orientale presentando uomini e comunione di santi attorno ai grandi misteri cristiani). Pellegrinaggio fra le icone, perché in Russia l'icona ti accompagna ovunque, nelle chiese ancora vive di celebrazioni e nelle chiese-museo, nei musei e nelle case private. L'icona è sempre presente con le sue linee austere ed accoglienti, oggi come sempre aperte all'universalità di uomini e di santi che salgono verso Dio, figura centrale e dominante di tutte le icone. Un viaggio nelle icone perché l'icona anticipa in se anche l'architettura sacra che incontri nelle tante chiese; perché presenta, nei suoi stili, la storia, le influenze e anche le popolazioni della grande Russia che poi incontri nelle strade. Un viaggio nelle icone, perché i valori teologici più cari alla ortodossia, prima di leggerli, di discuterli, di confrontarli, l'icona te li presenta: nella Trinità sempre dominante e rivestita di riflessi dorati; nella natura divina del Cristo ritratta col colore rosso rivestita però da umanità simboleggiata nel verde; mentre nelle immagini di Maria è il rosso della divina maternità che ricopre il verde della povera natura umana. Un viaggio nelle icone perché la loro presenza (di cui sono così rare le riproduzioni), è una testimonianza di una chiesa viva; viva ancora come la grande immagine della Madonna nel catino della cattedrale di s. Sofia a Kiev; Maria (ci diceva la guida pur non credente) che con il suo gesto, pare ancora oggi, pur nel tempio non più officiato, trattenere l'invasione dei Tartari. Perché il viaggio? Con questi figli delle icone noi abbiamo voluto incontrarci: eravamo due vescovi, di Livorno e di Pinerolo per le rispettive diocesi e con particolari incarichi ecumenici, l'abate Benedettino di San Minato al Monte, due sacerdoti cattolici mons. Virgulin e P. Dominik di rito orientale e provvidenziali interpreti, tre sacerdoti (mons. Tintori, Ricciardiello e don Sorbi) e un diacono, Rossi della diocesi di Livorno. E gli amici russi hanno capito lo scopo del viaggio di queste chiese locali sorelle, desiderose di iniziare un dialogo profondo con la fraternità ortodossa. Quando più volte ci siamo sentiti dire «se venite ci incoraggiate»; quando ci hanno ripetuto «tornate»; quando la generosa accoglienza traduceva la gioia dell'incontro abbiamo capito l'importante ruolo delle chiese locali italiane per un rapporto ecumenico con l'ortodossia. Davvero un ruolo importante per l'ecumenismo, questo fra chiese locali, perché può preparare gli incontri di vertice, creando un necessario clima di fraternità; perché questi incontri contribuiscono anche all'ecumenismo di base, quando la base è rappresentata da quel popolo, che al nostro ingresso sospendeva le celebrazioni per accoglierci, per ascoltarci, per applaudire, soprattutto per pregare con noi, per dirci «grazie». Un ruolo ecumenico poi, vorrei aggiungere, particolarmente importante per la chiesa italiana che, pur così vicina alla Santa Sede non ne riveste tutta l'ufficialità, e in quanto italiana, è già tanto sintonizzata con l'anima del popolo russo. I momenti di preghiera. Come era facile con queste premesse e con queste promettenti motivazioni vivere il clima orante delle icone e unirsi alla preghiera di quelle popolazioni che per tre ore, in piedi e stipate, una persona vicina all'altra (proprio come i santi allineati e simmetrici delle icone) gravitano attorno al loro vescovo, segno del Cristo (il «Pantocrator» delle icone). Per essere intonati a questi incontri pregavamo anche come gruppo, nelle celebrazioni delle Lodi e dell'Eucarestia, ogni mattina, tutti e a lungo raccolti in una camera dell'albergo. Quella preghiera di pochi, quasi nascosta, era come il Cristo piccolo delle icone, ritratto nel seno di Maria. Ma poi il Cristo veniva al mondo attraverso i tanti incontri e le solenni celebrazioni; allora, proprio come nelle icone, diventava il salvatore, cioè la figura centrale, sempre attorniata dal coro della sua chiesa. Così ricorderemo con ammirazione la chiesa orante di Kiev, che nella solenne celebrazione dell'Assunta (posticipata di 13 giorni dal nostro calendario) ci accoglieva in preghiera e poi applaudiva, quando, rivolgendomi al suo metropolita e all'ospite metropolita ortodosso di Tokio dicevo «la gioia di oggi per noi ed i valori di vita, di liberazione, di immortalità dell'Assunta dovremmo comunicarli al mondo; ma ciò sarà possibile solo nella testimonianza di quella piena comunione che le nostre chiese devono ancora raggiungere». Ricorderemo, nel seminario di Zagorsk, le centinaia di giovani seminaristi che traducevano in grandioso canto liturgico la gioia della loro «scelta radicale» (così si esprimeva la nostra giovane guida, che si professava ateo e membro della gioventù comunista). Questo canto univa la spiritualità e la forza della tradizione russa alla speranza di una chiesa faticosamente attenta al presente e aperta al futuro. Ricorderemo i tanti fedeli, di tante chiese, che dopo le celebrazioni si stringevano attorno ai vescovi cattolici come ai loro vescovi; e con il gesto di una mano sopra l'altra invocavano la benedizione. Soprattutto però non potremo mai dimenticare una folla invisibile di fedeli: fedeli dei tanti secoli passati e del presente. Li abbiamo, non visti, ma sentiti raccolti e oranti nel monastero di Kiev, ora diventato un centro di tanti musei. Di quel centro di spiritualità sono rimaste le grotte dei monaci e i loro corpi che abbiamo visitato nella profondità della terra; sopra di loro, chiese e cappelle di cui una adibita a museo per la storia dell'ateismo. Ma nel centro di quello che fu l'antico monastero, sulla sommità del colle, la grande basilica dell'Assunzione non c'è più, perché fatta saltare dai tedeschi. Della chiesa è rimasto un moncone di abside, e sotto di esso il segno dell'antico altare. Ma quell'altare, nel giorno della festa dell'Assunzione, non era stato dimenticato. Fu commovente, nel via vai indifferente dei tanti turisti e visitatori, che forse non lo notavano, fu commovente vedere quell'altare, pur rudere fra i ruderi, ricoperto di fiori, segno di una devozione anonima, ma viva che continua. Gli incontri. Questi momenti forti di una chiesa che (forse per una grazia che è croce) può incontrarsi e rivelarsi solo nella preghiera, preparavano gli intensi incontri personali con i rappresentanti dell'episcopato, del

clero e dei laici responsabili di attività comunitarie. Per tradurre la gioia dell'accoglienza, la generosità dimostrata, la disponibilità e l'attesa di approfondire problemi comuni possiamo usare una sola espressione, una espressione in assoluto, senza aggettivi limitanti, nonostante la non completa comunione delle chiese: fraternità. La fraternità del patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Pimen, che ci accoglie subito, ci abbraccia, si trattiene con noi e al nostro saluto che aveva ricordato gli inizi del cammino ecumenico col patriarca russo Alessio e Papa Giovanni XXIII, risponde parlando dell'opera di Paolo Giovanni II e dicendo la gioia che si rinnova sempre incontrando vescovi e sacerdoti cattolici. Anche lo scambio dei doni corrisponde ad una intimità di chiese sorelle: gli offriamo stoffa per paramenti liturgici; ci ricambia dischi con musiche della liturgia ortodossa. Così, sempre nel clima della fraternità, si ripetono gli incontri, prolungati e distesi nella gioia della mensa cui eravamo invitati; con il metropolita di Mosca Giovenale, tanto interessato alle attività ecumeniche in Italia e così desideroso di facilitare gli incontri da metterci a disposizione due vetture per due giorni; con il metropolita Antonio di Leningrado che ci accoglie a mensa con tutti i suoi collaboratori e con le sue icone che pure ci presenta nel valore sacro e artistico del passato e del presente, quasi attente anch'esse a risvegliare problemi ecclesiali ed ecumenici; con il metropolita Makario di Kiev, il quale ci invita a ritornare, perché sente che la nostra partecipazione alla celebrazione dell'Assunta e alla mensa rinnova l'incontro degli apostoli attorno a Maria nel Cenacolo e nella Pentecoste. E poi tanti altri incontri: alcuni di autentica amicizia, con sacerdoti, come gli archimandriti Eliano e Leone che già conoscevamo dall'Italia, con laici che ci spiegano la vita amministrativa della chiesa ortodossa, esemplarmente sostenuta solo dai contributi dei fedeli; e incontri belli, aperti, providenziali anche con le nostre guide ufficiali o con persone occasionali, sempre tanto interessate alla nostra presenza e ai nostri problemi. L'ambiente umano. Questi incontri sono stati per noi come la folla di persone che spesso riempie le icone; sono stati la Russia. E come colore di fondo, su cui si stagliano le figure delle icone, abbiamo osservato i negozi e i monumenti, le istituzioni culturali e i musei, le opere pubbliche e le case di abitazione, il clima meteorologico e quello umano. Osservato per giudicare? Per applicare a quel mondo uno schema già preconstituito? No. Quante volte, anche nei momenti di preghiera, ci siamo ammoniti sull'impegno di lasciarci interpellare da una chiesa e da un popolo, piuttosto che lasciarci portare al giudizio! Certo, come cristiani abbiamo sentito i limiti inaccettabili della libertà, già al primo controllo doganale, quando l'attenzione si è mostrata vigile tanto alla stampa religiosa quanto sulla pornografia. Però, vicino al limite di dover fare un tragitto senza poter scendere dalle macchine, abbiamo anche notato positivamente l'assenza di disoccupazione, l'abolizione delle umilianti mance, la non esistenza di malavita e di accattonaggio. Abbiamo anche sofferto, notando nelle persone e nel museo dell'ateismo la disinformazione e la deformazione di notizie religiose, abbiamo sofferto entrando in tante chiese ridotte a museo; ma nello stesso tempo abbiamo rilevato la serietà dell'impegno nel lavoro e una austerità, quasi povera, nei prodotti a disposizione, ben lontani dal provocante nostro consumismo. Non potevamo dunque non constatare una certa libertà, conquistata sulle tante disuguaglianze del passato: una libertà però troppo mutilata. Proprio di fronte ad essa, come cristiani, abbiamo capito che non possiamo neppure accontentarci della libertà del nostro mondo occidentale: perché anche questa libertà è troppo mutilata dalla licenza, dalla schiavitù dei consumi, dalle vaste zone di vita sub-umana che lo scorso anno, ho sperimentato così vastamente nell'America Latina, triste emblema e grave pericolo dell'Occidente. Libertà mutilata dell'Est e dell'Ovest, di fronte a cui la coscienza cristiana non può limitarsi dunque ad un atteggiamento critico; anche se spesso la critica richiede coraggio e martirio. Il cristiano ha invece un vero, profondo, universale annuncio di liberazione dell'uomo e dei popoli nel Cristo crocifisso e risorto. L'incontro stesso di piena comunione fra le chiese sorelle di Occidente ed Oriente dovrebbe essere condizione per aiutarsi, in questa rivoluzionaria proclamazione della «verità che fa liberi». Le speranze. Anche per questi motivi, il movimento ecumenico si colloca nell'orizzonte delle speranze; non solo nell'orizzonte delle chiese, anche in quello di mondi con libertà mutilate. «Ma questo ecumenismo, che è stato motivo del nostro viaggio, a sua volta, ha delle speranze?». Credo di sì; sono speranze che, come sempre nella storia dell'ecumenismo, camminano con i piccoli passi, e con i segni grandi. I piccoli passi di incontri fra chiese sorelle come quelle per esempio di Livorno e quelle di Kiev, di amicizia fra vescovi che diventa preghiera e scambio di esperienze pastorali; passi tutti che portano a quella maggiore conoscenza reciproca, la quale rivela come spesso uno sia povero dell'assenza dell'altro. E poi sono importanti i grandi segni: come Papa Giovanni e il patriarca Alessio, come il metropolita ortodosso Nicodemo che muore nelle braccia di un Papa, come quell'altare nel tempio dell'Assunta, diroccato ma non abbandonato, ricoperto anzi di fiori. E direi che sono ancora le icone, dopo averci accompagnato nella Russia, a proiettarci ora in un cammino ecumenico di speranza. In esse gli occhi grandi, quasi sbarrati, aperti all'infinito dei santi, della Madonna e del Cristo pare vedano quello che ancora noi non vediamo. Infatti la piena comunione con la chiesa ortodossa non è ancora visibile; ma i santi delle icone la vedono nei tempi che solo lo Spirito Santo conosce. Quello Spirito Santo però, che nel cammino verso l'unità della chiesa, suggerisce costantemente iniziative di fraternità.

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia
Fondazione Giovanni Paolo II
2786 Castello - 30122 Venezia

**LA SACRA BIBBIA
NUOVA TRADUZIONE CEI
CON LECTIO DIVINA**

Valida fino al 31 dicembre 2015

CEDOLA DI PRENOTAZIONE COD. 1080

PAGAMENTO ANTICIPATO

N. 1 Copia € 50,00 tutto incluso

N. 1 Scatola (10 copie € 400,00 tutto compreso)

Per quantitativi diversi contattateci !!!

Fatturare a:

Nome.....Cognome.....

Via.....

Cap.....Città.....Prov.....

Tel.Email.....

P.IVA/C.F. [OBBLIGATORIO]

INDICARE IL LUOGO DI SPEDIZIONE SE DIVERSO DA QUELLO DI FATTURAZIONE:

Nome.....Cognome.....

Via.....

Cap.....Città.....Prov.....

Tel.....Email.....

Data..... Firma.....

SPEDIRE email: vendite@societabiblica.eu Fax: 06 69941702 ALLEGARE COPIA PAGAMENTO. GRAZIE



METTI LA BIBBIA AL CENTRO DELLA TUA VITA

In occasione del 50° anniversario della Dei Verbum, la Sacra Bibbia Traduzione e Presentazione ha realizzato una nuova traduzione del testo più importante del Cristianesimo, la Sacra Bibbia, con un nuovo "quadro di riferimento culturale", alla luce del Concilio Vaticano II, e con un nuovo "quadro di riferimento culturale", alla luce del Concilio Vaticano II, e con un nuovo "quadro di riferimento culturale", alla luce del Concilio Vaticano II.

Con il dono di Papa Francesco: "Fate una meditazione concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dire nella sua Parola e per lasciare ispiramenti del suo Spirito".

«L'edizione è stata adoperata per "redistribuire" che rende più facile la lettura del testo della Bibbia. L'edizione ha una struttura semplice e precisa, ed è completa in un volume che ripropone la lettura». (Pontificia Accademia delle Scienze, 2015)

Cod. 1080, prezzo di listino € 50,00

Offerta valida fino 31 dicembre 2015

Il prezzo è di € 50,00 tutto incluso. Il prezzo è di € 50,00 tutto incluso. Il prezzo è di € 50,00 tutto incluso.

Per per ulteriori informazioni: SOCIETÀ BIBLICA - BIELLA - C.A. BURIGANA - Via P. Savonarola 107 - 00197 ROMA - tel. 06/69941702 - www.societabiblica.eu